Anno VIII - N. 2466 - Lire 25 Venerdì 8 ottobre 1954

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni tutto enti. ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700, Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo 2

### CONCORDATO A UDINE IL PIANO PER IL TRAPASSO DEI POTERI MILITARI A TRIESTE

# DE RENZI SBARCHERÀ AL MOLO AUDACE ASSIEME AI PRIMI REPARTI DEL NOSTRO ESERCITO

## Queste le prime indiscrezioni sui particolari del programma - La lunga riunione delle commissioni militari alleate e italiane nella sede del Circolo ufficiali - Non sono previste altre sedute

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 7

*I particolari del programma per il trapasso dei poteri e per l'entrata delle truppe italiane a Trieste sono ormai concordati. Questo è il risultato di una lunga riunione svoltasi oggi a Udine fra la commissione del G.M.A. guidata dal col. Maynell, capo di S. M. del Betfor e quella italiana diretta dal ten. col. Piero Montiglio.*

*Si ricorderà che, dopo l'incontro di ieri a Duino fra il generale De Renzi e il generale Winterton, in un comunicato ufficiale emanato alla fine della seduta i due comandanti avevano deciso di affidare a una sottocommissione militare il compito di concordare il piano dettagliato per lo sgombero delle truppe alleate dalla Zona A e il contemporaneo ingresso dei reparti dell'Esercito italiano destinati al presidio di Trieste e del suo territorio. Ora questa sottocommissione di esperti ha concluso — a quanto si apprende con una certa sicurezza — tutto il suo lavoro, svoltosi in un'atmosfera di piena collaborazione e di grande cordialità.*

*A tarda sera il ten. col. Montiglio, che riveste la carica di capo di S. M. del generale De Renzi, ha concesso un breve e scarno colloquio ai giornalisti che, durante tutta la giornata, hanno fatto «la guardia» al Circolo ufficiali di Udine dove erano riuniti i diciassette ufficiali inglesi, americani e italiani, i tre interpreti e i due stenografi. Dichiarazioni quanto mai ermetiche, quelle del ten. col. Montiglio: «tutto bene», «risultati soddisfacenti», «migliore volontà di collaborazione da parte alleata» eccetera, eccetera. Solo la pressante insistenza dei corrispondenti è riuscita a far ammettere implicitamente all'ufficiale italiano che i comandi italiani e alleati hanno fissato la data e le modalità del cambio del presidio a Trieste. Si è saputo quindi che l'insediamento del gen. De Renzi avverrà con un particolare cerimoniale: il comandante italiano molto probabilmente scenderà a Trieste dall'incrociatore «Duca degli Abruzzi», che attraccherà — e su ciò si è avuta notizia certa — al Molo Audace.*

*Queste notizie naturalmente non sono ufficiali poichè, se i ventidue membri delle commissioni sanno ormai tutto quello che c'è da sapere, se hanno nei loro voluminosi dossiers il calendario dei futuri avvenimenti che si svolgeranno a Trieste, ciò purtroppo rimane vincolato dal segreto militare; per ora dunque nessuna dichiarazione ufficiale può farci conoscere in quale giorno la popolazione triestina potrà salutare i nostri soldati.*

*I ventidue protagonisti della conferenza militare si sono riuniti alle 8.55 di stamane, non appena cioè è giunta la delegazione alleata che è stata cordialmente ricevuta dal dott. Fabiani, viceconsigliere politico italiano presso il G.M.A. e dal ten. col. Montiglio. La delegazione anglo-americana era composta dai colonnelli Maynell e Lough, rispettivamente capo di S. M. delle Forze armate alleate nella Zona A, e capo di S. M. dell'amministrazione del G.M.A., dai rappresentanti del consigliere politico americano, dal vicecapo della Polizia, dal capo di S. M. del G.M.A. e da due ufficiali di S. M.*

*Fanno parte della commissione italiana il cap. Ferrero e il cap. Stefani, dello S. M., il ten. col. Diamante per il Corpo guardie di P. S. e il maggiore Casertano.*

*Le commissioni hanno occupato una sala al secondo piano del Circolo ufficiali e, protette da ogni indiscrezione dalla vigilanza dei carabinieri in alta uniforme, hanno iniziato i lavori spiegando sul tavolo grandi carte topografiche con l'indicazione delle caserme nella città di Trieste.*

*Fino alle 12 i giornalisti e i fotoreporters hanno dovuto limitare la loro curiosità a quello che si poteva sbirciare oltre la vetrata d'ingresso nella sala della riunione. A mezzogiorno la seduta è stata interrotta e le delegazioni hanno permesso ai fotoreporters di agire ubbidendo volentieri alla loro regia.*

*La seduta viene ripresa alle 14.30 e continua senza pause fino alle 18.30. Alla fine gli ufficiali alleati hanno ripreso posto nelle loro automobili e sono ripartiti alla volta di Trieste. Gli ufficiali italiani sono stati invece convocati dal gen. De Renzi nella sede del comando del V Corpo d'armata, per riferire sull'esito dell'incontro.*

*Mentre si svolgeva la seduta delle commissioni militari il gen. De Renzi era al lavoro nel suo ufficio: alle 18 egli ha ricevuto un gruppo di alti ufficiali dei carabinieri e della Polizia fra cui il col. Mosca comandante la quinta Legione carabinieri di Udine, con il quale si è intrattenuto per più di un'ora. Anche su questo riunione nulla è trapelato, ma non è azzardato supporre che il Governatore straordinario di Trieste abbia concordato con gli ufficiali dei carabinieri e della Polizia i particolari per il movimento dei reparti che per primi dovranno assumere il presidio della città di S. Giusto.*

*Sette ore dunque hanno discusso gli ufficiali italiani e alleati e devono aver compiuto un buon lavoro se — come ha dichiarato il ten. col. Montiglio — altre riunioni non vi saranno nei prossimi giorni. «E' tutto a posto — ha affermato — e se ci sarà ancora necessità di qualche ritocco, gli ufficiali delle due parti, secondo le proprie attribuzioni, si consulteranno direttamente. E' ancora affrettato — ha poi detto il col. Montiglio — parlare di prossimi avvenimenti; tutto avviene nella calma e ci vorranno ancora molti giorni prima che il trapasso del presidio sia compiuto».*

*Questa dichiarazione ci è stata confermata da altre fonti; per almeno una settimana ancora nessun nostro reparto si muoverà per raggiungere Trieste.*

*Pare accertato invece che il primo reparto che entrerà a Trieste sarà il quinto battaglione dell'ottuvo Reggimento bersaglieri, divisione «Ariete», attualmente di stanza a Pordenone.*

*Abbiamo appreso tra l'altro che il comando del quinto Corpo d'Armata ha fatto oggi un'ordinazione di 750 nuovi piumetti per berretti da bersagliere, destinati appunto all'ottavo reggimento. Altre notizie di buona fonte pure raccolte negli ambienti militari assicurano che il battaglione mobile carbinieri di stanza a Gorizia seguirà il battaglione di bersaglieri a Trieste. E' certo infine che la città giuliana non rimarrà neppure per un'ora sguarnita e che il presidio militare alleato sarà gradualmente sostituito e ciò per non creare un vuoto nella difesa della città.*

VITTORINO MELONI

NELLA SALA DEL CIRCOLO UFFICIALI DI UDINE SI SONO RIUNITE IERI LE COMMISSIONI MILITARI ALLEATA E ITALIANA PER LO STUDIO DEI PIANI PER IL TRAPASSO DEI POTERI A TRIESTE. ECCO UN ASPETTO DELLA SEDUTA CHE E' DURATA QUASI SETTE ORE ED E' STATA INTERROTTA SOLTANTO DA UNA BREVE PAUSA PER LA COLAZIONE

# *Colloquio di Tarchiani con Dulles al Dipartimento di Stato*

## Sono state discusse le prospettive dell'accordo su Trieste - Il Segretario americano auspica la ripresa delle relazioni fra Italia e Jugoslavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 7

Tarchiani ha fatto oggi una breve visita al Dipartimento di Stato: l'occasione è stata data da ragioni di etichetta. Il protocollo diplomatico infatti prescrive che quando un Ambasciatore lascia la capitale presso la quale è accreditato per recarsi in congedo nel suo paese, egli abbia una conversazione col Ministro degli Esteri. Ora Tarchiani sta per compiere un viaggio in Italia per assistere al matrimonio di una delle figlie, e poco dopo mezzogiorno ha avuto una conversazione con Dulles.

Anche se il colloquio ha avuto questa origine di carattere protocollare non vi è dubbio che esso ha offerto l'occasione tanto di esaminare la situazione nuova, ed i desiderabili sviluppi della stessa, dopo la firma dell'accordo per Trieste.

A parte lo scambio di telegrammi di felicitazioni e congratulazione inviati a Roma ed a Belgrado, ed altre manifestazioni di pubblico compiacimento, c'è ora un importante lavoro di ordine diplomatico, per sua stessa natura riservato. Si tratta in sostanza di realizzare per tutti — ma soprattutto per i due paesi direttamente interessati — il massimo utile possibile dai sacrifici che l'uno e l'altro hanno compiuto. Questa proposizione è tanto logica che sembra facilmente attuabile. Ci auguriamo che lo sia, ma senza volere in questo momento insistere su argomenti che assumerebbero carattere polemico, è balzato a tutti evidente che il Governo di Belgrado ha parlato molto forte dei propri sacrifici.

Ci limitiamo ad additare quello che è ora il punto in questione: la valutazione dei sacrifici da una parte e dall'altra non è facile e quindi non è facile la realizzazione di quel massimo beneficio comune cui accennavamo, quindi ancora la necessità di continuato buon lavoro diplomatico. Abbiamo eccellenti ragioni per ritenere che oggi, quella parte del colloquio Tarchiani-Dulles che non è stata dedicata ai convenevoli personali, è stata assorbita proprio dal problema che abbiamo indicato.

Subito dopo il colloquio Foster Dulles ha offerto alla Blair House una colazione in onore degli Ambasciatori d'Italia e di Jugoslavia Alberto Tarchiani e Leo Mates. Alla colazione hanno partecipato anche il Sottosegretario di Stato americano Robert Murphy, che partecipò alla fase finale dei negoziati per Trieste, il Ministro consigliere dell'Ambasciata di Francia, Gontran de Juniac, ed il Segretario consigliere dell'Ambasciata di Granbretagna, Michael Beeley.

Foster Dulles ha inteso celebrare in tal modo la ripresa cordiale dei rapporti italo-jugoslavi in seguito alla soluzione della questione di Trieste, cui lo stesso Dulles ed il Sottosegretario Murphy, da parte americana, hanno solidamente contribuito, con i Governi della Granbretagna e della Francia.

Secondo il portavoce del Dipartimento di Stato, Foster Dulles, al termine della colazione, ha pronunciato un breve brindisi nel quale ha tenuto a sottolineare che la sistemazione della questione di Trieste è un esempio del successo che può coronare i negoziati diplomatici quando questi sono assistiti dalla buona volontà delle due parti. Il Segretario di Stato Foster Dulles ha dichiarato inoltre che egli aveva desiderato una soluzione del problema di Trieste che non fosse quella della creazione di un territorio libero, sin dal tempo della conferenza della pace di Parigi. Egli non aveva, però, e non ebbe poi per lungo tempo, l'autorità necessaria per tentare una soluzione diversa.

Assunta la direzione della politica estera americana, egli pose subito la questione di Trieste tra quelle di maggiore interesse e perseguì una politica che potesse risolvere il problema che inaspriva nel contempo i rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia. Dulles ha quindi espresso la sua profonda e sincera soddisfazione per la raggiunta soluzione, la quale, anche se ha imposto sacrifici ad entrambe le parti, ha tuttavia in sè i germi per una futura collaborazione operante tra la Italia e la Jugoslavia. L'Ambasciatore Tarchiani si è associato alle parole del Segretario di Stato Dulles, esprimendo la sua soddisfazione per la soluzione raggiunta.

L. R.

### Mendes France non chiede la fiducia dell'Assemblea

Parigi, 7

All'Assemblea francese il premier Mendes France ha esposto oggi i risultati della conferenza di Londra soffermandosi ampiamente sull'apporto militare inglese alle nazioni europee inquadrate nel trattato di Bruxelles. Il suo discorso ha avuto approvazioni in tutti i settori meno che in quelli dei comunisti, dei democristiani e dei socialisti indipendenti.

La seduta è stata rinviata a domattina. In serata i partiti si riuniscono per prendere le loro decisioni e fissare la linea di condotta. Mendes France non ha sinora posto la questione di fiducia. E' un buon segno.

C'è da ritenere che gli accordi di Londra saranno approvati, forse senza entusiasmo, ma con la convinzione che non si può rifiutarli.

### CONCLUSO IL DIBATTITO SUGLI ACCORDI DI LONDRA

# ZOLI DIFENDE AL SENATO LA POLITICA DEL GOVERNO

## *Oggi la votazione dopo la replica di Scelba*

Roma, 7

Con i cinque discorsi di ieri e i quattro di oggi tutti i gruppi parlamentari del Senato hanno precisato il loro giudizio sugli accordi per Trieste. Con la replica di Scelba e la votazione finale che avverranno domani, si sarà così aperto e chiuso in soli tre giorni un dibattito di altissima importanza, dimostrandosi il buon funzionamento dell'istituto parlamentare quando si è animati da una volontà costruttiva. Prolungare oltre la discussione per renderla più risonante avrebbe significato soltanto voler appesantire l'atmosfera inutilmente, tanto più che l'argomento sarà ripreso fra qualche giorno alla Camera e i partiti avranno quindi modo di ribadire ancora il loro punto di vista e manifestare con il voto il proprio giudizio.

Parlando oggi per primo a nome dei monarchici, il sen. Guariglia dichiarandosi scettico sulla possibilità che ciò che oggi si afferma provvisorio possa esser tale, definisce grave l'aver abbandonato la tesi del plebiscito, e si domanda come la conclamata fede degli alleati nei principi democratici si accordi con l'attuale loro opportunismo politico. Tuttavia, se il memorandum in esame ha carattere definitivo nella intenzione dei firmatari, esso non ha e non deve averlo nel pensiero del popolo italiano, che non considera chiusa con esso la questione dei confini orientali.

Esprimendo quindi l'auspicio che i rapporti politici ed economici con la Jugoslavia possano essere migliorati, avanza tuttavia il dubbio che ciò possa verificarsi, dato che anche recentemente, a quanto gli consta, quel paese ha deliberatamente rifiutato la conclusione di qualsiasi accordo sulla pesca. In base a questo fatto, in considerazione della mancata determinazione dello ammontare delle riparazioni pretese dalla Jugoslavia, e per le ragioni che sopra ha esposte, il gruppo monarchico ponderera il suo atteggiamento sulla questione.

A nome del gruppo democristiano ha preso la parola il sen. ZOLI questi, dopo aver espresso la sua profonda commozione per l'annuncio del ritorno di Trieste all'Italia, rileva che nel dibattito in corso non si sono sufficientemente approfonditi i precedenti che hanno portato alla situazione attuale. Questi precedenti risalgono al 10 settembre 1943, quando Trieste venne occupata dalle truppe tedesche, che la consideravano come un paese nemico, e che fecero il possibile per togliere alla regione ogni carattere italiano, ripristinando anche nel nome quel «Litorale adriatico» che significava la separazione di Trieste dall'Italia, come del resto è provato nei libri di memorie dello stesso Prefetto Coceani e del gen. Esposito.

Tutti ricordano ciò che avvenne successivamente, sotto l'occupazione di Tito, così come i telegrammi a lui inviati da alcuni uomini politici italiani, in cui egli veniva salutato come liberatore. Se le truppe jugoslave lasciarono Trieste, ciò fu dovuto alla volontà degli alleati, che dovettero superare a tale scopo non piccole resistenze.

A torto — afferma Zoli — il sen. Ferretti, del MSI, ha lamentato che gli alleati non abbiano tenuto conto dei meriti della cobelligeranza italiana. In realtà, se su un piatto della bilancia vehivano pesati tali meriti, sull'altro piatto, purtroppo, pesavano le colpe del fascismo e della monarchia e quelle della repubblica di Salò.

Dopo aver dimostrato l'assurdità e la pericolosità della realizzazione di uno staterello fiduciario, l'on. Zoli rileva che il Memorandum d'intesa tocca unicamente l'aspetto amministrativo del problema ed è assurdo affermare che tale documento abbia carattere di definitività, perchè, anche ove si voglia prescindere dal fatto che esso ha una sua precisa intitolazione, non costituisce, per il suo stesso contenuto, un trattato di carattere internazionale. D'altro canto, il fatto che il Governo non chiede che detto Memorandum sia sottoposto alla ratifica del Parlamento, costituisce di per sè la migliore prova che proprio il Governo italiano è convinto che la situazione creata in forza del Memorandum non abbia in nessun modo carattere definitivo. Pertanto, con la piena coscienza di operare nell'interesse del paese, la maggioranza darà la sua adesione al Memorandum d'intesa, per considerazioni di ordine politico e morale, e non per ragioni giuridiche, così come ad esso ha dato la sua approvazione, nei limiti della sua competenza, il Capo dello Stato.

Riaffermando, quindi, che l'atteggiamento della sua parte politica è ispirato alla fede ferma nella forza del diritto, anzichè al culto delle forze, il sen. Zoli dichiara che la D.C. auspica con serena fiducia che un giorno, dopo un periodo di cordiale collaborazione e dopo un esame obiettivo sul piano della giustizia e del diritto, siano restituite all'Italia quelle città e quelle popolazioni italiane che provvisoriamente restano sotto altra amministrazione, salvo, eventualmente a lasciare alla Jugoslavia qualche piccolo Comune che etnicamente le appartenga.

Con questa realistica valutazione della situazione, con questa esatta interpretazione del documento comunicato dal Governo, oltre che con il compiacimento per il ritorno di Trieste all'Italia e con la ferma promessa di tutelare i diritti degli italiani che provvisoriamente restano sotto amministrazione jugoslava, fiduciosa in un domani di completa giustizia, conseguita attraverso la esperienza di una pacifica e amichevole convivenza, la democrazia cristiana ha approvato e approva, con pensiero grato e reverente per il maggior artefice della soluzione odierna, l'operato dei suoi uomini e del Governo presieduto dall'on. Scelba.

L'on. CIANCA del PSI ha invece sostenuto che il ritorno di Trieste all'Italia non deve essere considerato come un successo: la soluzione data al problema del TLT favorisce unicamente l'interesse militare degli alleati. Per l'Italia essa è del tutto sfavorevole perchè sancisce il principio della spartizione e comporta la rinuncia definitiva di terre italiane. La attuazione del Trattato di pace avrebbe almeno salvato l'integrità del carattere etnico del TLT.

Anche il sen. DONINI, comunista, ha criticato il Memorandum d'intesa per Trieste dicendo che esso è stato voluto dagli americani per realizzare la saldatura della strategia atlantica con il sistema militare balcanico in funzione antisovietica. Ha poi affermato che non fu Togliatti a proporre lo scambio fra Gorizia e Trieste: Togliatti si sarebbe limitato ad esporre il punto di vista jugoslavo, che avrebbe potuto essere assunto come base di una trattativa proficua per l'Italia. Ma l'asserzione più azzardata il senatore comunista l'ha fatta a conclusione del suo discorso, quando non ha avuto ritegno di rimproverare il Governo «per non avere saputo sfruttare in campo internazionale la carta della dichiarata amicizia e dell'umana comprensione che la Russia ha sempre manifestato per i problemi italiani».

### *UNA RELAZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO FERRARI AGGRADI*

# SCELBA ESAMINA IL PIANO delle provvidenze a favore di Trieste

## *Allo studio anche il programma di sviluppo dell'edilizia popolare - Il Prefetto Giovanni Palamara a Gorizia in attesa di assumere la sua alta carica nella Zona A - La squadra navale alla fonda a Venezia*

Roma, 7

Il Presidente del Consiglio è stato messo al corrente dal Sottosegretario Ferrari Aggradi degli studi che un gruppo di esperti e di rappresentanti delle varie amministrazioni interessate, da lui presieduto, ha svolto in ordine ai problemi economici, finanziari ed amministrativi interessanti Trieste ed il suo retroterra. Il complesso di tali problemi è stato esaminato sotto il triplice aspetto di fronteggiare alcune impellenti necessità, di inserire saldamente e il più rapidamente possibile l'economia triestina in quella nazionale, e di assicurare al porto di Trieste il maggior volume di traffici marittimi. Si ha quindi motivo di ritenere che al più presto il Governo adotterà le relative provvidenze, sulle quali si hanno già alcune anticipazioni.

Il Ministro dei Lavori Pubblici sta procedendo allo studio di un piano di finanziamento per l'attuazione di un vasto programma di sviluppo dell'edilizia popolare a Trieste, anche in considerazione delle particolari esigenze della zona.

Il Prefetto Palamara, che assumerà la carica di Commissario del Governo per la Zona A, è stato stamane ricevuto dal Presidente del Consiglio e stasera è partito alla volta di Gorizia ove si fermerà fino al momento in cui, concluso il trapasso dei poteri, egli riceverà le consegne dal generale De Renzi dando inizio all'amministrazione civile della Zona. Si prevede che le operazioni del passaggio dei poteri dalle autorità militari alleate a quelle italiane potrà avvenire il 30 di ottobre con l'ingresso dei primi reparti italiani in forma ufficiale. Due incrociatori e tre caccia hanno intanto lasciato la base di Brindisi alla volta di Venezia, ove si fermeranno momentaneamente per poi entrare nel porto di Trieste contemporaneamente alle truppe di terra.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane la signora Luce la quale ha voluto felicitarsi con Scelba per il buon esito delle trattative diplomatiche per Trieste, esprimendo l'augurio del Governo e del popolo americano per la migliore prosperità della zona che passa ora all'amministrazione italiana.

Il punto polemico che maggiormente va sviluppandosi sia nel dibattito in corso a Palazzo Madama, sia negli ambienti politici e dei partiti è quello relativo al carattere della soluzione concordata a Londra per Trieste. Lo spunto è stato offerto ancora una volta dal senatore Lussu che ieri ha detto testualmente, rivolto ai democristiani e al Governo: «Voi affermate che la divisione del T.L. è provvisoria. Ciò non è vero. Provvisoria era la costituzione del Territorio Libero. Essa consentiva un'azione nel futuro per farlo tornare interamente all'Italia». La affermazione di Lussu è falsa per due motivi. Il primo riguarda il carattere fondamentale della costituzione del T.L. Tale costituzione, secondo lo allegato sette del Trattato di pace, prevedeva due fasi: la nomina del Governatore da parte del Consiglio di sicurezza dell'ONU con la «provvisoria» e temporanea occupazione delle truppe anglo-americane e jugoslave per novanta giorni, al termine dei quali, dopo l'elezione da parte del popolo di una assemblea costituente, si sarebbero avute la evacuazione delle truppe e la effettiva costituzione del T.L. come stato autonomo ed indipendente garantito direttamente dall'ONU. Tutto ciò fa concluder che dopo novanta giorni di provvisorietà il T.L. diveniva un organismo internazionale definitivo. Non è quindi la costituzione del T.L. che assumeva un carattere provvisorio, mentre la provvisorietà deve con tutta evidenza riferirsi all'attuale situazione del T.L., ossia nella fase di attesa per la nomina del Governatore, fase di attesa che sul piano giuridico, e poichè il Trattato di pace non è stato abrogato dagli accordi di Londra, continua e continuerà ancora indefinitamente. Sotto questo profilo gli accordi italo-jugoslavi ribadiscono il carattere di provvisorietà perchè fino all'abrogazione del Trattato di pace (abrogazione impensabile finchè la Russia avrà voce in capitolo) qualsiasi accordo non può che essere un modus vivendi provvisorio.

Tutto ciò viene stasera messo in evidenza dagli ambienti vicini al Presidente del Consiglio, che ravvisano nell'atteggiamento delle sinistre (cui neppure le destre sfuggono nella loro vivacità polemica contro il quadripartito) una manovra tendente a creare confusioni soprattutto a Trieste e nelle zone interessate alla migliore e più cordiale attuazione degli accordi.

Il dibattito al Senato si concluderà domani con l'illustrazione degli ordini del giorno già presentati (oggi si sono conclusi gli interventi ad opera specialmente di rappresentanti della maggioranza): si tratta di quattro ordini del giorno di cui uno sarà quello più importante agli effetti del voto perchè approva l'operato del Governo.

Esso è del seguente tenore: «Il Senato della Repubblica, udite le comunicazioni del Governo sul Memorandum d'intesa tra i Governi d'Italia, del Regno Unito, degli Stati Uniti e della Jugoslavia, concernenti il testo siglato a Londra il 5 ottobre 1954, approva l'operato del Governo, invia alla città di Trieste l'espressione del suo perenne indefettibile affetto e un fraterno saluto agli italiani che vivono oltre la linea di demarcazione, auspicando che il Memorandum d'intesa segni l'inizio di una amichevole collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia nell'interesse reciproco e della pace tra i popoli».

Un altro ordine del giorno è stato presentato dai monarchici, uno dal senatore Jannaccone ed infine un quarto, sul problema specifico della pesca, dal senatore Tartufoli.

Il testo dell'ordine del giorno del PNM è il seguente: «Il Senato, mentre con profonda commozione prende atto che, cessata l'occupazione militare dell'estremo lembo occidentale dell'Istria su cui sorge Trieste, l'Italia riassume l'amministrazione di quella parte del territorio nazionale, rivolge il suo pensiero memore e dolente agli italiani rimasti ancora sotto l'occupazione straniera riaffermando la necessità giuridica che la sovranità italiana sull'Istria, mai cessata di diritto, sia nei fatti totalmente ripristinata, impegna il Governo a fare tutto quanto sarà possibile a tale obiettivo».

# L'ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO approvato dai Ministri di Tito

## Un discorso del Maresciallo alla riunione del Gabinetto

Belgrado, 7

Si sono conclusi oggi a Belgrado i lavori del Consiglio esecutivo federale (Consiglio dei Ministri) che ha approvato all'unanimità l'accordo italo-jugoslavo per Trieste.

Si è passati nel giro di una ora dall'intervento freddo e diplomatico del rappresentante sloveno a quello caldo e appassionato del montenegrino e del macedone. Il Vicepresidente del Consiglio esecutivo sloveno Kraiger ha affermato che «lo accordo con l'Italia rappresenta una svolta storica nei rapporti fra i due paesi vicini». Il croato Blazevic ha detto: «Noi siamo convinti che con questo accordo noi abbiamo rafforzato i nostri confini occidentali, che sono diventati oggi una forte diga contro ogni eventuale aggressione». Il serbo Veselinov ha sostenuto che l'Italia non ha alcuna rivendicazione da avanzare verso la Jugoslavia e che se Roma si terrà fedele a questa premessa i rapporti fra i due paesi saranno amichevoli. Il rappresentante del Montenegro ha dichiarato: «Basta dimostrare un poco di buona volontà perchè i nostri popoli dimentichino tutto il passato Questo accordo è una prova di come possano essere risolti i problemi internazionali anche più complessi».

Ha infine parlato il Presidente del Consiglio esecutivo macedone dicendo che «i popoli jugoslavi hanno sempre nutrito sentimenti di cordialità e di amicizia verso il popolo italiano».

Nel corso dei lavori sono anche intervenuti i membri del Consiglio esecutivo federale Mosa Pijade e Vladimir Popovic. Pijade ha detto che «nonostante anche altri paesi siano intervenuti nelle trattative questo accordo può essere considerato come un accordo intervenuto direttamente tra Italia e Jugoslavia». Popovic ha sostenuto da parte sua che è incoraggiante oggi il fatto che le potenze occidentali abbiano trattato su di una base di parità di diritti i paesi partecipanti ai negoziati. La Jugoslavia sente di avere una grande responsabilità verso un territorio che ha avuto e che continua ad avere bisogno del nostro aiuto».

Chiudendo i lavori del Consiglio, il maresciallo Tito ha dichiarato che la Jugoslavia prenderà l'iniziativa per attuare una programma di collaborazione con l'Italia.

Tito ha detto inoltre che la Jugoslavia accoglierà ben volentieri ogni suggerimento da parte italiana in tale senso e che da parte sua non mancherà di prendere opportune iniziative, soprattutto nel campo economico, non meno che negli altri settori. A questo proposito ha espresso la speranza che gli uomini responsabili italiani che hanno contribuito alla conclusione dell'accordo non mancheranno di agire nel senso di un approfondimento della collaborazione tra i due paesi.

Il Presidente ha concluso ripetendo che gli accordi conclusi saranno utili non solo all'Italia e alla Jugoslavia ma alla stabilizzazione della pace in Europa, poichè la questione di Trieste rappresentava un grosso ostacolo per l'organizzazione europea.

Intanto le cose procedono rapidamente. Infatti per il 20 ottobre prossimo non solo sarà convocato il Parlamento per confortare con la sua approvazione l'opera del Governo, ma saranno per di più esaminati gli strumenti legislativi per la applicazione dell'accordo per Trieste.

*IN QUINTA PAGINA:*

La Caglio interrogata per un'ora dal dottor Sepe

### RANKOVIC SUI RAPPORTI ITALO-JUGOSLAVI

# Necessaria fra i due paesi una maggiore collaborazione

Belgrado, 7

Il Vicepresidente del Consiglio jugoslavo Alessandro Rankovic ha rilasciato all'inviato della «Stampa» a Belgrado la seguente dichiarazione:

«Come si vede dalla reazione della stampa nella maggior parte del mondo, la pubblica opinione ha accolto con speciale gioia il comunicato che finalmente è stata risolta la questione triestina, la quale da nove anni ostacolava lo sviluppo dei rapporti di buon vicinato fra i nostri due paesi e rappresentava un permanente pericolo per la pace in questa parte del mondo.

«L'accordo senza dubbio rappresenta un nostro comune significativo contributo alla distensione nel mondo, e alla lotta per salvaguardare la pace. La soluzione concordata dimostra che è possibile ottenere un accordo anche per questioni così sensibili e complesse come era quella triestina, in quanto ad esasperate passioni nazionali sono succeduti la ragione e il realismo.

«Coscienti di tale significato della soluzione triestina, noi abbiamo accettato i sacrifici per contribuire in tal modo a che questo territorio non rappresenti più in avvenire una fonte di disaccordo, ma un punto di collegamento che farà da legame tra i nostri due popoli e i nostri due paesi. Siamo convinti che la ragione e il realismo che hanno reso possibile questo accordo renderanno possibile anche la soluzione di tutte le altre questioni ancora aperte, cominciando dalla stessa applicazione pratica dell'accordo.

«In tali condizioni si rafforza la dichiarazione del vostro Premier signor Scelba, che l'Italia applicherà strettamente tutte le norme speciali per la tutela delle minoranze. Noi dalla nostra parte ci associamo all'atteggiamento del signor Scelba e nello stesso tempo attendiamo che si proceda d'accordo con lo spirito dello statuto speciale verso tutti gli appartenenti alle minoranze nazionali, in qualsiasi punto essi siano.

«La situazione geografica e la struttura economica dei nostri paesi ci offrono larghissime possibilità per il prossimo sviluppo della collaborazione reciproca e noi confidiamo che queste possibilità saranno pienamente sfruttate. Lo sviluppo dei reciproci rapporti, quanto più intimo e in tutti i campi, è prima di tutto interesse dei due popoli e al tempo stesso rappresenterà anche un grande contributo al consolidamento dell'Europa».

*Dobbiamo riconoscere che le dichiarazioni del Vicepresidente Rankovic sono del più alto e significativo interesse. Esse troveranno negli ambienti responsabili di Roma come nei nostri circoli la migliore comprensione.*

*In due momenti storici, che certamente Belgrado non può avere dimenticato anche se si riferiscono al periodo precedente l'ultima guerra, noi auspicammo un'intesa cordiale e operosa fra l'Italia e la Jugoslavia, convinti che le economie dei due paesi sono fatte per trovare un terreno di reciproca utilità.*

*Non ci spaventa il fatto che l'accordo di questi giorni sia stato preceduto da polemiche durissime. L'accordo elide gli aspri antagonismi di ieri e crea le premesse per un'intesa realistica che può dare i migliori frutti. Tutto dipende dalla lealtà con cui la nuova situazione verrà affrontata e disciplinata. Per la parte che ci riguarda la nostra coscienza è tranquilla.*

# CRONACA DELLA CITTA'

A UN ANNO DALLA DICHIARAZIONE DELL'8 OTTOBRE

## Il primo contingente americano parte stamane da Villa Opicina

**Seguiranno i reparti di stanza a S. Giovanni e a Roiano - L'ultima partenza via mare all'arrivo delle Forze armate italiane**

*La cittadinanza potrà cogliere oggi i segni concreti dello iniziato sgombero degli alleati, che ieri ansiosamente ma invano sono stati cercati un po' dovunque, presso gli accasermamenti e le altre sedi militari. Persino i circoli inglesi e americani hanno funzionato ieri sera, seppure soltanto formalmente; perchè in effetti deserti di soldati. Da Trieste infatti è partita in mattinata soltanto un'autocolonna americana diretta a Livorno, per il trasporto in quella città di una notevole quantità di materiali.*

*Militari per le strade se ne sono visti ieri ben pochi, e ciò perchè erano tutti impegnati nelle caserme per preparare la spedizione dei materiali ed i bagagli personali. Nelle zone in cui hanno sede i reparti americani, i soldati hanno infatti sollecitato la consegna di divise e altre cose personali affidate a lavandaie e sarte, e la sensazione della partenza imminente ha trovato conferma ieri sera in un comunicato del Comando americano.*

*Stamane infatti un primo battaglione statunitense partirà con autocolonne da Villa Opicina, sguarnendo le caserme di quella località e di Banne. Ad esatto un anno dalla dichiarazione alleata dell'8 ottobre, che ha dato l'avvio allo evento che infine si realizza, stamane dunque si inizierà la evacuazione delle truppe americane, che di poco precede lo sgombero degli inglesi. Mentre informiamo che già per domani è prevista l'organizzazione di vari trasporti ferroviari, confermiamo anche che la ultimazione dello sgombero degli alleati sarà contemporanea, per americani e inglesi, all'ingresso a Trieste dei soldati d'Italia. Contingenti alleati rimarranno qui sino a quel momento e l'ultima partenza avverrà via mare, con navi che salperanno avendo a bordo le più alte autorità militari alleate.*

*Per la partenza di stamane è previsto un cerimoniale, con la riunione dei reparti partenti sul campo sportivo americano di Villa Opicina, alle 7.30. I soldati affluiranno dalla vicina caserma e da quella di Banne, unitamente agli automezzi già carichi di materiali. Dopo il saluto del comandante del Trust, gen. Dabney, le truppe si imbarcheranno pure sugli automezzi e direttamente, per l'autostrada di Sistiana, l'autocolonna lascerà Trieste diretta a Livorno.*

*A questa prima partenza pare probabile farà seguito quella del battaglione americano di stanza nelle caserme di San Giovanni, mentre pare certo ultimo reparto statunitense a lasciare la nostra città sarà quello accasermato a Roiano, comprendente i servizi del Genio militare, che dovranno essere smobilitati al termine dell'operazione di sgombero. Nulla di preciso si sa invece dei movimenti dei militari inglesi, per i quali è probabile verranno fissate soltanto domani le partenze con ferrovia.*

*Per quanto ancora concerne gli americani, consta che è già stata iniziata anche la smobilitazione degli uffici, che momentaneamente verrebbero riuniti nel fabbricato annesso all'Albergo «Jolly», già sede di uffici e alloggiamenti militari. Altra particolarità da segnalare è la probabile odierna scomparsa dalla circolazione stradale delle automobili private degli ufficiali e soldati statunitensi. E' stato dato ordine infatti di cessare l'uso delle macchine e di prepararle per il trasferimento, anche quelle a Livorno.*

*Altro atto della smobilitazione — questo doloroso seppure già previsto — è il licenziamento del personale civile occupato presso i reparti militari inglesi e americani, nelle caserme, mense e circoli. Sono in totale 2652 lavoratori, dei quali 1890 maschi e 1470 capifamiglia. Il nucleo più forte è costituito dagli operai in prevalenza specializzati e qualificati, complessivamente 1339, mentre gli addetti alle mense sono 734 e gli impiegati 568.*

*La maggior parte di questi lavoratori ha già ricevuto la comunicazione del licenziamento, senza purtroppo avere contemporaneamente, come sarebbe stato auspicabile e necessario, un affidamento per l'avvenire. E' da sperare che l'azione da tempo intrapresa dalla Camera del Lavoro possa nei prossimi giorni far affrettare i provvedimenti delle autorità, in modo da ridare tranquillità a tante famiglie.*

*A questo riguardo, come pure per quanto concerne la sistemazione di tutto il personale dipendente dagli uffici e dai servizi istituiti dagli alleati, è logico che l'azione diretta del Governo nazionale potrà esplicarsi appieno soltanto dopo la effettiva assunzione dell'Amministrazione. E' altresì ovvio che ai lavoratori licenziati dai comandi militari, viene corrisposta la regolare indennità che serve ad aiutarli economicamente in questo periodo di attesa. E' da ritenere quindi che tempestivamente saranno adottati anche gli attesi provvedimenti (e ne fa fede intanto la solerzia con cui sono stati decisi vari finanziamenti per l'industria navale e per quella edilizia), dei quali peraltro sarà opportuno sin da ora rendere nota la portata e il programma di attuazione.*

## Scambio di messaggi tra Palamara e Bartoli

VOTI PER UNA PROFICUA COLLABORAZIONE PER IL BENESSERE DELLA POPOLAZIONE TRIESTINA

Da S. E. Palamara è giunto al Sindaco il seguente telegramma:

«Fiero e commosso per l'incarico affidatomi in questa particolare ora, desidero rivolgere a lei, primo cittadino di Trieste, il mio cordiale saluto, nella certezza di una proficua collaborazione per il benessere dell'italianissima popolazione triestina».

Il Sindaco, ing. Bartoli, ha così risposto:

«Molto riconoscente per il suo premuroso e cordiale messaggio, inviole felicitazioni della cittadinanza e mie personali. L'auspicato successo della sua opera e la fervida e leale collaborazione nostra poggiano, oltre che sulle sue eminenti, specchiate qualità, sulla felice armonia dell'indispensabile larghezza dei suoi poteri con la sistematica estensione delle leggi e delle norme della Patria. Con fervidi auguri e vive cordialità».

**Con l'Ordine n. 101 del G. M. A.** sono state estese a Trieste le disposizioni contenute negli atti delle conferenze internazionali delle telecomunicazioni e delle radiocomunicazioni, stipulati ad Atlantic City il 2 ottobre 1947, nonchè le disposizioni contenute nell'accordo per lo stabilimento e l'adozione della nuova lista internazionale delle frequenze, concluso a Ginevra il 3 dicembre 1951.

## Iniziati all'Università i corsi per traduttori

NOBILI PAROLE AUGURALI DEL PROF. LUZZATTO-FEGITZ

Ieri all'Università degli Studi ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione dei Corsi per traduttori e interpreti di conferenze. Vi hanno assistito oltre al Rettore e al prof. Luzzatto-Fegitz, l'intero corpo dei docenti dei corsi, che sono i professori Schnell vicedirettore, Joyce, Frauenfelder, Schrenzel, Schmitt, G. Gioseffi, Schleiferm. Devescovi e Foreau, una folla di studenti partecipanti ai corsi e numeroso pubblico.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal prof. Luzzatto-Fegitz, che non ha mancato di sottolineare la coincidenza della inaugurazione con il ritorno di Trieste all'Italia. Ha poi relazionato sull'attività del primo anno accademico dei corsi, risoltosi con lusinghiero successo come le statistiche dimostrano ed ha esposto le linee di massima della prossima attività dei corsi, le cui regolari lezioni s'inizieranno la settimana ventura. Ringraziato il Rettore, creatore della Scuola, e presentati i docenti, è stata data la parola ai professori Schnell, Frauenfelder e Schmitt, che hanno parlato di dettagli tecnici dei corsi e delle attività culturali sussidiarie dell'Istituto. Il prof. Frauenfelder ha avuto particolari espressioni di simpatia per Trieste italiana.

## Personalità della Carinzia in visita a Trieste

Arriveranno oggi nella nostra città, accolti dal Centro culturale «Francesco Patrizio», dalla Carinzia, il presidente del Tribunale, il presidente della Camera degli avvocati, quello della Camera dei notai, il capo di Gabinetto del Governo, il direttore della Camera di commercio, numerosi magistrati e giuristi di Klagenfurt. I graditi ospiti, che giungono in un momento così importante per le sorti di Trieste, hanno espresso in una lettera, indirizzata al dott. Sisinio Zuech, la loro fierezza di poter essere fra i primi a porgere le felicitazioni alla città che inizia una nuova era.

## I VITTORIOSI DEL K 2 in novembre a Trieste

### La nostra città al Congresso del folclore del mare

Con estrema probabilità, ai primi giorni di novembre — forse il 4 o il 5, se tali date non coincideranno con l'ingresso delle truppe italiane — Trieste ospiterà e festeggerà i vittoriosi membri della spedizione Desio che hanno conquistato il «K 2». Il Comune e l'Università — che si farebbero promotori della manifestazione — intenderebbero così rendere omaggio anche al concittadino prof. Antonio Marussi, che in qualità di geologo ha partecipato alle ricerche scientifiche della spedizione italiana sul ghiacciaio del Baltoro: benchè non abbiamo ancora notizie precise, si presume che il prof. Marussi possa fare ritorno a Trieste, per via mare, verso la fine del mese. I promotori di questi festeggiamenti intenderebbero poter invitare tutti i valorosi alpinisti e gli scienziati, che il 25 ottobre saranno a Trento

Tra il Comune e l'Università sono già stati presi i primi contatti per predisporre in linea di massima il programma delle manifestazioni: comunque anche se non si potesse avere a Trieste tutta, o buona parte della spedizione Desio, la città vorrà tributare degne onoranze allo studioso concittadino che ha partecipato alla impresa.

A proposito della breve nota pubblicata ieri in relazione al Congresso del folclore del mare, che è stato inaugurato a Napoli, apprendiamo che la rappresentanza di Trieste e dell'Istria non vi è mancata; che, anzi, v'è stato, presente in forma ufficiale alla inaugurazione, lo stesso nostro Comune, nella persona del prof. Vittorio Furlani. Questi, parlando al Congresso che accoglie alcuni dei più bei nomi di studiosi di folclore di tutta l'Europa, degli Stati Uniti e d'Israele, si disse lieto di recare a un Congresso internazionale la voce della sua Trieste, nel momento particolarmente solenne in cui essa stava per rientrare in grembo alla Madrepatria, da cui si ingiustamente e per sì lungo tempo era stata separata. Egli era in procinto — ha detto Furlani — di presentare al Congresso «un inoppugnabile documento dell'italianità di quell'Istria che un trattato di falsa pace aveva abbandonato alla fame insaziabile di un barbaro imperialismo. Ma la diplomazia internazionale s'abbandona a una strana illusione se crede i suoi compromessi capaci di soffocare la voce di chi reclama giustizia riparatrice anche per i fratelli istriani: Trieste rimarrà sempre all'erta nella posizione che la natura e la storia le hanno assegnato di custode dei supremi valori della nazione e della libertà di essa ai più conteso dei confini».

Successivamente il prof. Furlani ha letto una sua relazione sulle costituzioni istriane dall'epoca di Roma a quella di Venezia, mettendone in evidenza lo schietto carattere italico. Tanto il saluto al Congresso, quanto la relazione sono stati accolti con grandi applausi, finiti i quali, l'istriano prof. Vidossi, presidente di turno, e il prof. Giuseppe Corso, presidente del Congresso, hanno ricambiato con commosse parole il saluto della città nuovamente e per sempre redenta, formulando pur essi ogni maggiore speranza di un migliore avvenire per l'Istria. Le relazioni del prof. Rosamani e di Gianni Pinguentini, altra testimonianza dell'italianità di Trieste e dell'Istria sono a Napoli preannunciate e vivamente attese.

**SPETTACOLI**

### Il quarto concerto al Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il quarto concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Luigi Toffolo, avrà luogo domenica prossima alle ore 11 con il programma già annunciato.

### Documentari al C. M. M.

Sotto gli auspici dell'Associazione Marinai d'Italia, Gruppo di Trieste, nella sala maggiore del C.M.M. sono stati proiettati ieri sera i documentari «Guardia sul mare», «Nasce una nave», «Ricupero del sommergibile Jalea», messi a disposizione dal signor Tullio Mainardi. Ha fatto gli onori di casa il presidente del C.M.M. cap. Zuliani Piero con il Consiglio direttivo.

### Fughe dalla Zona B

Due giovani della Zona B hanno varcato clandestinamente ieri sera la linea di demarcazione nei pressi di Plavia, riparando in Zona A. Trattasi degli agricoltori Edvino Bembich di anni 23 da Maresego, e Pietro Sergas di anni 29 da Malio di Isola.

Altri due giovani sono fuggiti da Salvore domenica sera con una barca a remi, approdando dopo circa 12 ore di navigazione presso Punta Sdobba. Sono il meccanico Luciano Cociancich di anni 18 e il muratore Sebastiano Fragiacomo di anni 33.

### I corsi artistici all'Università popolare

Presso la Segreteria dell'Università popolare, in piazza della Libertà 6, continuano le iscrizioni ai corsi artistici ed artigiani, istituiti per l'anno accademico 1954-55. Essi sono: corso di pittura e disegno, tenuto dalla prof. Alice Psacaropulo; corso di scultura tenuto dal prof. Tristano Alberti; corso di storia dell'arte del prof. Silvio Rutteri; corso di storia della musica del maestro prof. Vito Levi; corso di pittura e decorazione su ceramica e porcellana, tenuto dalle prof. Benedetti Cavalli e Raunich; corso di pianoforte (prof. Margherita Ferruggia); corso di fisarmonica (maestro Franco Motta); corso di taglio e cucito (prof. Antonia Rossetti). Nella stessa sede si ricevono pure le iscrizioni al corso di danza classica, istituito quest'anno per la prima volta dall'Ente, che ha deciso di affidarlo al maestro Florentino Facchin. Continuano pure le iscrizioni ai corsi speciali di danza ritmica per bambine, tenuto, come di consueto, dalla prof. Maria Spangaro, e di ginnastica per socie affidato alla prof. Adriana Oltremonti. Maggiori dettagli sui corsi suddetti si possono ottenere presso gli Uffici dell'U.P., dove si ricevono pure le iscrizioni a tutti i corsi programmati, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

**Nel corso di una partita di calcio** fra amci, Ennio Odorico, di 19 anni, abitante in via dei Giardini 75, si è rotto la caviglia destra. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 40 giorni.

**† Cap. l. c. Antonio Derin**

si spense serenamente il giorno 7 corr.

Ne dànno il triste annuncio la moglie ADRIANA, la figlioletta ROMANA, la mamma, la sorella, il cognato e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 8 corr., alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: DERIN - TIBERIO - CERNIGOI

Il LLOYD TRIESTINO prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

**cap. Antonio Derin**

suo dipendente per lunghi anni, della cui apprezzata attività serberà grata memoria.

† Il giorno 7 corr., alle ore 2, si è spento serenamente lontano dalla sua Lussino, munito dei conforti religiosi il

**dott. Fulvio Cleva**

medico chirurgo

Addolorati ne dànno il triste annuncio le figlie LAURA con il marito CELESTE MARTINOLI, FABIA con il marito ADELCHI CUTRONEO, gli adorati nipotini EMMA e GUIDO, la cognata ANNA GEROLIMICH NICOLICH e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 8 corr., alle ore 15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 ottobre 1954

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Carmela Giani in Sulig**

Ne dànno il triste annuncio il figlio, il fratello, le sorelle e i congiunti.

I funerali seguiranno oggi, 8 corr., alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SULIG - GIANI - FRANCO

**† Anna Bernini in Deste**

si spense il 7 corr. lasciando nel profondo dolore il marito GIULIO, il figlio, la nuora, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 9 corr., alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Con sentita commozione ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro immenso dolore per la perdita della nostra adorata mamma, suocera, nonna, bisnonna e zia

**Giovanna ved. Goich**

nata PUPPI

Una S. Messa verrà celebrata domani, sabato 9 corr., alle ore 7 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

I FAMILIARI

UNA COMUNICAZIONE AL SINDACO BARTOLI

## Lavori per 400 milioni ai nostri Cantieri navali

**Il Sindaco è stato informato che sono stati commessi ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico lavori per un importo di 400 milioni di lire.**

**Tali lavori riguardano la trasformazione dello scafo e il completo rinnovamento dell'impianto motore della m/n «Genova», del Compartimento di Genova e appartenente a un gruppo di finanzieri milanesi e genovesi che, in segno della rinnovata fiducia per le nostre industrie, determinatasi con il ritorno di Trieste all'Italia, hanno voluto affidare la commessa ai nostri impareggiabili cantieri navali.**

**La notizia è stata appresa con vivo compiacimento, come uno dei primi segni della nuova vita, anche economica, che si dischiude alla nostra città dopo lo storico evento di questi giorni.**

### Imminente un provvedimento per i marittimi ex a. u.

A seguito dell'intervento a favore dei marittimi ex a. u., fatto dalla Camera del Lavoro con l'appoggio della Federazione nazionale dei pensionati, dal Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale è pervenuta ieri la seguente comunicazione: «Il Ministero della Marina mercantile, interpellato in ordine al riscatto dei periodi di navigazione compiuti dai marittimi imbarcati su navi battenti bandiera ex austro-ungarica e fiumana, ha manifestato l'intendimento di promuovere apposita disposizione di legge intesa a riaprire i termini per l'esercizio della facoltà di riscatto, agli effetti della previdenza marinara, della navigazione compiuta dai marittimi sotto bandiera ex austro-ungarica, come richiesto dalla Camera confederale del Lavoro di Trieste. Si ritiene pertanto — conclude la lettera del Ministro — che il problema troverà quanto prima soluzione conforme alle aspirazioni dei marittimi interessati».

### Lo sciopero allo Jutificio

OGGI ALLE ORE 11 RIPRESA DELLE TRATTATIVE ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Continua ancora lo sciopero generale allo Jutificio Triestino, da ormai due settimane. Infruttuosi sono rimasti sinora i tentativi di conciliare la vertenza e non è possibile pronosticare l'esito della odierna ripresa delle trattative, nella riunione che avrà luogo alle ore 11, per iniziativa dell'Ufficio del Lavoro. Gli scioperanti hanno tenuto ieri un'assemblea, al termine della quale hanno riaffermato le precedenti richieste per la soluzione della controversia. Un'altra riunione degli scioperanti è convocata per oggi, alle ore 16, nella sede della Camera del Lavoro.

La Federazione gente del mare invita i marittimi pensionati a intervenire alla riunione che sarà tenuta stasera alle ore 18 nella sede di via Duca d'Aosta 12 (presso la C.d.L.), per importanti comunicazioni.

DA OGNI PUNTO DELLA PENISOLA E DEL MONDO

## L'AMORE DEGLI ITALIANI PER TRIESTE

**Cinquemila telegrammi e un migliaio di lettere pervenuti al Sindaco - Tre milioni di lire donati dalla R. A. S. per opere di beneficenza per solennizzare l'evento - Messaggi di umile gente e di personalità illustri**

Sino a ieri sera erano giunti al Sindaco di Trieste quasi cinquemila telegrammi e un migliaio almeno di lettere: è come una catena i cui anelli portano i nomi di tutte le città della Penisola e di tutte le parti del mondo dove c'è una comunità italiana. E' la testimonianza dell'animo del nostro popolo che ha esultato concorde il giorno in cui Trieste è stata redenta per la seconda volta. I telegrammi e le lettere portano firme illustri e ignote: indicano grandi metropoli e piccoli centri sperduti.

A voler fare delle statistiche, si potrebbe agevolmente dimostrare che il numero più alto di telegrammi è giunto dalla Sicilia: anche piccoli centri — come Giarre, Acireale, Paternò, Ficarazzi — hanno voluto esprimere a Trieste e al suo Sindaco la solidarietà e la comunione di sentimenti nel giorno del fausto ritorno. Moltissime sono anche le comunità italiane all'estero che hanno telegrafato all'ing. Bartoli: fra esse la colonia di Haiti, i professori e gli alunni della scuola media e del ginnasio italiano di Mogadiscio e la colonia del Cairo. E, naturalmente, tra i più pronti, i triestini sparsi in ogni parte d'Italia e del mondo: caldi saluti hanno inviato gli equipaggi della motonave «Africa», dell'«Oceania», dell'«Australia» e dell'«Enotria». La Riunione Adriatica di Sicurtà, con un telegramma a firma del suo presidente, Marchesano, ha affidato al Sindaco la somma di tre milioni di lire per opere di beneficenza. La signora Marcella Senigaglia Mayer ha scritto: «Con animo commosso per il ritorno della nostra Trieste alla Madrepatria, ricordando i diletti scomparsi che tutta la vita dedicarono a questa idealità, la abbraccio con memore, affettuosa amicizia». La consorte del defunto onorevole Facchinetti che fu deputato triestino al Parlamento, ha espresso la sua commozione «memore della profonda dedizione del mio Cipriano alla causa giuliana».

Tra gli innumerevoli messaggi vi è anche quello della presidenza nazionale dell'Azione cattolica, che «esultante per il ritorno di Trieste alla Madrepatria, rivolge il fraterno pensiero alle popolazioni italiane tuttora separate». L'on. La Malfa ha confermato la sua «profonda devozione causa italiana codeste terre». Altri messaggi e telegrammi hanno inviato deputati e senatori, enti ed associazioni e — fra essi — la presidenza centrale del TCI, il direttore d'orchestra Molinari-Pradelli, l'editore Cappelli, la vedova dell'eroe dello «Ialea», Ludovico Maccaron, Lucia Vittorelli, il col. Piuma a nome del 132.o Carristi, l'Unuri e le presidenze nazionali dell'INPS e dell'INA. Un combattente, Pasquale Solucci di Tagliacozzo, ha scritto: «Abbracciòti con animo trincerista».

Pensieri commoventi sono contenuti nelle lettere che in questi giorni giungono a valanghe a Palazzo municipale: spesso sono scritte da bimbi o da semplici uomini della terra e da operai, e tanto più sono sincere e toccanti: «Ho saputo che a Trieste — ha scritto da Milano la signora Camilla Cattino, accompagnando un pacco di nastri tricolori — non si trova più stoffa rossa e verde per far tricolori, ed ho pensato di inviare ai triestini un po' di nastro bianco, rosso e verde». Una bimba di nove anni ha scritto di suo pugno una letterina alla quale ha appuntato una piccola fiamma tricolore: «Sono Roberta Giorgi, di 9 anni — ha scritto — sono nata a Tatura in Australia in campo di concentramento, ma i miei genitori sono italiani ed io mi sento italiana come loro. Ora che Trieste torna alla nostra bella e cara Patria, io godo di una grande gioia e una commozione che non so esprimere e vorrei tanto che Lei, signor Sindaco di Trieste, accettasse di esporre sul balcone o ad una finestra — per me — anche la mia bandierina. Nella mia bandierina c'è per Trieste il mio grande, grande amore, il mio bacio, il mio sorriso, il mio grazie a Dio, la gioia di tutti i miei cari. L'abbraccio forte forte, signor Sindaco caro di Trieste, insieme a Trieste tutta».

Da San Marino è giunto un saluto commosso di un volontario che fu nella prima guerra nell'ospedale da campo che la minuscola ma gloriosa Repubblica mandò sul fronte italiano: «Permetta, anche a nome dei volontari sammarinesi che combatterono, ancora vivi, e di quelli che morirono accanto ai fratelli d'Italia — ha scritto il farmacista Giovanni Vincenti — di esprimere tutta la gioia e la soddisfazione per rivedere Trieste, italianissima terra, congiunta alla Madrepatria, in amoroso amplesso dopo un doloroso forzato distacco di dieci anni». Andrea Ossoinack, ultimo deputato di Fiume, ha inviato un lungo telegramma nel quale, fra l'altro, rileva che «questo primo passo verso il rispetto dei principi democratici fondamentali in una nascente nuova era di un'Europa unificata riempie di speranza i nostri cuori di profughi delle terre istriane e dalmate per il suo più sereno avvenire. Clelia Garibaldi, figlia dell'Eroe ha così telegrafato ieri da Caprera, al concittadino Libero Ploier, patriota garibaldino: «Esultiamo con triestini tutt per Trieste italiana».

Al Comitato provinciale dell'Associazione nazionale per la Venezia Giulia e Dalmazia sono pervenuti numerosi telegrammi di augurio da parte dei vari comitati d'Italia e del presidente nazionale; la presidenza della CIAC ha telegrafato ai giovani cattolici triestini un affettuoso messaggio; il C. S. Medi di Udine ha telegrafato ai colleghi triestini.

Viva ed entusiasta è la partecipazione dei lavoratori, che da tutta Italia inviano fervidi messaggi alle organizzazioni sindacali.

A tutte le associazioni, enti e società triestine sono giunti da ogni parte dalle associazioni consorelle telegrammi di solidarietà e di commossa partecipazione alla gioia comune. Le dieci Associazioni regionali di stampa italiane hanno inviato all'Associazione Giuliana il loro messaggio di esultanza: particolarmente caloroso quello della Federazione nazionale, a firma di Leonardo Azzarita, che annuncia la prossima consegna ai colleghi triestini di un vessillo commemorativo. All'Unuci, lo on. Zaniboni, presidente nazionale, ha telegrafato così: «Oggi che Trieste giubila e ride nel cuore degli italiani più viva è la speranza». Un telegramma agli ingegneri triestini ha inviato il Consiglio nazionale; ai dipendenti civili della Marina militare di Trieste hanno telegrafato l'amm. Ferreri, l'amm. Pecori ed il Sottosegretario Bosco; alle Acli triestine sono pervenuti messaggi dal presidente nazionale Penazzato e da numerose Provincie; l'Associazione esercenti pubblici esercizi di Venezia ha inviato un saluto alla Associazione consorella; ai medici condotti è pervenuto il saluto del presidente nazionale dott. Tremiterra; al P.R.I. hanno telegrafato l'on. La Malfa ed innumerevoli sezioni repubblicane d'ogni regione; al CSI ha inviato un saluto la presidenza centrale; al CIF ha telegrafato la presidentessa nazionale contessa Valamanara; allo Enal sono giunte espressioni di giubilo da parte della presidenza nazionale e da numerosi uffici provinciali; il presidente Grandi ha telegrafato agli entomologi triestini. L'Associazione perseguitati politici ha inviato telegrammi all'on. Scelba ed al Sottosegretario Scalfaro.

### I funerali del magg. Pelizzon

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti imponenti i funerali del maggiore dei bersaglieri Albino Pelizzon. Preceduto dalla bandiera del Comune di Umago, ch'era affiancata da quattro tricolori, e col seguito di una decina di corone — dei Volontari Giuliani, dei bersaglieri, del C. L. N., degli esuli umaghesi, della Lega Nazionale di Valmaura, di parenti, amici e conoscenti — il corteo composto da una fitta schiera di combattenti di tutte le armi col labaro sociale in testa, ha percorso il tratto di strada fino alla chiesa di Valmaura, ove è stata impartita al feretro la benedizione. Commovente è stata la partecipazione degli esuli di Umago e di Salvore, che ricordano nello scomparso il loro podestà amatissimo. All'esterno della chiesa, prima che il corteo si ricomponesse, ha detto brevi parole di saluto un volontario istriano. Il corteo è proseguito quindi per il Camposanto.

## Due operai intossicati da una fuga di gas «morto»

Due dipendenti dell'Acegat, lo aiuto meccanico Giovanni Fiore, di 29 anni, abitante in via del Veltro 4, e il meccanico Carlo Sanzin, di 24 anni, abitante in via dei Vigneti 159, sono rimasti ieri leggermente intossicati da una fuga di gas «morto». Verso le 11, i due uomini prestavano la loro opera al gasometro di Broletto, dov'erano intenti ad eseguire un raccordo su una delle tubature del gas. Lavorando, essi non si sono accorti che dai due monconi del tubo fuoruscìva del gas «morto», esalato con tutta probabilità dalle incrostazioni che s'erano formate nell'interno dei cilindri metallici. Il nembo ha finito con l'intossicare il Fiore e il Sanzin, i quali si sono accasciati al suolo privi di sensi. I loro colleghi dopo averli soccorsi, hanno telefonato alla CRI, e prontamente una autolettiga interveniva sul posto. Il medico di turno ordinava l'immediato trasferimento dei due all'ospedale e, durante il tragitto, gli infermieri praticavano loro inalazioni d'ossigeno. Il Fiore è giunto all'ospedale privo di sensi e, d'urgenza, è stato trasferito nella prima divisione medica e colà trattenuto con prognosi di tre giorni. Il Sanzin, già ristabilito, ha narrato come si è svolto l'incidente e, dopo una terapia d'urgenza, veniva accolto in osservazione con prognosi di un giorno.

### Moto contro un camion

In sella alla motocicletta «Machtless» targata TS 0574, Alfredo Franco, di 16 anni, abitante in Strada di Basovizza 42, si stava dirigendo iersera, verso le 19.30, da via Nizza verso la via Fabio Severo. All'altezza della laterale via Zanetti, il giovane centauro si è scontrato con un autocarro militare inglese sopraggiunto in senso opposto e che, in quel momento, stava svoltando per la via Zanetti. In seguito all'urto, il Franco è stato disarcionato mentre la moto finiva sotto l'automezzo. Con un'autolettiga della CRI, il giovane, che ha riportato ferite lacero contuse al sopracciglio destro, una contusione escoriata vicino all'orecchio destro, escoriazioni alle mani e stato commozionale, è stato trasportato all'ospedale, e trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di 14 giorni. Lievi danni ha subito l'autocarro, di una certa entità la moto.

### Trieste al Congresso di medicina profilattica

Si è tenuto in questi giorni in Svizzera, a Bad Ragaz, il III Congresso internazionale di medicina profilattica, a cui ha partecipato un gran numero di clinici e medici appartenenti a vari paesi europei e ove sono stati trattati importanti argomenti che hanno riferimento con questa branca della medicina.

Di Trieste era presente ai lavori del Congresso il primario prof. G. Macchioro che faceva parte del Consiglio direttivo del Congresso stesso.

### Notizie infondate su una vendita fallimentare

In relazione alla nota pubblicata giorni fa sotto il titolo «Una vendita fallimentare ed un intervento dei commercianti», la Società Confezioni Princeps ci informa di essere stata regolarmente autorizzata dal Tribunale a vendere al pubblico la merce già di proprietà della fallita ditta Carlo Strukel, ciò nell'interesse della massa fallimentare, per l'indennizzo dei creditori. Dichiara la Società d'aver rispettato tutte le disposizioni che disciplinano il commercio e che «non corrisponde al vero che le merci siano messe in vendita a prezzi superiori alla media, mentre è esatto invece che i prezzi delle merci stesse rappresentano un ribasso effettivo sui normali prezzi di vendita, dal 50 al 60 per cento». La Società, a conoscenza dell'intervento della Camera di commercio e mentre attende con tranquillità il chiarimento in quella sede, si riserva ogni azione di danno verso chi ha fatte le insinuazioni, che dichiara prive di ogni fondamento.

**Denunce di macellazione suini.** Si rammenta che per gli allevatori diretti di maiali, ai sensi dell'art. V dell'Ordine generale del G. M. A. n. 105, la riduzione del 50 per cento dell'imposta di consumo sui maiali macellati ad uso particolare (cioè senza scopo di vendita e per il consumo proprio e della famiglia) è limitata ad un maiale per famiglia. Si ricorda inoltre che tutti i macellatori di suini hanno l'obbligo di denunciare preventivamente comunale.

## LE ORE DELLA CITTA'

### Ricordo dell'Audace

*Dopo trentasei anni, la bandiera dell'«Audace» è ritornata a Trieste. Il marinaio veneziano Glauco Fortunato, l'ha affidata ieri a mezzogiorno all'assessore Sciolis, in rappresentanza del Sindaco, durante una cerimonia in Municipio alla presenza degli esponenti della Federazione grigioverde e del Gruppo marinai d'Italia. La bandiera della prima nave italiana approdata a Trieste redenta era stata messa in salvo da Glauco Fortunato, nelle drammatiche ore dell'8 settembre 1943. Da allora, il marinaio veneziano l'aveva gelosamente custodita nella sua casa, con il fermo proposito di riportarla a Trieste nel momento della ritrovata unità nazionale. Il cimelio è stato affidato al prof. Rutteri, perchè possa arricchire con esso la documentazione del Civico Museo del Risorgimento. E' stato il lussignano comandante Foresti, che attualmente è impiegato presso una Compagnia di navigazione triestina, a mettersi in contatto con il Fortunato. Il com. Foresti — volontario giuliano nel '15, mutilato di guerra — era uno dei pochi che sapesse dove era andata a finire la bandiera dell'«Audace».*

### Sabato alla «Minerva»

Sabato prossimo, alle 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, il dott. Giuseppe Stefani parlerà della figura e dell'attività di Federico Ossezky, frutto di fortunate ricerche e ritrovamenti nell'archivio di Stato. Alla conferenza, che è pubblica, sono invitati quanti si interessano dell'argomento.



### Un Yovit in bleu

da 1/4 basta per la cena e poi... sogni d'oro. YOVIT è una speciale crema di yogurt omogeneo, sostituisce un pasto assicurandovi il fabbisogno in proteine, vitamine, sali minerali. Miliardi di fermenti lattici vivi lavorano per la vostra salute, longevità, bellezza. Chi lo assaggia una volta lo preferisce. (Tel. 90-422).

### Un vero tesoro

è l'assortimento ricco e vario del negozio di abbigliamento per bambini di via Tor Bandena. Mamme, le scuole si riaprono... IL TESORO veste i vostri tesori.

### Floros, novità 1954

ha già conquistato centinaia di migliaia di donne, che usano per i loro massaggi questo magico apparecchio a raggi ultravioletti tascabile! Con FLOROS avrete una fonte di bellezza in casa. Provatelo presso il Vostro fornitore.



### Il grazie della C.R.I.

Il Comitato assistenza sanitaria della C.R.I., nel confermare il generale consenso ottenuto dalla elegantissima sfilata di modelli alla moda della Soc. An. Beltrame, nel corso dei due Tè di beneficenza, ringrazia vivamente il sig. Giovanni Beltrame per la generosa elargizione dell'utile netto delle manifestazioni. Il ringraziamento va esteso alla Modisteria Filippini e Posarini, che ha validamente contribuito a completare l'eleganza dei modelli presentati.



### Da «Vulcano»

tappa obbligata delle signore eleganti per acquistare le famose calze «Ruscus», nelle diverse marche, da lire 290 in poi. «VULCANO», via Muratti 4.



### Il Comune di Grado

rende noto che il giorno 16 ottobre 1954, alle ore 11, nella sede del Palazzo Municipale, avrà luogo un'asta pubblica per la vendita di n. 27 fondi di fabbrica, siti nei pressi del Parco delle Rose.

Il bando d'asta trovasi esposto all'albo comunale e potrà altresì essere richiesto alla Segreteria del Comune di Grado, che potrà fornire tutte le informazioni del caso.

### CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.8, minima 10.3; umidità 49 per cento; pressione 1011.2 mb stazionaria; temperatura del mare 19.7.

Oggi: S. Pelagia. — Il sole sorge alle ore 6.12, tramonta alle ore 17.33. La luna tramonta alle ore 1.21, nasce alle ore 15.26.

Maree. OGGI: alta alle ore 7.30, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle ore 13.30, cm. 28 sotto il l. m.; alta alle ore 19.15, cm. 25 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle ore 1.15, cm. 40 sotto il l. m.; alta alle ore 7.40, cm. 48 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Domani e domenica al Circolo Poligrafici di via Trento 2, avranno luogo dalle 20.30 alle 23.30 i consueti trattenimenti danzanti. Domenica dalle 16 alle 19, pomeriggio danzante; suonerà il quintetto Harvey.

★ La Scuola superiore di Servizio sociale di Trieste, informa che le iscrizioni al corso di preparazione per Assistenti sociali per l'anno accademico 1954-55 saranno aperte fino al 30 ottobre. Informazioni presso la sede di via Cavana 24, ogni giorno, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

★ Documentari a cura della Sezione film dell'A. I. S. saranno proiettati questa sera, alle ore 18.30 al Ricreatorio comunale di Chiarbola, ed alle ore 19.30 a Santa Croce (campo Kosuta), Opicina, Isola Morosini ed a San Giovanni (strada per Longera).

### STATO CIVILE

del giorno 7 ottobre 1954

Nati 6, morti 6, matrimoni 7.

MORTI: Giani in Sulich Carmela a. 57; Pistor Antonio a. 46; Paduan ved. Arbanassi Vincenza a. 63; Clapcich Anna Maria a. 46; Perini ved. Comar Carla a. 86; Janrenaud ved. Polley Carolina a. 87.

MATRIMONI RELIGIOSI: Acito Pietro barbiere con Perez Maria Annunziata casalinga; Vasilà Giorgio impiegato con Serasin Romilda casalinga; Baroncini Delfo impiegato con Carciotti Edda casalinga; Basile Francesco pensionato con Sedmak Bruna casalinga; Kiemer Richard Edward serg. eserc. amer. con Linossi Elisa casalinga; Ash Sylvan S. Jr. serg. eserc. amer. con Maggio Fiorella commessa; McNatt David serg. eserc. amer. con Stella Lea casalinga.

### Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via S. Francesco 4, tel. 38-415). Dal 31 ottobre al 4 novembre annuale gita a Vienna con soggiorno in albergo di 2.a categoria, trattamento signorile. Prenotazioni in sede seralmente.

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE (via della Zonta 2, tel. 38-600). Domenica 17 ottobre gita a Cividale e Ramandolo. Dal 31 ottobre al 4 novembre gita a Vienna.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 10 corr. escursione in Cuel de la Barretta. Sabato ore 15 gita a Sella Nevea. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

### LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa; 11.30: Attualità scientifiche della BBC; 11.45: Musica da camera; 12.15: Orchestra Fenati; 13.20: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Franco Russo e la sua orchestra da ballo; 18.20: Melodie del tempo andato; 18.45: Canti popolari italiani; 19: Concerto dell'organista Emilio Busolini; 19.35: Dal mondo cattolico; 20.30: Quasi un'intervista: notizie e musiche da film; 21: «L'allodola», tre atti di Jean Anouilh — Compagnia del teatro di via Manzoni con Memo Benassi, Gianni Santuccio e Lilla Brignone; 23.40: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra leggera Gilbert Winter; 17.45: Concerto del mezzo-soprano Nan Merriman e del pianista Giorgio Favaretto; 18.45: Orchestra Nicelli; 19.15: Il ridotto; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Ferrari; 22.45: Festival beethoveniano di Prades.

SECONDO PROGRAMMA

14: Il contagocce; 15.30: Vetrina delle canzoni; 16: Terza pagina; 17: Appuntamento alle cinque; 18.10: Orchestra Fragna; 20.30: Orchestra Savina; 22: Gli alunni del sole, di Giuseppe Marotta; 22.30: Gente di via Margutta; 23: A luci spente.

TELEVISIONE

17.30: Ragazzi in gamba; 20.45: Telegiornale; 21: Esami di maturità, commedia di L. Fodor; 22.30: Replica telegiornale.



**DA VENDERE**

Due Radiotrasmettitori. Un Rice / Trasmettitore Marconi. Un Carica Batterie (Raddrizzatore «Selox»). Un Generatore.

**Inviare offerte a R. N. Liaison Officer, Palazzo del Lloyd Triestino, Piazza Unità, entro il 18 ottobre 1954.** Dettagli potranno essere forniti e gli impianti visitati previo appuntamento.

**Dott. M. GRIGNETTI**
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni. Ore 10-12 e 15-20
Via Torrebianca n. 43 - II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

AMBULATORIO DENTISTICO
**dott. E. SCHÄFFER**
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

**Dott. Ernesto Zar**
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II — Tel. 38-030

**Dott. SENIGAGLIESI**
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA DELLA BORSA 10, IV p.

**Dott. P. FILOGRANA**
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

**Prof. MARZIANI**
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

**Dott. UGO CIOLI**
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

**PROF. DOMENICO LONGO**
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

**Primaria Industria Farmaceutica**
assume, per propaganda medica, laureati farmacia o chimica. Inviare curriculum e referenze. Cassetta 6177 D UPI - Trieste.

**CIT**
**ORARIO AUTOSERVIZI**
Informazioni Prenotazioni: PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

BOLZANO-MERANO, giorn.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornal. ore 8.15 L. 2800
GENOVA, lun., merc., ven. 21
MILANO, giorn. ore 8 e 21
UDINE, giornaliero ore 7.30
VENEZIA, 7.15 8.15 12. 17.30

GITE DOMENICALI
TOLMEZZO - Ravascletto, 6.30.

Sabato 9 ottobre - ore 19.30
dopo lungo periodo di requisizione
SI RIAPRIRA' IL
**RISTORANTE POSTA**
VIA GALATTI N. 18

# Antiche civiltà

**Segni, ottobre**

Visitando i paesi del Lazio meridionale avevo l'impressione di persone vecchie che stessero lentamente morendo con le proprie pietre nere, le proprie costumanze, il proprio modo di sentire e capire la vita; irriducibili, in certo senso, alle manifestazioni più vistose e integrali del progresso, che si trapiantava altrove, in genere al basso o in quartieri nuovi periferici.

Una domanda che mi sono molte volte rivolta è, se è bene che questi luoghi restino quali sono o cambino. La domanda non avrebbe ragione di essere posta se non da spiriti come il mio i quali non credono che il progresso, così come oggi è inteso comunemente, come progresso tecnico, sia per se stesso, da solo, un bene. Gli americani, che in fatto di progresso tecnico o meccanico se ne intendono, mostrano di avere idee forse più chiare di noi in proposito. Un giornalista americano, recentemente, in un'inchiesta fatta nell'Italia meridionale per conto di un grande quotidiano, rilevava nello stesso tempo l'arretratezza delle nostre popolazioni del Sud, ma anche l'elevatissimo grado di umanità della gente.

Perciò ogni volta che io mi trovo a visitare un nostro paese del Sud, sento dentro di me combattersi opposti sentimenti d'indignazione e di affetto, una indignazione tanto più forte in quanto è mescolata con l'affetto. Le nostre terre del Sud sono arretrate, sono statiche, sono vecchie, ma sono anche pittoresche, sono calde, sono piene di fantasia: soddisfano il sentimento, ripugnano alla ragione. La ragione non sa capire tale stato di arretratezza, se non attribuendola alla scarsa educazione della gente, e pensa ad una crociata d'istruzione e a trasformazioni sociali di fondo, ad interventi dello Stato. Pensa soprattutto all'industrializzazione. L'industria porta un tipo di vita totalmente diverso, e ciò è visibile confrontando due stessi luoghi, in uno dei quali sia sorto qualche grande complesso industriale; nel nostro caso, Segni e Colleferro, l'uno a pochi chilometri dall'altro. E' più facile però costruire una società moderna di sana pianta, perfino da popolazioni primitive, portandoci da fuori gli esperti e i tecnici, che non su una società vecchia che è in certo senso ormai irriducibile alle manifestazioni nuove del progresso.

* * *

Per andare a Segni, da Colleferro si prende la strada segnina che porta nel cuore dei Lepini. E' una strada in forte salita, benchè asfaltata, che taglia la costa del monte in prossimità di alcuni forni di calce che si succedono l'uno dopo l'altro come fortini. Le erosioni, prodotte nel fianco del monte dai cavatori di pietra, biancheggiano sulla roccia scura; la vegetazione è rappresentata soltanto da cespugli sparsi. Il paesaggio a causa anche di queste cave e del sole d'agosto sembra più squallido, nonostante le guide turistiche e la fama di Segni luogo di villeggiatura dei romani. E' un paesaggio triste; quando ad una svolta appare in alto distesa lungo la collina la città, riconosciamo i tratti dei grandi paesi meridionali, con il caratteristico brulichio delle case stipate lungo i fianchi della collina.

Sarà necessario inoltrarsi ancora per conoscere la ragione della fama turistica di Segni; lungo la strada che stiamo salendo vi sono ancora i soliti cespugli e alberi di ulivo; la solita roccia scura che affiora dal terreno come in altri paesi meridionali bruciati dal sole.

E' giunti in prossimità della città che l'occhio scopre verso destra un paesaggio diverso più riposante e più fresco, con la vista di grandi castagni. Da palazzo Conti comincia la città medioevale con le strade strette in salita, piene di abitazioni, di vicoli; si indovina fra queste vecchie case e antiche strade una vita intima e segreta, che la civiltà moderna della vita all'aperto, dispersiva e superficiale, ci ha disabituato a vedere. La gente vi si muove silenziosa e un viso diverso che vi si inoltra a curiosare appare subito come un viso straniero.

Salendo a Monte Pianillo, la città medioevale si ricongiunge a quella antica romana e preromana. Qui il tempo ha compiuto quel lavoro lento e inesorabile di distruzione che gli uomini non possono fermare.

Monte Pianillo è la punta estrema dei Lepini sulla pianura del Sacco. La strada è pianeggiante e gira attorno al costone roccioso seguendo le mura ciclopiche della cinta palesgica. In qualche punto si vedono le mura diverse della cinta romana sovrapposte a quella pelasgica.

* * *

Addentrandosi nell'interno dello sperone, la roccia non si distingue più dai resti delle antiche costruzioni. Cespugli di piante magre spinose, che qui chiamano «cacaizzi», crescono in mezzo alla roccia. La solitudine e il silenzio sembrano enormi, e i bambini hanno scelto questo luogo solitario per i loro giuochi. L'aria che viene dalla valle solleva in alto i loro aquiloni, e fra le sporgenze delle rocce possono giuocare alla guerra finta.

Sulla punta più alta e avanzata nella valle è stata innalzata una grande croce di ferro, dove mettono fiori di campo. La targhetta di bronzo con la scritta latina a Gesù è lucidata per le mani che l'hanno toccata. La croce sorge proprio nel punto dove si innalzava, dicono, la grande statua di Giove, il Signum, da cui la città ha preso il nome. Archeologi tedeschi hanno trovato un grande piede della statua scavando nel luogo.

Seguitando la via Pianillo, più a valle, si trova la strana porta di massi sovrapposti chiamata Porta Saracena. Fa pensare a uomini di forza eccezionale che abbiano collocato le enormi pietre l'una sull'altra caricandole sulle spalle.

Dalla porta di Palazzo Conti verso i Lepini, lungo la passeggiata del lago, la vita moderna di Segni si intreccia stranamente, e nella maniera pittoresca che solo queste città d'Italia possono dare, con quella antica.

Il centro degli affari è costituito dagli alberghi, dai caffè moderni, dalle case stile novecento. Le automobili e il movimento della folla sono mescolati con il passaggio dei muli che tornano dalla montagna. E' un movimento che indica il permanere di civiltà e di culture diverse nello stesso luogo, in una coesistenza che altrove sembrerebbe impossibile e che dà quasi tangibilmente un ritratto della vita del Sud.

RAUL LUNARDI

## Manlio Cecovini tra i finalisti del Premio Marzotto, Opera prima

Anche quest'anno, il giorno 9 di ottobre, verranno assegnati i premi Marzotto. Com'è noto, essi sono stati estesi a una più ampia cerchia di artisti e di studiosi, ai quali — nel complesso — verranno elargite alcune decine di milioni.

Per quello che riguarda la letteratura, la commissione — formata da Alvaro, Ansaldo, Pagliaro, Soprano e Toffarin — si è soffermata sui seguenti nomi: per il 1.o premio di 3 milioni di lire sono rimasti in gara Baldini, Cardarelli, Cicognani, Moravia, Samminatelli, Rosso di San Secondo, Diego Valeri e Cesare Giulio Viola. Per il 2.o e 3.o premio (per il quale non entreranno in ballo i compresi nella rosa per il 1.o premio assoluto) e per il quale sono previsti due premi da un milione e tre da mezzo milione, si disputeranno la volata finale Antonielli, Bartolini, Buzzati, Carchedi, Comisso, R. M. De Angelis, De Mattei, De Pisis, Emanuelli, Gatto, Grande, Lisi, Parise, Seminara, Tobino. Per l'Opera prima, che contempla un premio da un milione e uno da mezzo milione, sono rimasti in lizza Carocci, Cecovini, Compagnone, Ottieri, Pomilio, Maria Luisa Spaziani e Marco Visconti. Per la critica e la storia letteraria, per cui sono stati stanziati due milioni di lire, la rosa finale è composta da Anceschi, Bo, Brunelli, Cantarella, Cocchiara, Mancallero, Pellegrini, Praz e Ridolfi.

Per i cinque premi per il giornalismo di critica letteraria, di 300 mila lire ognuno, sono rimasti in gara Biondolillo, Antonietta Drago, Gaetani, Giusso, Petrocchi, Rapisarda.

IMPROVVISA GELOSIA DI UN MARITO PARIGINO

# Spara alla moglie e all'amante e poi tenta di togliersi la vita

## Per 12 anni Serge Pinault aveva tollerato la tresca

**Parigi, 7**

Un marito tradito da dodici anni e che è sempre stato a conoscenza del suo infortunio, ha avuto ieri un'improvvisa crisi di gelosia in seguito alla quale è stato sul punto di togliersi la vita, dopo aver invano tentato di uccidere la moglie e l'amante di questa.

Serge Pinault, di 45 anni, si era sposato una ventina d'anni fa. Circa sette anni dopo il matrimonio, la moglie si era impiegata, in qualità di segretaria presso una importante fabbrica di pellicole fotografiche della capitale. Ben presto era diventata l'amante del suo caposervizio, Stanislao Baudry, che ha 45 anni, vedovo e padre di due figli in tenera età, e che oggi hanno rispettivamente 17 e 18 anni.

Quasi subito il marito tradito era venuto a conoscenza della tresca, ma non vi aveva fatto troppo caso. Poi, col tempo, vi ci si era abituato, a tal punto che il Baudry aveva preso a frequentare casa Pinault, come un qualsiasi amico di famiglia. L'«optimum» delle relazioni dei tre lo si ebbe due anni or sono quando marito moglie e amante partirono insieme per passare le loro vacanze in Austria.

Poi, improvvisamente, la settimana scorsa tutto cambiò: il Pinault minacciò di morte la moglie se non avesse abbandonato il Baudry. La donna, come tutte le mattine da dodici anni a questa parte, continuò a partir da casa alle otto, per incontrarsi due isolati più in là, all'angolo della strada, con l'amante, che la conduceva all'ufficio in macchina.

Anche ieri mattina successero le stesse cose, con la sola variante che al momento preciso in cui la donna metteva piede in macchina, sbucò, da sotto un androne il Pinault che brandiva una rivoltella per mano. Egli si precipitò verso la macchina e minacciò con ambedue le pistole il disgraziato Baudry, che subito rimessosi dallo spavento, riusciva ad assestare un colpo sugli avambracci del Pinault. La mossa brusca faceva partire un proiettile che attraversava la portiera della macchina, perdendosi sotto il sedile.

Il Baudry non attese ulteriormente; inestata la marcia, partì alla massima velocità consentitagli dalla sua due cavalli, avendo la precauzione di tenere semiaperta la portiera della macchina, per evitare le eventuali altre revolverate. Saggia precauzione, perchè ve ne furono altre quattro, di cui tre andarono a vuoto, e l'ultima venne deviata precisamente dal finestrino della portiera, proprio all'istante in cui la macchina svoltava in una strada laterale.

Quando alcuni poliziotti, richiamati dalle detonazioni, giunsero sul luogo, trovarono il Pinault a terra, rantolante per una ferita che s'era prodotto nella regione del cuore con una delle pistole. Trasportato d'urgenza all'ospedale, i medici lo operavano d'urgenza. Per quanto grave, il suo stato non è disperato, e i medici non disperano di salvarlo.

Nè i due amanti, nè la madre ottantenne del Baudry, riescono a spiegarsi i motivi dell'improvvisa crisi di gelosia del Pinault, che si «era sempre dimostrato tanto compiacente...».

B. C.

UN FATTO NUOVO IN UNA COMPLESSA VICENDA GIUDIZIARIA

# Chi furono i mandanti dell'eccidio di Schio?

## *Si annuncia un supplemento di istruttoria per accertare altre eventuali responsabilità nell'orrenda strage*

**Vicenza, ottobre**

Il 13 di novembre di due anni fa, in una giornata grigia e tetra e piena di caligine, la Corte d'Assise di Milano promulgò severissime condanne. Sette volte la parola ergastolo risuonò sulle labbra del presidente che leggeva il dispositivo: ma di quei sette così gravemente puniti uno solo sedeva in gabbia (e si ebbe poi la commutazione a trent'anni, un anno tolto, altri indulti per amnistia). Gli altri, i sei latitanti, erano forse i maggiori responsabili di uno dei più tremendi ed atroci delitti del dopoguerra, quello che va sotto il nome di eccidio di Schio.

Il processo era durato venticinque udienze ed era il secondo a dibattere i fatti di quella strage, dopo quello celebrato presso la Corte militare alleata a Vicenza, dai 6 al 13 settembre 1945. Erano stati uditi 116 testimoni, più o meno reticenti; avevano parlato ventidue avvocati: Ruggero Maltauro, detto «Attila», l'unico presente perchè ritornato volontariamente dalla Jugoslavia, aveva avuto la pena già detta. Gli altri sei, i cui ergastoli erano pure stati commutati in trent'anni di reclusione, erano Giovanni Broccardo, detto «Gandhi», Arcisco Manea, detto «Aquila Nera», Andrea Bruno Micheletto, detto «Brocchetta», Gaetano Pegoraro, detto «Nello», Igino Piva, detto «Romero», Bruno Scortagagna, detto «Terribile». Altri cinque scontano in penitenziari italiani le pene inflitte dai giudici inglesi: tre condanne a morte (commutate in ergastoli) e due condanne a vita (commutate in trent'anni di reclusione). A Vicenza comparvero nel 1945 alla sbarra sette imputati: un minatore, un lattoniere, cinque tra operai e manovali; altri sei sono stati giudicati a Milano. Fanno undici. Gli esecutori materiali della strage di Schio erano quindici o sedici: segno che finora altri cinque criminali sono sempre riusciti a sfuggire alla giustizia, quasi a volatilizzarsi nel tempo.

### I «comandanti»

Dove sono coloro che, pur condannati, non figuravano in gabbia alle Assise di Milano? Il capo di essi, l'imputato principale, l'organizzatore e il comandante dell'orrenda pattuglia, Igino Piva, si trova sicuramente in Cecoslovacchia. Lo si sa perchè l'Interpol riuscì a rintracciarlo e il nostro Governo ne chiese l'estradizione. Venne rifiutata: Piva se ne sta quindi, per il momento, al sicuro, dopo essere scappato — come tutti i suoi compagni — in Jugoslavia, non appena fiutato il vento infido. Quando la strage fu commessa, erano entrati da un mese a far parte della polizia ausiliaria. Dalla Jugoslavia, ad un certo momento, Piva fu espulso. Pareva che dovesse finire in mano alla Giustizia, come toccò a Maltauro; e invece riuscì a scappare in Cecoslovacchia.

Gaetano Pegoraro, altro «comandante», è in carcere in Zona B, sotto Tito. Cos'abbia fatto, non si sa. E' certo però che, quando uscirà, sarà consegnato ai nostri posti di frontiera e finirà in galera, ad espiare i suoi crimini. In Jugoslavia, è stato processato nel 1952 ad Umago e da allora è dentro. Degli altri, non c'è traccia, eccetto per Ruggero Maltauro, che se l'è cavata meglio di tutti.

### «E gli altri?»

Il fatto nuovo si presenta a questo punto. Pareva che con le condanne emesse dalle Assise milanesi, dell'eccidio di Schio non si dovesse più sentir parlare. Ora, invece, si sa di un nuovo supplemento di indagini per accertare altre eventuali responsabilità, per scoprire altri nomi implicati nella tragica impresa. Tutto ritorna *sub judice*: e forse questa volta non si cercheranno soltanto esecutori materiali, ma nomi più grossi, nomi che sono rimasti finora protetti da uno schermo d'ombra, quelli che potrebbero ad un certo punto anche essere indicati come mandanti. Si sa che a Schio, fin dai giorni del processo del 1945, la gente — che ancora rabbrividiva per quanto era accaduto — mormorava per le strade: «E gli altri?». Chi fossero questi altri, sapevano tutti e nessuno: di quel delitto, praticamente, mancavano nomi e indizi: sola, tragica prova, erano quei cinquantaquattro cadaveri, di cui diciassette di donne, allineati sui tavoli del cimitero, quei trentatrè feriti, di cui alcuni gravissimi, che si riuscì a strappare alla morte negli ospedali e nelle cliniche. Ma a Schio, pur nel terrore, si intuiva che dietro ai quindici esecutori o giustizieri c'era qualcuno più grosso, qualche fusto più robusto: e purtroppo le indagini fatte dagli alleati e dalle nostre poche forze di polizia con l'acqua alla gola, sotto l'impressione del crimine, con la necessità di far presto per calmare l'esecrazione pubblica, non poterono scendere così profondamente come sarebbe stato auspicabile.

Tutti ricordano, purtroppo, le tremende parole del generale inglese Dunlop, comandante alleato per il Veneto, alle autorità di Schio riunite in Municipio, il giorno successivo all'eccidio: «E' mio dovere di dirvi che mai prima d'ora il nome d'Italia era caduto tanto in basso... Chiedo a voi piena ed immediata cooperazione per assicurare alla giustizia i delinquenti. Ci sono molti che debbono conoscere quanto si progettava e quanto è stato fatto. E' loro dovere verso l'Italia di presentarsi e di parlare. Io prometto rapida e severa giustizia verso i delinquenti. Confido che il rimorso per questo turpe delitto li tormenterà in eterno e che in giorni migliori la città di Schio ricorderà con vergogna e orrore questa spaventosa notte». Ora, probabilmente, venuti i giorni migliori, la giustizia italiana si dispone, silenziosamente, a colpire proprio quelli che Dunlop indicò come coloro che dovevano conoscere «... quanto si progettava e quanto è stato fatto...».

Secondo ciò che è dato di sapere, la nuova inchiesta si rivolgerebbe nell'ambito di persone in vista al tempo della strage. Il delitto avvenne nella notte tra il 6 e il 7 luglio del 1945, i giornali dell'epoca ne dettero l'annuncio con poche righe di comunicato ufficiale. Ma l'impressione fu subito enorme in tutta Italia, anche se non si conoscevano ancora i particolari.

Nel carcere di Schio erano racchiusi i prigionieri politici, uomini, donne e ragazzi. Quasi tutti non avevano subito alcun procedimento, non erano stati ancora interrogati; moltissimi non avevano fatto nemmeno parte del fascio repubblichino. Il penitenziario era, dalle venti sera, praticamente incustodito ed affidato al solo guardiano, che ne teneva le chiavi. La sera del sei luglio questo custode fu prelevato dal gruppetto dei giustizieri, comandato da Piva, e costretto ad aprire l'uscio. Erano le 22.30, i quindici o sedici portavano il volto mascherato da stracci o da maschere antigas, qualcuno aveva in capo berretti militari. I capi si chiusero nell'ufficio matricola a consultare i nomi dei reclusi, vi stettero quasi un'ora: poi pare che Piva sia riuscito ad imporre lo sterminio ai moderati che volevano limitarsi a prelevare quattro o cinque persone. I fili del telefono erano stati tagliati, per compiere la bella impresa di guerra: i disgraziati furono divisi in due stanze, uomini e donne. Quando cominciano le tragiche raffiche, a qualcuno è già stato tolto l'orologio d'oro da polso...

Furono sparati ottocento colpi di mitra, circa quindici per persona. Qualcuno, nella carneficina, riuscì a salvarsi fingendosi morto sotto i mucchi di cadaveri che gli cadevano addosso. Così sfuggì ai colpi di grazia. L'eccidio vero e proprio durò complessivamente cinque minuti, che parvero agli infelici cinque secoli. Uno dei superstiti, ritornato in sè, impazzì all'ospedale. Sul pavimento delle stanze che videro la strage il sangue era tanto che gli accorsi ne ebbero inzuppati i piedi fino al risvolto dei pantaloni.

Questi, ormai, sono fatti così noti che riuscirebbe quasi inutile raccontarli di nuovo. Lo si è fatto solo per fissare un ambiente e un clima: per dire, come pare dirà la nuova inchiesta che sta per aprirsi, che è sproporzionata la strage rispetto alla modesta statura dei lattonieri, dei meccanici, dei manovali che lo compirono. Il disegno era troppo vasto e capillare, troppo perfetto nei dettagli. Qualcuno doveva avere preparato e studiato l'impresa, suggerito i modi e i termini per eseguirla, osservato e annotato consuetudini ed abitudini. Oggi, dunque, si cercano questi criminali organizzatori misteriosi.

SILVIO BERTOLDI

(«Giornalfoto»)

**Dopo 36 anni, la bandiera dell'«Audace» è ritornata a Trieste. L'ha riportata il marinaio veneziano Glauco Fortunato, che la salvò nelle drammatiche giornate dell'8 settembre. Durante una cerimonia al Municipio, il vecchio marinaio ha consegnato la gloriosa insegna all'assessore Sciolis, in rappresentanza del Sindaco. Il vessillo è stato affidato al prof. Rutteri, direttore del Museo del Risorgimento**

## Nei sacchi di «solfato» c'era zucchero cristallino

**Genova, 7**

Per contrabbando di quasi 60 tonnellate di zucchero — merce che veniva importata dalla Germania sotto l'etichetta «solfato di rame» — diciassette persone sono state denunciate alla Procura della Repubblica.

Il traffico è stato stroncato dalla Guardia di Finanza, che, giorni or sono, allo scalo ferroviario di Milano, sequestrò tre vagoni ferroviari provenienti da Amburgo, i quali, secondo la bolletta di accompagnamento, avrebbero dovuto trasportare 60 tonnellate di «solfato di rame». In realtà i tre vagoni risultarono contenere soltanto quattro tonnellate di fertilizzante, mentre tutto il resto, circa 1200 sacchi, era costituito da zucchero cristallino. Il contrabbando si protraeva da molto tempo procurando notevoli guadagni a tutta una cerchia di persone che vi «lavoravano» ai margini.

Il magistrato sta ora vagliando le singole responsabilità, in relazione alla denuncia presentata dalla Guardia di Finanza, per contrabbando e violazione dei divieti di importazione e dell'IGE.

## Libri ricevuti

Nel volume *Romanità cristiana* (ed. S.E.I. ill., lire 600), Marès Revelli offre uno studio esauriente, importante, documentato e brillante di tutto il problema della «romanità cristiana» ed esce in un tempo propizio, quando i popoli disperano dello spirito latino che è sempre elemento essenziale di ordine, di civiltà, di progresso: ordine, civiltà e progresso compendiati in quella divina ed umana società che è la Chiesa romana. Il libro del Revelli è un atto di coraggio verso la cultura e verso il nostro tempo.

* * *

Nella collana «Il Leonardo» dell'editore Sansoni è uscito un volume di Arnaldo Pizzorusso contenente *Tre studi su Giraudoux* (L. 1000). Il Pizzorusso, che è in Italia uno fra i più preparati studiosi di letteratura francese, ha diviso la propria opera in tre parti ben precisate: «La retorica di Giraudoux», «Tematica: umanità e mito», «Prospettive e procedimenti narrativi». Condotto con particolare rigore critico, questo studio documenta l'assiduo lavoro dell'autore sui testi del Giraudoux, dimostrando la costante attenzione ad ogni problema connesso alla poetica dello scrittore e alla genesi della sua particolare letteratura. Per la rigorosa analisi e per la vastità degli interessi, è questa certamente l'opera più completa apparsa in Italia su Giraudoux.

* * *

*Il socialismo francese* (da Saint-Simon a Proudhon) di *Giuseppe Santonastaso* (Sansoni, Edizioni Leonardo, L. 1000) è un'esposizione chiara e documentata, ricca di riferimenti bibliografici, dello sviluppo dell'idea socialista in Francia da Saint-Simon a Proudhon. Si tratta dunque di un esame indispensabile per chi abbia interesse all'influenza vasta e persistente della scuola sainsimoniana. Tutto il fervore di idee e di movimenti che intorno a quella si agitarono nell'epoca della rivoluzione industriale, è qui trattato con analisi storico scientifica senza peraltro che sia smorzata la forza dell'ideale umanitaristico e sociale, venendone anzi lumeggiati i caratteri più suggestivi e mistici.

# La serata di gala all'Excelsior

## Con l'inno di Mameli, applaudito entusiasticamente dagli spettatori, si è inaugurato l'elegantissimo cinema di via Muratti, presenti le maggiori autorità cittadine

*Con l'Inno di Mameli e l'Inno a San Giusto ha avuto inizio ieri la serata di gala con la quale è stato inaugurato il Cinema Excelsior, rinnovato nella sua struttura interna per iniziativa delle Assicurazioni Generali e della STES, le quali hanno voluto dotare la nostra città di un'altra sala che può reggere il confronto con le migliori delle altre città d'Italia. Autorità e pubblico hanno ascoltato in piedi le note dell'Inno nazionale, che sono risuonate nella vasta sala come una eco delle manifestazioni con le quali, in queste storiche giornate, Trieste ha festeggiato il suo ritorno alla Madrepatria.*

*La serata ha avuto inizio alle ore 21.15. Un pubblico elegante ha affollato la platea e la galleria, ed ha sinceramente ammirato il mirabile lavoro compiuto, che ha radicalmente trasformato l'Excelsior, dotandolo di impianti razionali e conferendogli una squisita eleganza. I particolari della trasformazione sono già stati da noi illustrati nelle precedenti edizioni. Ci piace oggi rilevare che ieri sera pubblico e autorità hanno confermato e fatte proprie le nostre impressioni ed hanno espresso il proprio entusiasmo per questa nuova realizzazione che conferisce nuovo decoro alla nostra città. Al presidente della STES avv. Camillo Poillucci, che faceva gli onori di casa, il Consigliere politico italiano marchese Fracassi, che era accompagnato dalla sua gentile signora, ha espresso il proprio compiacimento. Col Ministro Fracassi erano presenti alla serata di gala le maggiori autorità e personalità cittadine, tra cui le LL. EE. Consalvo e Mattera, il Prosindaco ing. Visintin, S. E. l'amm. De Courten, presidente del Lloyd Triestino, il dott. Dario Doria, presidente dell'Associazione degli industriali, il comm. Santomaso, l'avv. Gerin e l'avv. Sablich dell'Ufficio del Consigliere politico, l'avv. Harabaglia, presidente dell'Ordine degli avvocati, l'avv. Amigoni, l'avv. Forti, presidente del Porto industriale, il signor Giacomo Modiano, l'ing. Diego Guicciardi, direttore generale della Società «Aquila», il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, il comandante Olivieri della Polizia amministrativa col vicecomandante Dolce, i figli del Sindaco ing. Bartoli, Marisa e Paolo, e molte altre personalità. Tutti si sono felicitati con i costruttori, e in particolare con l'ing. Riccardo Gairinger, delle Assicurazioni Generali.*

*Impossibilitato ad intervenire all'inaugurazione, il prof. Teodoro D'Ippolito, ordinario all'Università di Bologna e presidente dell'ENIC — Ente che della STES è il maggiore azionista — ha così telegrafato all'avv. Poillucci: «Spiacente che impegni di lavoro non mi consentano di presenziare all'inaugurazione dell'Excelsior, porgo i migliori auguri».*

*Alle 21.15 la sala era gremita dalla platea alla galleria. Gli altoparlanti hanno diffuso le note dell'Inno nazionale, che il pubblico ha ascoltato in piedi, con profonda commozione, applaudendo quindi freneticamente. Con applausi altrettanto calorosi è stato accolto l'Inno a San Giusto, che con l'Inno nazionale si fonde nei sentimenti dei triestini. Ha avuto quindi inizio la proiezione del film. Per l'inaugurazione dell'Excelsior, che coincide col ritorno dell'Italia a Trieste, non poteva essere scelto lavoro più appropriato. Napoli e Trieste sono sempre state idealmente vicine, e nessuno meglio dei triestini conosce l'animo e il cuore di questa città mediterranea, i cui figli operosi hanno sempre trovato da noi tanto cordiale accoglienza. Questo capolavoro scintillante di Ettore Giannini ci ha portato in un'atmosfera che già conoscevamo, ci ha fatto riconoscere il calore, l'umanità, la semplicità d'animo del popolo napoletano, attraverso episodi toccanti, canzoni nostalgiche, scenari di sogno.*

*Vi sono epidosi che toccano da vicino anche i triestini, come quello dei bersaglieri che partono per la guerra della nostra prima redenzione. Il pubblico non ha saputo contenersi ed è scoppiato in un lungo, fragoroso applauso. Canzoni popolarissime, come «Catari, Catari» eseguite in modo stupendo, con «a solo» e coro, in uno sfondo che è un miracolo della natura. Situazioni comiche e tristi, drammatiche e sentimentali, che riflettono l'animo di un popolo gioviale, generoso, ardente e passionale, di un popolo che noi triestini sentiamo tanto vicino. Ed è perciò che alla fine dello spettacolo il pubblico, tutto in piedi, ha lungamente applaudito dando così il suo incondizionato consenso ad uno spettacolo di eccezione.*

*Il rinnovato Excelsior non poteva essere inaugurato in modo migliore: con un film di profondo sentimento e con un gesto generoso. La STES infatti ha voluto devolvere l'intero incasso della serata ad opere di beneficenza.*

(«Giornalfoto»)

**La gentile madrina, signorina Laura Frandoli, taglia il nastro tricolore, schiudendo alla nuova vita l'Excelsior. Le è accanto l'avv. Camillo Poillucci, presidente della S.T.E.S.**

# *Sono questi gli artefici*

«E' UN GIOIELLO». Questo il giudizio unanime non soltanto dei primi spettatori che ieri sera hanno assistito alla festosa inaugurazione del nuovo «Excelsior», ma anche degli intenditori: dei numerosi ingegneri e architetti presenti in sala, dei tecnici dell'arredamento, dell'illuminazione, della proiezione, i quali non han voluto perdere l'occasione della «prima visione» oltre che del film, anche e soprattutto dei nuovi impianti della magnifica sala, rinnovata dalle fondamenta. La prima lode è stata anzitutto per la velocità, veramente da primato, con la quale sono stati portati a termine gli ingenti lavori. Ancora ieri mattina, chi fosse transitato lungo la via Muratti avrebbe notato operai, stuccatori, pittori ed elettricisti intenti a un lavoro il cui termine — al profano — appariva tutt'altro che prossimo: ieri sera, al contrario, all'ora dello spettacolo inaugurale, la visione era del tutto mutata. Splendente di luci, l'ampio atrio dai lucidi ornamenti ha accolto gli spettatori come la porta d'un magico castello delle meraviglie.

La ben nota Società di costruzioni ingegneri Audoli e Frandoli, che già ha dato alla città alcuni dei maggiori e meglio riusciti esempi di moderna ingegneria edile, ha eseguito i lavori di rinnovamento e sistemazione; sotto la vigile guida dell'ing. Audoli che ha progettato le opere in cemento armato e dell'ing. Mario Frandoli che ha assunto la direzione dei lavori per conto dell'impresa. A dare un'idea dell'ingentissima mole dei lavori e della encomiabile tempestività con la quale sono stati condotti a termine, eccone la specificazione. S'è provveduto anzitutto alla demolizione delle due scale di accesso alla galleria, della cabina cinematografica, dei pavimenti della platea e della galleria, degli stucchi del boccascena, del soffitto e delle pareti, sino a ridurre il vecchio «Excelsior» al suo nudo scheletro. Hanno quindi avuto inizio i lavori di ricostruzione. E' stata eretta una nuova cabina di proiezione, parzialmente fuori tetto, delle dimensioni di metri 18.70 per 3 per 3; è stata ampliata la galleria, con un prolungamento di oltre quattro metri dello sbalzo anteriore; i gradoni della galleria sono stati sistemati in curva secondo la più moderna tecnica; sulla via Crispi è stata ricostruita la vecchia uscita di sfogo, con una breccia aprentesi sotto lo schermo; anche le uscite dalla galleria sono state ricostruite completamente, l'una con sbocco sulla via Crispi e l'altra sul viale XX Settembre; infine sono state portate a termine le opere murarie inerenti al nuovo impianto di riscaldamento, ventilazione e condizionamento d'aria, la zappolatura delle pareti e del soffitto per adattare i nuovi rivestimenti e la sistemazione del nuovo pavimento in platea. Le opere di pittura, particolarmente intonate, sono state eseguite da Otello Delpin, di via Gambini 38.

Sempre nel panorama dei lavori, ciò che particolarmente colpisce dopo il primo magico sguardo d'insieme, sono gli arredamenti e i lavori in legno, curati dallo Stabilimento Frandoli. Fra questi, particolarmente da segnalare i pannelli murali della platea e della galleria, creati con una materia plastica d'un bel color viola ciclamo, contornati da cornici di mogano con profilature in alluminio ammodizzato oro; le corniciature dei riquadri di mogano massiccio, riccamente profilato; i corrimani alle balaustrate della galleria, pure in mogano sagomato. E il mogano — che fa un po' da basso continuo alla decorazione e agli infissi — lo si ritrova anche nei serramenti delle porte agli ingressi delle sale e della galleria, i cui battenti sono stati realizzati in resinflex imbottito. Nell'atrio poi, spicca il bancone della cassa, di forma ovale, pure curato, come i serramenti, dallo Stabilimento Frandoli, e riccamente decorato con impiego di linoleum grigio chiaro e legno formica.

Ma rientriamo nella bellissima sala. Per ammirare anzitutto il grande velario in velluto di cotone color viola ciclamo, richiamante i pannelli murali, e gli altri tendaggi delle porte di accesso e di uscita, tutti eseguiti dalla ditta di tappezzerie Giovanni Perizzi e Rubelli S. A. che ha pure eseguito l'imbottitura e la foderatura delle pareti con lana di vetro, suddivisa a rombi da un elegante cordoncino dorato puntato con chiodi d'ottone su un tessuto diagonalino di tono grigio chiaro leggermente rosato, nonchè gli eleganti divani curvi dell'atrio realizzati in materia plastica color viola ciclamo; e per lodare le poltroncine, tali da offrire la massima confortevolezza allo spettatore, realizzate in gomma piuma dalla ditta Mario Gianninone, con sede a Milano, in via San Francesco 36. La silenziosa morbidezza di tali poltrone, unita all'azione di correzione acustica esplicata dal «vetroflex» delle pareti (della Vetroflex Italiana di Balzaretti e Modigliani, in Milano, di cui è rappresentante a Trieste la Ditta Urizio di via Lazzaretto Vecchio 13), costituisce per lo spettatore la condizione ideale per la più perfetta e comoda ricezione dello spettacolo cinematografico.

Ma un'altra importante e delicata parte dell'opera è quella relativa agli impianti di condizionamento invernale e di ventilazione estiva della sala e di tutti gli annessi facenti parte del cinema. Le Assicurazioni Generali, ben comprendendo l'importanza, niente hanno trascurato affinchè la loro realizzazione fosse completa e accurata sotto ogni aspetto sì da assicurare pienamente le condizioni di conforto per il pubblico. Gli impianti sono stati pertanto affidati alla sede triestina della Ditta Giuseppe De Micheli e C. S.A., particolarmente specializzata in questo genere di installazioni per averne realizzate di analoghe nei più importanti cinema nazionali. Tali impianti sono sostanzialmente costituiti da un complesso comprendente una centrale termica capace di fornire il totale fabbisogno di calore per tutti gli impianti, nonchè di una centrale di condizionamento dell'aria nella quale avviene il trattamento dell'aria stessa sia termico che igrometrico. Il sistema di immissione dell'aria condizionata nella sala è stato brillantemente risolto in armonia con le particolari caratteristiche decorative del soffitto: che essendo del tipo ornamentale traforato ha reso necessaria l'eliminazione delle normali bocchette, al posto delle quali è stata usufruita la stessa traforatura. L'estrazione dell'aria viziata avviene invece a mezzo di speciali bocchette poste sul pavimento; mentre la regolazione degli impianti è assicurata automaticamente da speciali dispositivi che garantiscono la rispondenza piena e totale alle necessità.

E parliamo ora dell'impianto elettrico. Tutti gli impianti elettrici comprendenti luce, forza motrice, corrente continua, citofoni e tutti i quadri con apparecchiature automatiche sono stati eseguiti dalla Ditta Luigi Presel di via Tor Bandena 1. Nel particolare, questi impianti comprendono: illuminazione indiretta a tubi fluorescenti, lampade d'emergenza e lampadari in genere, costruiti tutti dalla Ditta stessa. La Presel ha inoltre curato l'illuminazione dell'entrata e delle corsie, con fornitura di relative lampade a soffitto e a parete. L'illuminazione della sala a luce indiretta e graduale, è riuscita in modo particolare efficace e riposante nello stesso tempo alla vista dello spettatore. Altrettanto bene riuscita può dirsi l'illuminazione permanente delle pedane sui gradoni, con lampade speciali a tinta rossa. Tutto quanto insomma riguarda la parte elettrica e l'illuminazione totale, è stato curato nei minimi particolari dall'ormai famosa Ditta Presel, alla quale deve andare, per la nuova e superba prova, tutto il merito e l'elogio più sentito.

(«Giornalfoto»)

Sull'autocarro messo a disposizione dalla Prefettura di Trieste vengono caricati mobili e masserizie. E' una scena che si ripeterà in migliaia di casi, nei paesi dei colli muggesani che passano al di là della nuova linea di confine e i cui abitanti hanno deciso di lasciare le case e le campagne piuttosto che restare sotto il regime titino. Questa famiglia di Crevatini lascia la casa completamente spoglia di ogni cosa. Si portano via perfino i fonografi di vecchio tipo e i bottiglioni di vino

...OPOLAZIONI LUNGO LA «MORGAN»

# ...o di un elicottero
# ...gere il loro destino

**...rritoriali comprendano 27 località con 3855 abitanti**
**...o» fra un capitano inglese e un ufficiale jugoslavo**
**...profughi al centro di assistenza della Postbellica**

...go la strada che corre sul crinale sopra Muggia. Ad Albaro, per tutta la giornata, la tristezza che ha fatto piombare in una monotonia esasperante la vita dei mille e più abitanti, è rotta dall'andirivieni degli inviati speciali e dei fotoreporters. Il posto di blocco n. 15, l'unico ad esser valicabile se si è in possesso del passaporto, ha assunto un'importan-

... quelli alleati durante la fase di lavoro.

## «L'incompiuta»

*E' allo studio la sistemazione del distaccamento della Polizia e della Guardia di Finanza nei pressi di quella che diverrà il nuovo posto di blocco, all'altezza circa della frazione Rabuiese. Si dovrà trovare un alloggiamento di mezza fortuna, mentre sul posto resteranno comode e pulitissime baracche, che un po' alla volta agenti e finanzieri hanno trasformato in accoglienti salette. C'è del rimpianto anche fra queste forze dell'ordine che dovranno abbandonare la zona cui erano ormai affezionate. In una baracca della Guardia di Finanza erano stati installati in questi giorni i nuovi impianti del bagno, e si erano iniziati i lavori di rivestimento delle pareti, con piastrelle di maiolica. Lavori che naturalmente sono stati sospesi, e ai quali hanno fatto seguito quelli del prossimo trasloco. Un po' di cemento ha saldato alla parete soltanto una piastrella bianca, sulla quale qualcuno ha tracciato col carbone la scritta ...ncompiuta». Una parola riassume praticamente tutto un dramma che la popolazione del luogo vive ora per ...*

*Poco dopo le 15 una «jeep» inglese si è arrestata dinanzi alla sbarra bianco-nera del posto di blocco. Il capitano che era a bordo a fianco dello autista, ha atteso qualche minuto, poi è disceso ed ha oltrepassato la sbarra, accompagnato da un agente della Polizia civile. Tanto l'ufficiale inglese quanto l'agente si sono fermati una decina di metri oltre, quasi nel mezzo della terra di nessuno tra i due blocchi. Contemporaneamente, dalla parte opposta, quella jugoslava, sono avanzati un capitano delle truppe jugoslave, nella classica divisa azzurro scuro, ed un funzionario civile. Il rituale saluto militare, poi i due ufficiali si sono scambiati poche parole, e quello inglese ha consegnato al capitano jugoslavo un plico. Naturalmente, tra quanti avevano assistito alla scena, si sono subito intrecciate ipotesi e voci. Qualcuno vuole si tratti di normale corrispondenza, altri invece pensano a cose di maggior importanza.*

*Resteranno in pochi, al Albaro, forse cinque o sei famiglie che non vogliono lasciare le case, perchè è gente vecchia, oppure preferisce «quello altro», come da tre giorni si allude al regime di Tito tra gli abitanti della Zona. Ieri mattina hanno sgomberato alcune famiglie, sistemate presso parenti; maggior consistenza avrà il movimento odierno, almeno a quanto è dato prevedere in base alle dichiarazioni della gente e alle richieste pervenute all'Ufficio di assistenza istituito a Muggia. Vi sono dei casi di famiglie che nello spazio di pochi anni sono state colpite due volte dall'esodo per le rettifiche di confine. Abitavano dapprima nella frazione di Albaro, passata all'amministrazione jugoslava già nel 1945, con la creazione della linea Morgan, ed avevano creduto di potersi sistemare poco lontano, venti metri più in là, in quella parte di Albaro che ancor oggi, ma per pochi giorni purtroppo fa parte della Zona A. Ora devono affrontare un esodo definitivo, che le porterà più lontano. Ed è questa gente che, più delle altre avrebbe bisogno di manifestare costernazione e dolore; appaiono invece «abituati» ai trasferimenti, hanno accolto con minor disappunto, almeno esteriormente, l'annuncio tremendo.*

*In viva agitazione sono le poche famiglie di Rabuiese, frazione che fiancheggia la statale n. 15 all'altezza del bivio di Plavia. Guardano ora alla sommità del monte Castellier, (facilmente riconoscibile per la bassa costruzione dello acquedotto), che è uno dei punti-base della nuova linea, ed ora verso est, oltre Plavia e Badica, in direzione di Prebenico ove dovrebbero confluire le due linee di confine, quella vecchia e quella da tracciare in questi giorni. E' uno sguardo ansioso, perchè non sanno di preciso quale direttrice sarà seguita dalla demarcazione definitiva che passerà comunque molto vicino.*

## C'è chi si consola

*Il cantoniere Mario Borini, nativo di Massa-Carrara, ma da oltre vent'anni in servizio sulla statale n. 15, conforta questa gente che gli ha fatto occasionale compagnia durante il suo lavoro di manutenzione stradale. «Una volta — racconta il cantoniere quasi a sollevare gli animi depressi — arrivavo con il mio lavoro fino nei pressi di Capodistria. Poi mi sono fermato ad Albaro ed adesso avrò un altro chilometro e mezzo di strada in meno da tenere in ordine. C'è, insomma, chi si consola. Ma è un po' la storia della zona, racchiusa in queste poche frasi. Questo cantoniere è forse l'unica persona della zona che non abbia problemi personali da risolvere. Semmai gli risparmiano qualche tratto di lavoro; ma è talmente affezionato alla gente del luogo che prende viva parte a questo dolore. E racconta, la sera, nella casetta contoniera che sorge poco oltre Aquilinia, di questa gente che piange con il lutto nel cuore. Vi sono cento altri episodi che si potrebbero raccontare. Fanno tutti parte del «dramma della Morgan».*

*Nella zona che fiancheggia la strada di circonvallazione, percorsa ancora per poco dalle autocorriere che ogni mattina portano gli uomini di quei paesi al loro lavoro nei cantieri di Trieste e di Muggia, il dramma assume tinte anche più tristi. A Elleri, Faiti, Bosini e Sonnici le case hanno le porte sprangate. Aria desolante, quasi non vi fosse più anima viva. L'esodo è incominciato anche qui, in misura minore che non a Crevatini ed Albaro. Ea è uno sgombero più doloroso e duro, in quanto la notizia ferale è giunta improvvisa.*

*Per questa gente si tratta essenzialmente di problemi di lavoro, in quanto per poter un domani mantenere l'impiego nelle aziende triestine deve lasciare il paese e trasferirsi in località che resteranno in zona italiana. L'unica bottega di Faiti ha la saracinesca abbassata; tanto, nessuno ha il desiderio, il bisogno di far provviste.*

## La moglie sola

*Movimento di esodanti a Crevatini, e con le masserizie e le cose più care si caricano sugli automezzi messi a disposizione dalla Prefettura anche botti di vino nuovo. Ci sono dei litigi familiari che rompono il dramma. Ieri mattina si è assistito ad una vivace disputa tra moglie e marito. L'uomo stava caricando le poche robe sull'autocarro, aiutato dai figli e da qualche volonteroso conoscente. La donna ad un tratto è scoppiata in pianto dirotto e con parole mozzate ha cercato di convincere il marito a restare ancora un giorno almeno nella loro casa:* «No speto gnanche un'ora più, in questo maledeto paese», *ha ribattuto secco il capofamiglia. E ha ripreso il trasporto della mobilia. Nella casa vuota è rimasta soltanto la moglie, senza parole e con gli occhi arrossati. Ad ogni distacco dalla propria casa, dal piccolo orticello, si verificano episodi consimili.*

*A Norbedi, dieci case proprio affacciate sull'attuale confine, stessa atmosfera e identiche preoccupazioni e decisioni di sgombero. C'è una famiglia che adesso ha il suo campicello metà di qua e metà oltre il confine, con la casetta costruita mattone per mattone in tre anni di lavoro paziente dallo stesso capofamiglia. Nelle case alte di Cerei, dove abitano famiglie originarie dal Veneto — come i Petruzzi — che però vivono nel Muggesano da oltre due secoli e si sono tramandate di generazione in generazione la casetta modesta ed il piccolo vigneto, speravano ancora. Se il confine taglierà la zona in linea retta tra il San Michele ed il Castellier — come è quasi certo — allora una decina di famiglie aumenteranno il numero degli esodanti. Ed hanno proprio questo timore, perchè anche ieri l'elicottero, che ormai è divenuto il termometro della situazione, ha sorvolato a lungo la zona. Dapprima si era posato dolcemente in cima al San Michele, poi ha ripetuto l'operazione ancora sul Castellier. Ed è stato come accasciare le famiglie di Cerei alta, cui nessuno leva più dalla testa che il confine taglierà i loro campi, lasciando le case al di là.*

*L'elicottero si è calato anche nelle vicinanze della «Caravella», la trattoria costruita con molta audacia commerciale in mezzo alla valle di San Bartolomeo. L'ufficiale americano disceso dall'elicottero ha chiesto al trattore quale fosse esattamente il torrente San Bartolomeo; avutane certezza che era proprio quel piccolo corso d'acqua tra l'edificio ed il porticciolo del Lazzaretto ha lasciato comprendere che costituirà il confine naturale in quella zona. Il povero trattore, che aveva sempre sperato di potersi «salvare», si è accasciato letteralmente. Era talmente abbattuto che ha deciso di rimandare ad oggi l'ultimazione dello sgombero delle sue cose, che aveva iniziato prudentemente (ma con nel cuore sempre viva la speranza di una inutile precauzione), martedì mattina.*

## Attivisti all'opera

*Non mancano in questi giorni i tentativi degli attivisti titini nella zona. Si invita la popolazione a non traslocare, ad attendere fiduciosa l'arrivo delle truppe di Tito. La Polizia sorveglia perchè non si abbiano a verificare episodi di violenza, di coercizione su questa povera gente. Molti sono i problemi connessi allo sgombero. Non toccano le case, non le incendiano come qualcuno aveva promesso: sono queste decisioni suggerite dal primo momento di sconforto, che restano però allo stato potenziale e nessuno pensa veramente di porre in atto. Ma per il bestiame, per la frutta e la verdura? Ci sono quelli che cercano di approfittare della situazione contingente, di realizzare qualche lauto guadagno a spese della povera gente. Offrono prezzi molto bassi, per qualche capo di bestiame o per il vino.*

*E' bene — ed è un suggerimento che dovrebbe esser accolto con fiducia dagli esodanti — che non si venda niente di niente, perchè per tutto si troverà al più presto una sistemazione. Così hanno assicurato a Muggia i funzionari preposti all'assistenza di questi profughi. A proposito dell'attività di questo ufficio dislocato presso la sede muggesana dell'ECA in salita Ubaldini e diretto dall'avvocato Pierotti della Prefettura di Trieste, possiamo dire che tutto funziona nel più perfetto dei modi nonostante l'afflusso continuo di gente che viene a domandare informazioni, a prenotare i mezzi di trasporto. Nella giornata di ieri ne sono stati effettuati una quarantina, ed un maggior movimento si avrà in questi giorni di fine settimana. La gente che lascia la casa dimostra però una comprensione delle difficoltà connesse all'operazione; è un grande aiuto e vantaggio per il buon funzionamento e coordinamento dell'assistenza. Secondo i dati che si sono desunti dai registri comunali, la nuova linea di confine lascerebbe al di là 27 località (tra paesi e frazioni), con un totale di 1340 famiglie pari a 3855 persone.*

## Agli agricoltori del Muggesano

**La Federazione dei coltivatori diretti di Trieste, venuta a conoscenza che persone non identificate girano per i paesi del Muggesano che dovrebbero passare sotto l'amministrazione jugoslava, dichiarandosi disposti ad acquistare bestiame od altro, ed offrendo agli agricoltori prezzi irrisori, con l'evidente intenzione di sfruttare le condizioni del momento, informa di avere in corso provvedimenti a favore dei proprietari di bestiame o di altre derrate agricole, al fine di dar loro la possibilità di trasferire liberamente le proprie scorte ed eventualmente venderle a prezzi equi, evitando così ogni improvvisata speculazione.**

**Per ogni informazione, gli interessati potranno rivolgersi presso gli Uffici della Federazione suddetta in via Roma 20-II piano, telefono n. 38100.**

(«Giornalfoto»)

**In un padiglione della Fiera di Montebello si stanno preparando gli alloggi per le persone che s'accingono ad abbandonare la zona del Muggesano destinata a passare sotto l'amministrazione jugoslava in seguito alle rettifiche di frontiera**

# TAPPE DEL SACRIFICIO

Riportiamo un articolo scritto dal Sindaco di Trieste e pubblicato ieri dal «Messaggero» di Roma.

In questo giorno di gioia, in cui l'Italia torna ad essere presente a Trieste con le sue truppe e le sue leggi, ritengo mio dovere e privilegio onorare la mia città e la mia gente ricordando, fuori d'ogni superflua retorica, i fatti e i sacrifici di questi anni di doloroso distacco.

Nella nuda realtà della cronaca credo sia contenuto l'elogio migliore alla città, ai suoi morti, a coloro che furono perseguitati, a coloro che si sono battuti in ogni modo con mezzi diversi, con diverse possibilità e diverso successo, ma con uguale disperata fede nell'avvenire italiano della regione.

Il 1.o maggio 1945, nella data che per le altre città d'Italia significò la fine delle brutture della guerra, Trieste venne occupata dalle truppe di Tito ed ebbe inizio il nuovo capitolo del suo calvario che soltanto oggi s'è concluso.

Appena entrati in città, gli slavi iniziarono la deportazione in massa dei patrioti italiani, che a migliaia furono fatti scomparire nelle foibe del Carso. Giunsero intanto a Trieste le truppe alleate, che furono salutate con incredibile gioia dalla popolazione italiana, che da esse s'attendeva di essere liberata sia dai tedeschi sia dai titini. E fu appunto confidando nella protezione degli alleati che il 5 maggio 1945 sorse spontanea la prima grande manifestazione d'italianità del dopoguerra triestino e si ebbero i primi Caduti: Giovanna Drassich, Graziano Novelli, Carlo Murra, Claudio Burla, Mirano Sancin, uccisi dalle mitragliatrici d'una pattuglia titina che aperse il fuoco contro il corteo che pacificamente avanzava al canto degli inni della Patria lungo il Corso di Trieste.

La repressione non intimidì però il coraggioso popolo triestino, che appena un mese dopo scese nuovamente in piazza affrontando i partigiani che in pochi giorni furono costretti ad abbandonare la città, ma non rinunciarono a commettere le ultime violenze.

Intanto cominciava a funzionare il Governo Militare Alleato, che nel settembre nominò presidente del Comune di Trieste l'avvocato Michele Miani, che doveva rimanere in carica sino al luglio 1949, data delle prime elezioni amministrative del dopoguerra triestino.

Continuavano in città, quasi ogni giorno, scontri tra cittadini e comunisti, che allora violentemente si battevano per l'annessione di Trieste alla Jugoslavia.

E il 3 novembre 1945 cadde un altro triestino: l'infermiere Emilio Beltramini, ucciso a bastonate dai comunisti solo perchè trovato con una coccarda tricolore all'occhiello.

Ma già dai primi mesi del '46 l'oppressiva atmosfera di terrore e di violenza, che i comunisti e gli slavi avevano instaurato a Trieste, cominciò a diradarsi per la decisa opposizione della popolazione a lasciarsi più a lungo sopraffare.

E il 3 marzo 1946 si ebbe la più grande manifestazione di italianità, alla quale parteciparono oltre 150 mila persone: da quel giorno, praticamente, i comunisti persero il controllo, che sino allora si erano con la violenza assicurati, delle strade di Trieste.

Questa dimostrazione coincise con l'arrivo a Trieste della Commissione interalleata di esperti venuta nella zona per studiare la delimitazione dei nuovi confini. La presenza in città di questa delegazione diede lo spunto a una lunga serie di manifestazioni italiane, che invano i comunisti e gli slavi tentarono di impedire con la violenza.

In questi incidenti il 15 settembre 1947 perdette la vita lo studente Alino Conestabo, colpito da una bomba a mano lanciata contro un corteo italiano.

Il 15 febbraio 1947, con la firma del Trattato di pace, venne dichiarato formalmente costituito il Territorio libero di Trieste: l'annuncio fu salutato da manifestazioni di protesta sanguinosamente represse dalla polizia, alla quale si affiancarono elementi comunisti. Il 16 settembre un tentativo compiuto da reparti jugoslavi di varcare il confine della Zona A e di marciare su Trieste venne impedito dal fermo atteggiamento di un distaccamento americano.

Si andava intanto normalizzando la vita politica ed amministrativa della città, che ogni giorno di più allontanava dal suo volto le scorie e gli equivoci del comunismo slavo e del suo sottoprodotto indipendentista.

Nel 1948 l'avv. Michele Miani, sino allora presidente del Comune, fu nominato sindaco: cessava così il controllo alleato sulla amministrazione municipale.

Nei primi mesi del 1949 un grave lutto colpiva Trieste: la morte di Silvio Benco, grande studioso, giornalista e patriota. La sua scomparsa fu veramente un grave colpo per la città tutta, che lo amava e lo rispettava come uno dei suoi più validi difensori nel mondo del pensiero e come un maestro insigne di civismo e di dignità nazionale.

Nello stesso anno vennero indette le prime elezioni amministrative che videro una maggioranza schiacciante delle liste italiane, e in seguito alle quali io venni eletto sindaco della città.

Trieste quotidianamente continuava la sua lotta per il riconoscimento dei diritti nazionali che trovava a volta a volta eco e ispirazione nella attività politica del Consiglio comunale che non trascurava occasione per farsi portavoce dei sentimenti nazionali della popopolazione.

Si giunse così, in un alternarsi di speranze e di disillusioni, al 20 marzo 1952, quando in una solenne assise tenutasi nel teatro Verdi alla presenza dei rappresentanti dei partiti italiani di Trieste e di tutte le istituzioni e associazioni nazionali, fu solennemente richiesta l'applicazione della nota tripartita del 20 marzo 1948, con la quale i Governi occidentali si erano impegnati a restituire il Territorio libero all'Italia.

Alla fine della solenne assise di popolo la polizia alleata assalì del tutto ingiustificatamente i cittadini che sfollavano il teatro, suscitando la giusta reazione della popolazione che sfociò nei moti del 22 marzo successivo.

L'insurrezione del marzo costrinse i Governi alleati a rivedere la loro posizione e a giungere al trattato di Londra, che sancì l'immissione negli organi amministrativi della Zona A di un certo numero di altri funzionari italiani.

Ma ormai la politica degli alleati e specialmente quella britannica aveva subìto una evoluzione pericolosa, che conduceva a sempre più aperte simpatie e concessioni al nuovo alleato Tito.

In questo clima l'8 ottobre dell'anno scorso americani ed inglesi emisero la famosa nota bipartita, che riaccese improvvisamente le speranze degli italiani di Trieste, i quali dovevano pagare a ben caro prezzo la loro fiducia in un prossimo ritorno dell'Italia a Trieste. Il 5 novembre 1953 la polizia, agli ordini degli inglesi, aprì il fuoco contro la popolazione di Trieste che assisteva alla riconsacrazione della chiesa di Sant'Antonio profanata poche ore innanzi dalla stessa polizia, che nel tempio aveva aggredito con inaudita violenza un gruppo di studenti italiani. Vennero uccisi il giovanissimo studente Piero Addobbati ed il cittadino Antonio Zavadil.

La reazione della gioventù e dell'intera popolazione doveva il giorno dopo essere scontata a prezzo di altri lutti e di altro sangue: Francesco Paglia, Leonardo Manzi, Saverio Montano ed Erminio Bassa caddero in piazza dell'Unità mentre più di cento altri cittadini vennero feriti dalla fucileria della polizia, che arrestò e perseguitò centinaia di cittadini.

A un anno da quegli avvenimenti il destino di Trieste si compie come era nella volontà dei Caduti.

In nome loro, ed a loro nome, noi innalziamo oggi il tricolore.

Viva l'Italia!

GIANNI BARTOLI

## L'ANNO SCOLASTICO

INIZIO DELLE LEZIONI AL LICEO «G. OBERDAN» E ALL'ISTITUTO «A. VOLTA»

La Presidenza del Liceo scientifico «G. Oberdan» comunica che lunedì prossimo alle 9, sarà celebrata nella Cattedrale di San Giusto la Santa Messa propiziatoria del nuovo anno scolastico. Dopo la funzione religiosa insegnanti ed alunni si recheranno nella sede di via Veronese per prendere visione dell'orario e delle sezioni a cui sono stati assegnati. Martedì avranno inizio le lezioni: alle ore 8 per le classi seconde, terze, quarte e quinte, alle ore 14.30 per le classi prime. Le sezioni A, B, C, G, avranno sede in via Paolo Veronese n. 1, le sezioni D, E, F, in via San Nicolò 26.

La Presidenza dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta» comunica a tutti gli allievi dell'Istituto stesso, della Scuola tecnica e della Scuola professionale femminile che le lezioni avranno inizio lunedì 11 ottobre alle 8.15 per tutte le classi e per tutte le specializzazioni, ad eccezione delle prime classi dell'Istituto e delle Scuole annesse, che inizieranno l'anno scolastico lunedì 18 ottobre pure alle ore 8.15. La Presidenza avverte inoltre che la Santa Messa propiziatoria verrà celebrata nello stesso giorno di lunedì 11 ottobre alle ore 9.30 nella Chiesa di via del Ronco, dove potranno radunarsi direttamente gli allievi ed allieve delle prime classi dell'Istituto, della Scuola tecnica e della Scuola professionale femminile.

**Furto con destrezza.** L'altra sera, verso le sei e mezza, mentre camminava su un marciapiede del Corso, Giuseppe Vecchietti, di 69 anni, abitante in viale D'Annunzio 18, è stato destramente borseggiato del portafogli, con sei o settemila lire e i documenti, che custodiva nella tasca posteriore dei calzoni. Il Vecchietti lamenta un danno di 15 mila lire.

DA QUI ALL'ETERNITA' "8 Oscar..."

CONDANNATO UN «TOPO» D'AUTO

# LA MARCA STRANIERA mise in sospetto la Polizia

Buon bottino, quello realizzato la notte del 23 settembre scorso dal trentatreenne Claudio Leonardi: una borsa di pelle marrone, una macchina fotografica di marca «Clack», una giacca a vento, una penna stilografica e un impermeabile. Valore complessivo del materiale 65 mila lire.

Forse, se il Leonardi non si fosse trovato a passare verso le 2.30 quella notte per via dell'Orologio, la roba sarebbe rimasta ancora di legittima proprietà del norvegese Hange Tormed, che — fiducioso — l'aveva lasciata nella propria macchina, parcheggiata incustodita lungo il marciapiede; il fatto è però che Claudio Leonardi non è nuovo a imprese del genere. E perciò è probabile che per via dell'Orologio ci sia passato proprio alla ricerca... di quello che in definitiva trovò. Notata la macchina raccattò un sasso da terra, lo avvolse nel fazzoletto e lo scagliò contro uno dei finestrini della macchina: visto che il rumore non aveva richiamato l'attenzione di nessuno, calmo calmo fece man bassa di quanto si trovava nella vettura. E rincasò.

Il mattino dopo, il norvegese, accortosi del furto, presentò denuncia contro ignoti e se ne ripartì alla volta della sua terra: passarono ancora alcuni giorni e finalmente un agente della CID venne a sapere che appunto il Leonardi stava cercando di vendere qua e là una macchina fotografica così e così, di una marca mai sentita. Era forse — chiese il poliziotto — marca «Clack»? Sì, proprio così; marca «Clack». Non ci fu bisogno d'altro. Fermato, il Leonardi venne trovato in possesso, oltre che della macchina, anche della borsa; e dopo una perquisizione saltarono fuori anche gli altri oggetti. Morale: denunciato all'autorità giudiziaria per furto, Claudio Leonardi è stato ieri condannato a otto mesi, seimila lire di multa e le spese giudiziarie. Gli oggetti rubati sono stati confiscati; e in assenza del legittimo proprietario, depositati presso la cancelleria penale.

Sempre ieri, il Tribunale ha giudicato il cinquattottenne Alfredo Paruta, nato a Istanbul e residente nella nostra città in un alloggio molto simile a quello che ospita il Leonardi: allo scaldatoio pubblico di via Vidali. La notte tra il 13 e il 14 settembre scorso il Paruta si trovava appunto allo scaldatoio, assieme ai molti altri derelitti che usano pernottarvi. Tra questi c'erano pure certi Edoardo Ghersetic e Luigi Zigante. Poco prima delle 3 del mattino, quando ormai tutti dormivano, allo Zigante sembrò di vedere il Paruta alzarsi, avvicinarsi a un berretto che — nel sonno — era caduto di sotto al capo del Ghersetich, e trarre, dall'interno del marocchino, due biglietti da mille per raggiungere infine, in silenzio, nuovamente il proprio giaciglio. Lo Zigante finse di dormire: ma la sera successiva, incontratosi nuovamente con il Ghersetich, che si lamentava del furto subito, gli parlò di ciò che credeva d'aver visto. Il Paruta, che pure si trovava presente, negò recisamente e continuò a negare ai poliziotti, che vennero chiamati dallo stesso Zigante, e più tardi ai giudici; i quali, non essendovi stato arresto in flagrante nè confessione ed avendo, a prova della colpevolezza, la sola tesi dello Zigante, decisero di assolvere l'imputato per insufficienza di prove.

Pres. Fabrio, P. M. Amodeo, canc. Petrocelli; difensore avv. Lucio Catalan.

DA QUI ALL'ETERNITA' "8 Oscar..."

## Domenica le assemblee dei Comuni istriani

Domenica prossima avranno luogo le seguenti assemblee dei profughi istriani convocate dalla Consulta dei Comuni dell'Istria: *Umago:* Associazione Sportiva Culturale ACEGAT, via Crispi, 7; *Portole:* Circolo Sportivo Internazionale, via della Zonta, 2; *Rovigno:* Partito Liberale, Contrada del Corso, 27; *Orsera:* A. S. Libertas, via Diaz, 12.

Le assemblee avranno inizio alle ore 10. Un rappresentante del C.L.N. dell'Istria illustrerà ai profughi i problemi politici ed assistenziali di attualità mentre i fiduciari comunali uscenti riferiranno sull'attività. Le assemblee si concluderanno con le elezioni dei Comitati comunali.

# Ricondotto a casa dalla Polizia il piccolo «globe-trotter» mancato

L'avventuroso ragazzetto di Rudine, quel tale Luigi Grinover, di 12 anni, di cui siamo occupati due settimane fa per narrare la sua fuga da casa, è stato in questi giorni ritrovato e restituito ai genitori. Il ragazzo era sparito inspiegabilmente da casa il 22 settembre e, dopo essersi recato con una corriera a Monfalcone, era ritornato a Udine, per poi far disperdere nuovamente le sue tracce. Poichè la famiglia Grinover ha dei parenti nella nostra città, il padre del ragazzo, dopo averne denunciata la scomparsa alla Questura di Udine, s'era rivolto anche alla Polizia Civile perchè venissero effettuate ricerche del transfuga anche a Trieste. Ma il Gino non si era allontanato troppo dal suo paese, e nei paraggi egli è stato adocchiato da un agente della Questura e riaccompagnato a casa. Il Gino, un ragazzo intelligente e fantasioso, aspirava a girare il mondo, ma la sua carriera di «globe-trotter» è finita molto presto.

**Continua l'esodo clandestino dalla Jugoslavia.** I primi due profughi si sono presentati all'alba, verso le 4 del mattino al distretto di Polizia di Muggia: si trattava d'una giovane coppia. Con un treno proveniente dalla Jugoslavia, sono arrivati alla Stazione di Poggioreale campagna tre ungheresi ed un albanese; verso le 10, alla periferia di Duino, sono stati fermati due giovani, e altri due si sono costituiti.

DA QUI ALL'ETERNITA' "8 Oscar..."

## NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Atlit» (isr.); B. 12 «Lamone» (it.); B. 15 «Titograd» (jug.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 22 «Loredan» (it.); B. 37 «Gorenjska» (jug.); B. 40 «Europa» (it.); B. 41 «Sistiana» (it.); B. 43 «U. Vivaldi» (it.); B. 44 «Stenies» (pa.); B. 45 «Mariasia» (pa.); B. 46 «Maria Costulich» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Tritone» (it.). Scalo Legnami: «Maria Carla» (it.). San Sabba; «Vildren» (it.).

## TEATRI E CINEMA

**TEATRO VERDI.** Concerti domenicali «Autunno 1954». Domenica ore 11: Quarto concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: Luigi Toffolo.

**EXCELSIOR.** 15: «Carosello napoletano», il brillantissimo technicolor Lux, premiato al VII Festival di Cannes. Prezzi: platea L. 250, galleria L. 300.
**FENICE.** 16: «Sesto continente», il technicolor realizzato da Bruno Vailati; il film che ha sbalordito tutti alla Mostra di Venezia. Ult. 22.
**ROSSETTI.** 16.30: Sullo schermo panoramico: «L'eroe della Vandea», Eastmancolor con A. Nazzari e Carla Del Poggio. Il primo film italiano in Gaumontscope. Ult. 22.
**NAZIONALE.** 16: «L'assedio delle sette frecce» con William Holden, Eleanor Parker, John Forsythe. Un avventuroso Anscocolor Metro. Ultima 22.
**ARCOBALENO.** 15.30: «India favolosa», una stupenda e affascinante visione di questo paese misterioso. Film realizzato dal mago del colore Claude Renoir. Ferraniacolor «Titanus».
**FILODRAMMATICO.** 16.30 (cassa 16), ult. 22; Errol Flynn e Gina Lollobrigida per la prima volta insieme nel technicolor «Il maestro di Don Giovanni». Segue doc. a colori «Eroi del volante». Fino a lunedì sono vietate le tessere e le entrate di favore. Prezzi normali.
**ASTRA.** 16.30: «La marea della morte», con Barbara Stanwyck e Barry Sullivan. E' un film Metro. Ultima 22.
**CRISTALLO.** 16: Uno dei più grandi e spettacolari Cinemascope prodotti finora: «Operazione Mistero», supercolosso Fox in technicolor de luxe. Prezzi: L. 200, rid. 160, solo per questo film eccezionale.
**GRATTACIELO.** 16: Entusiastico successo del Cinemascope Fox «Tre soldi nella fontana». Oggi sono valevoli le riduzioni.

**ALABARDA.** 16: «Maddalena», capolavoro Titanus in technicolor, con Marta Toren, Jacques Sernas e Gino Cervi.
**ARISTON.** 16: «La nemica», Elisa Cegani, Cosetta Greco, Frank Latimore e Luigi Cimara nel capolavoro di D. Niccodemi.
**ARMONIA.** 15.15: «Terra straniera». In prima visione assoluta. J. Sernas, T. Lees, J. Kitzmiller. Canta N. Parigi. Nuovo comicissimo varietà.
**AURORA.** 16: «19.o stormo bombardieri» con Randolph Scott, Pat O'Brien, Robert Ryan. Spettacolare film d'avventure e d'ardimento. Prima visione.
**GARIBALDI.** 16: «Mamma perdonami» con G. Rondinella, L. Miranda, E. Glori. Cantano G. Rondinella e R. Ranieri.
**IDEALE.** 16: Uno spettacolo pittoresco ed eccezionale «Gran varietà». Un film Minerva, serie Record, in Ferraniacolor, con M. Fiore, A. Sordi, C. Croccolo, V. De Sica e R. Rascel.
**IMPERO.** 16: «Traversata pericolosa» con Jeanne Crain e Michael Rennie. Drammatico capolav. Fox.
**ITALIA.** 16.30: «Sua Altezza ha detto: no!», delizioso film musicale a colori, le più dolci melodie di Lehar e Kalman, con Elena Giusti e Ugo Tognazzi. Grande successo.
**S. MARCO.** 16: «Viaggio al pianeta Venere» con Gianni e Pinotto, Mary Blanchard, e le bellezze Miss Universo.
**MARE.** 16.15: Soltanto per pochi giorni un'eccezionale prima visione: «La pattuglia sperduta». Una importante opera sia nel campo della storiografia che del neorealismo. Regia di Piero Nelli.
**MODERNO.** 16: «Traviata 53» con Barbara Laage, Armando Francioli e Gabrielle Dorziat. Vietato ai minori di 16 anni.
**SAVONA.** 15.30: «Il forestiero», un favoloso e sfarzoso technicolor, con Gregory Peck.
**VIALE.** 16: «Per la vecchia bandiera», meraviglioso technicolor, con Randolph Scott.
**VIALE.** Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Gianni e Pinotto e l'assassino misterioso». Segue Paperino di Walt Disney. Lire 100.
**VITTORIO VENETO.** 15.30: «Labbra proibite», Yvonne Sanson, Irene Galter, Juliette Greco, Philipe Lemaire. Vietato ai minori.
**AZZURRO.** 16: «I pascoli d'oro», avventuroso, drammatico, emozionante con Rod Cameron, Arleen Whelan, Forrest Tucker, Katy Jurado. Successo Republic.
**BELVEDERE.** 16: «L'espresso di Pechino», superbamente interpretato da J. Cotten e C. Calvet.
**LUMIERE.** 17: «Il tesoro del fiume sacro», technicolor, con John Payne e Rhonda Fleming.
**MARCONI.** 16: «Giuseppe Verdi». Il colosso della cinematografia italiana in Ferraniacolor, con P. Cressoy, A. M. Ferrero. Cantato da T. Gobbi e M. Del Monaco.
**FERROVIARIO S. VITO:** Prossima riapertura.
**MASSIMO.** 16: «Il nemico pubblico N. 1», film elettrizzante e comicissimo con l'irresistibile Fernandel e la seducente Zsa Zsa Gabor.
**NOVO CINE.** 16: La Titanus presenta «La fossa dei peccati» con Bette Davis e Gary Merrill.
**SECOLO.** 16: «La lunga attesa», meraviglioso M.G.M. con Clark Gable e Lana Turner.
**ODEON.** 16: «Cavalleria rusticana», il dramma reso immortale dalla musica di Mascagni, interpretato da Anthony Quinn, Kerima, May Britt, E. Manni. In Ferraniacolor.
**RADIO.** 16: «Attanasio, cavallo vanesio», una comicissima rivista in Ferraniacolor, con Rascel, Tina De Mola e le Peter Sisters.
**SERVOLA.** 18: «Teresa» con Anna Maria Pierangeli.
**VENEZIA.** 16. «L'avventuriero di New-Orleans», capolavoro Titanus, con Errol Flynn, Micheline Presle.

**BOTTEGA DEL VINO.** Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.
**ROUGE ET NOIR.** Sabato inaugurazione.


OGGI al NAZIONALE

Oggi al Filodrammatico
SULLO SCHERMO PANORAMICO

FINO A LUNEDI' SONO VIETATE LE TESSERE E L'ENTRATE DI FAVORE - PREZZI NORMALI

DA QUI ALL'ETERNITA' "8 Oscar..."

DA QUI ALL'ETERNITA' "8 Oscar..."

WOVENTEX
Casa fondata oltre 50 anni fa
319 FIFTH AVENUE — NEW YORK (U.S.A.)
Ind. telegr. WOVENTEX
Succursali: Rotterdam, Milano, Zurigo, Parigi, Hongkong
FILATI NYLON E ORLAN PER CALZE, BIANCHERIA, ECC. CALZE DI OGNI PESO E FINEZZA, GREGGE E FINITE. BIANCHERIA, CAMICETTE E SOTTOVESTI DI NYLON. COSTUMI DA BAGNO PER SIGNORA, UOMO E RAGAZZI. CALZE PER UOMO E RAGAZZI. VARIETA' ILLIMITATE. MOLTE CATEGORIE DI PREZZO
Ogni vostra richiesta verrà evasa immediatamente con massima cura e attenzione

# EDEN RESPINGE L'OFFERTA del Ministro degli Esteri sovietico

## *Molotov aveva proposto una conferenza a quattro per ritardare il riarmo tedesco - Un successo della diplomazia alleata l'accordo per Trieste*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

I quattromila delegati alla conferenza annuale del partito conservatore, che ha avuto inizio oggi nella località balneare di Blakpool, hanno accolto oggi Anthony Eden con un uragano di applausi durato un buon minuto e mezzo e intonando quindi la famosa canzon «For he's a jolly good fellow» (perchè è una brava persona), canzone che solitamente viene riservata, in occasioni di questo genere, a Sir Winston Churchill.

Ma la personalità di Eden è al centro di questo congresso conservatore: prima di tutto perchè questo è stato un anno di grandi successi per la politica estera conservatrice, e la abilità diplomatica di Eden in particolare, e in secondo luogo perchè sembra ormai veramente vicino il momento in cui questo eterno «principe ereditario» dei conservatorismo inglese sostituirà Churchill nella posizione di «leader» del partito, e forse anche di Primo Ministro. Sir Winston, o meglio «il vecchio Winnie», come lo chiamano affettuosamente i suoi seguaci, non si è ancora fatto vedere a Blakpool; come vuole la consuetudine arriverà in tempo per il discorso che dovrà pronunciare sabato e nel quale, dicono i bene informati farà forse qualche importante annuncio in relazione ai suoi progetti personali per il futuro e alla «successione al trono». Quando si tratta di Churchill per la verità, è meglio non fare previsioni. Ad ogni modo, in Eden i delegati conservatori vedono oggi più che mai il loro futuro «leader» e colui che dovrà mettersi alla testa del partito nelle prossime elezioni (che si faranno probabilmente entro l'autunno del 1955). E questa è in parte la spiegazione dell'ovazione che oggi il congresso gli ha dedicato, quando egli si è alzato per parlare, al termine di un breve dibattito di politica estera.

Eden, che si era già rimesso dalla lieve indisposizione che gli aveva impedito fra l'altro, martedì scorso, di assistere alla firma dell'accordo italo-jugoslavo per Trieste, è apparso commosso da questa accoglienza. Il suo discorso era atteso con molto interesse, non perchè egli dovesse rispondere agli attacchi rivoltigli dai delegati della «base» — queste sono cose che «non si fanno» al congresso dei conservatori, dove regnano sempre le buone maniere e l'armonia più perfetta, e dove si considera cosa di cattivo gusto attaccare i dirigenti del partito — ma perchè si pensava che Eden avrebbe colto l'occasione per rispondere a Molotov, al discorso da lui pronunciato ieri a Berlino e contenente l'offerta di nuovi negoziati sulla riunificazione della Germania.

La risposta a Molotov non è mancata; si è accompagnata a una difesa degli accordi conclusi recentemente a Londra, alla conferenza dei nove e a un monito rivolto a coloro che facessero fallire tali accordi. Prima di arrivare a questo punto del suo discorso, il Ministro degli Esteri inglese ha parlato degli altri problemi di politica estera che, nel corso di questo anno, sono stati risolti: Indocina, Persia, Egitto, Trieste.

Eden ha osservato: «Per la prima volta da molti anni a questa parte non vi è nessuna guerra in corso, in questo momento, sulla superficie della terra». A proposito dell'accordo italo-jugoslavo, il Ministro degli Esteri inglese ha detto che si tratta «di un accordo pubblico ottenuto segretemente», e ha affermato che è così che la diplomazia dovrebbe lavorare: «Per otto mesi — ha dichiarato Eden — il rappresentante del Foreign Office e il suo collega americano hanno lavorato quasi quotidianamente con gli Ambasciatori d'Italia e di Jugoslavia e per almeno sei mesi nessuno ne ha saputo niente». Eden si è poi rallegrato con l'Italia e la Jugoslavia per l'accordo raggiunto.

Il Ministro degli Esteri è quindi venuto all'argomento della Germania «principale pomo della discordia fra noi e il mondo comunista». «I russi — ha affermato Eden — hanno fatto tutto il possibile per attirare la Germania dalla loro parte e impedirci di attirarla dalla nostra. Essi hanno creato delle forze armate tedesche nel loro settore molto tempo fa, si sono rifiutati di accettare la riunificazione della Germania, altro che a condizioni da permettere alla minoranza comunista di impadronirsi di tutto lo Stato. Questo è il piano comunista ed è ancora presente nel messaggio che voi avete letto nei vostri giornali di stamani».

Con queste parole Eden ha fatto riferimento al discorso di Molotov, e ha risposto esplicitamente respingendo l'offerta russa, facendo capire di ritenere che essa non contiene nulla di nuovo. Il Ministro degli Esteri inglese ha poi chiarito ulteriormente il motivo principale della politica occidentale, dichiarando ancora: «Il pericolo non è tanto quello che la Russia farebbe in Germania se noi fossimo tanto sciocchi da dargliene l'occasione. Il pericolo maggiore sorgerebbe se, con la nostra politica, allontanassimo da noi la Germania occidentale. Se continuassimo a trattarla dall'alto in basso noi distruggeremmo quelle tendenze esistenti in Germania e a cui si affidano le nostre maggiori speranze. Si possono nutrire dei sospetti nei confronti della Germania, ma, mettendo al bando questo paese, non si farebbe altro che tradurre in certezze questi sospetti. Volgendole le spalle non faremmo altro che sospingerla lungo un cammino pericoloso».

Eden ha poi parlato degli accordi presi dalla conferenza delle nove potenze e ha dichiarato: «Questi accordi non sono stati ancora approvati dai vari Parlamenti, ma non credo che nessuno di questi Parlamenti vorrà respingerli, sapendo che le conseguenze di un tale passo sarebbero disastrose. Misuro le mie parole quando vi dico che, se gli accordi non saranno ratificati, io non conosco ancora altro modo di creare un sistema nel quale la Germania possa essere inserita in modo vantaggioso per tutti gli interessati. Se noi falliremo in questo l'unità dell'Europa sarà in pericolo, le difese del mondo libero saranno indebolite e i nostri alleati americani saranno indotti a cercare altri metodi per mantenere la loro sicurezza, e chi potrebbe criticarli?».

Questo l'ammonimento, diretto senza dubbio, principalmente, al Parlamento francese, ma mirante anche a mettere a tacere coloro che in seno allo stesso partito conservatore, hanno criticato le decisioni prese a Londra sul riarmo tedesco.

A. L.

---

Sul Mincio presso Goito

### Il Museo del bersagliere in una torre di San Giusto

Goito, 7

Sulla sponda destra del Mincio, proprio sul luogo nel quale i fanti piumati, guidati da Lamarmora, sconfissero l'8 aprile 1848, i cacciatori tirolesi, sorgerà il Museo storico del bersagliere, nel quale saranno raccolti tutti i cimeli e i documenti relativi a quel glorioso fatto d'arme. Il museo sarà allestito all'interno di una torre, che riprodurrà quella di San Giusto e nella quale sarà issata una grande campana recante il motto «Per tutti i bersaglieri d'Italia».

Animatore dell'iniziativa è stato l'ex bersagliere Giuseppe Ferrari, di Goito, combattente della guerra di Libia, del primo conflitto mondiale e legionario fiumano, decorato di trentasei medaglie di bronzo al valore. Egli è morto, a 86 anni, una decina di giorni fa, mentre, nonostante il parere contrario dei medici e dei familiari, stava preparandosi a raggiungere ancora una volta Trieste nel momento del ritorno della città all'Italia.

---

LE DICHIARAZIONI DI ADENAUER SULLA CONFERENZA A NOVE

# Animato dibattito al Parlamento di Bonn

## Il Cancelliere respinge le accuse dei socialisti di aver trascurato il problema della riunificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 7

Con un forte discorso, il Cancelliere Adenauer è intervenuto quest'oggi nel grande dibattito parlamentare sui risultati della conferenza di Londra e sulla politica estera del Governo. Egli ha contestato una per una le affermazioni dell'opposizione socialista secondo cui il Governo federale alla conferenza di Londra avrebbe perso di vista il problema della riunificazione tedesca. Al contrario, ha detto il Cancelliere, la riunificazione del paese resta l'obiettivo principale della politica di Bonn e degli alleati. Quindi il Cancelliere ha invitato l'opposizione a rivedere le sue posizioni.

Il dibattito era stato aperto stamattina dal «leader» socialdemocratico Ollenhauer il quale aveva formulato una serie di accuse all'indirizzo del Cancelliere e del Governo federale. Egli aveva detto fra l'altro che la conferenza di Londra ha chiuso la strada alle trattative fra le quattro grandi potenze per la riunificazione del paese e che in nessun caso Bonn dovrà rendere operanti gli impegni assunti a Londra se prima non avrà sondato a fondo le possibilità connesse a un dialogo con Mosca sempre in merito al problema della riunificazione.

Il dibattito odierno è stato nutrito di interventi e l'atmosfera più di una volta si è riscaldata. Si prevede che la discussione potrà essere conclusa nella giornata di domani.

A. P.

---

CONTRO LE INSIDIE COMUNISTE ALLA DEMOCRAZIA

# UNA PIU' EFFICACE DIFESA allo studio della maggioranza

## Riunione segreta a Villa Madama? - Bellicosi propositi di Nenni

Roma, 7

Il Presidente della Camera on. Gronchi ha convocato per martedì prossimo i capigruppo per prendere accordi sui prossimi lavori parlamentari a Montecitorio, che saranno ripresi il giorno 12 con il dibattito sul bilancio degli Affari esteri in cui si inserirà, con posizione di primissimo piano, la soluzione del problema triestino. Il dibattito sul bilancio degli Esteri dovrà concludersi entro il 19 ottobre, essendo il Ministro Martino impegnato il giorno successivo a Parigi per una nuova riunione dei «nove» e per il Consiglio atlantico, convocato, sempre a Parigi, per il giorno 21. Oggi il Ministro Martino ha illustrato la situazione della politica estera italiana e in particolare gli accordi per Trieste e i risultati della conferenza dei «nove» a Londra nella riunione della direzione liberale. Gli organi direttivi del PLI hanno rinnovato il loro plauso al Ministro degli Esteri, incaricando Malagodi di richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità che gli accordi di Londra, non appena firmati, siano presentati alle Camere per la ratifica con procedura d'urgenza.

Si è parlato in questi giorni di una riunione che sarebbe avvenuta a Villa Madama con la partecipazione del Presidente del Consiglio e dei rappresentanti più autorevoli della maggioranza parlamentare (Fanfani, Pacciardi, Malagodi e Saragat). Escludendosi che in quella seduta si sia potuto parlare di un rimpasto del Gabinetto, che non è nelle intenzioni di alcuno, si pensa che oggetto di discussione sia stato invece il problema della difesa della democrazia dall'insidia comunista.

Tale ipotesi è avvalorata dal fatto che nel numero odierno di «Discussione», il settimanale ufficiale della DC, si mettono in evidenza alcuni fatti emersi in Italia e in Francia in questi ultimi tempi: il caso del signor Valteroni, condannato dal Tribunale di Firenze per aver occultato per molti anni i fascicoli di oltre cento processi riguardanti suoi compagni di partito, oppure aventi un determinato carattere politico; il caso recente dello spionaggio comunista in seno al Comitato francese di Difesa, ed altri episodi del genere. Il settimanale democristiano pone per ora soltanto una domanda: se si deve attendere la conversione dei comunisti o non piuttosto la sovversione dello Stato.

Ed ecco tornare di stretta attualità il problema dell'incompatibilità dell'appartenenza alla pubblica amministrazione con l'iscrizione al partito comunista, problema che si ritiene sarà affrontato molto presto negli ambienti governativi. Poichè il comunista militante che presta servizio in un ufficio statale presta due giuramenti, uno al PC e un altro allo Stato, è evidente che la fedeltà verrà a mancare in uno dei due casi; e dovendosi escludere un tradimento nei confronti del partito, è evidente che il tradimento verrà operato nei confronti dello Stato.

Vi sono tuttavia ancora delle divergenze di vedute sul modo di combattere il sabotaggio sistematico dei comunisti alle istituzioni e non mancheranno nei prossimi giorni riunioni e contatti per studiare a fondo il problema e proporre qualche soluzione efficace nell'ambito delle leggi vigenti e con l'approvazione da parte del Parlamento di qualche legge particolare.

Intanto le sinistre continuano a preparare piani di nuove agitazioni nel paese. Questa volta l'iniziativa viene dal P. S. I., il cui comitato centrale ha concluso oggi i suoi lavori dopo che il segretario Nenni aveva riassunto la discussione, affermando tre punti: che le pubbliche libertà sono manomesse e debbono essere salvate da un intervento tempestivo delle masse popolari; che l'attuale Governo costituisce un ostacolo a qualsiasi passo innanzi o sbloccamento della situazione; che il partito deve di conseguenza rafforzare la opposizione contro di esso.

Alla fine dei lavori, il comitato centrale ha approvato una risoluzione politica nella quale i tre punti anzidetti sono ampiamente sviluppati e nella quale si legge in particolare che «grande è la responsabilità che si assume il nuovo gruppo dirigente democristiano tollerando e coprendo con la sua solidarietà l'azione governativa» e ancora e più grande «di fronte all'impegno che il P.S.I. ha assunto di dare il proprio appoggio ad un Governo risoluto a far cadere le barriere della discriminazione, a moralizzare la vita pubblica, ad attuare i più urgenti provvedimenti di carattere economico e sociale, per i quali esistono da tempo impegni del Parlamento, a perseguire in campo internazionale la fine della guerra fredda e la riduzione degli armamenti, a ricercare l'alternativa alla CED non già nel riarmo della Germania, ma in un sistema generale di sicurezza europea».

La risoluzione conclude annunciando una grande campagna per la moralizzazione della vita pubblica e per la libertà, un'azione assidua per l'attuazione della Costituzione e una opposizione più rigorosa contro l'attuale Governo.

---

### UN OPERAIO ITALIANO muore in una miniera belga

Liegi, 7

In seguito ad una frana verificatasi nella miniera di carbone di Glain, nei pressi di Liegi, il minatore italiano Giuseppe Schiffano, di 44 anni, domiciliato a Glain, rue Emile Vandervelde, è rimasto ucciso sul colpo.

---

### L'ALFIERE DI UN CORTEO fulminato da una sincope

Milano, 7

Durante una manifestazione popolare per Trieste, svoltasi ieri sera a Cesano Maderno, in Brianza, l'alfiere di un gruppo di ex combattenti, Emilio Beretta, di 30 anni, si è improvvisamente accasciato al suolo dopo avere ceduto la bandiera ad un compagno ed è spirato fra lo sgomento dei presenti. L'emozione l'aveva ucciso. Un medico ha constatato la morte per paralisi cardiaca.

---

*E' TORNATA AL «PALAZZACCIO» LA RAGAZZA DEL SECOLO*

# La Caglio interrogata per un'ora dal dott. Sepe

## Voci sull'ultima perizia Maccaggi: le macchie di sangue del cuscino della "1400,, non apparterrebbero al gruppo sanguigno della Montesi, ma a quello di Piero Piccioni

Roma, 7

*Giornata calda oggi per la questione Montesi: anche se non sono stati raggiunti risultati determinanti si è avuto l'interrogatorio di Marianna Caglio e, soprattutto, sarebbe stato stabilito che le macchie di sangue rilevate sul sedile della famosa «1400» rintracciata recentemente dal maggiore Zinza non appartengono al gruppo sanguigno di Wilma Montesi.*

*Cominciamo tuttavia col riferire alcune osservazioni fatte dall'agenzia «Italia» in merito all'indagine istruttoria. Secondo questa agenzia l'istruttoria formale sul caso Montesi sembra giunta ad una fase decisiva (si noti bene: non conclusiva, ma decisiva, cioè ad una svolta). Confermano tale impressione una serie di indicazioni tra le quali anzitutto la concessione di colloqui con i propri legali e la comunicazione dei risultati delle perizie predisposte. Dagli atti istruttori risulta in tutta evidenza la assoluta obiettività nonchè la cautela e la prudenza con la quale il magistrato inquirente esplica il suo delicato mandato.*

*Lo sviluppo dell'istruttoria formale con il completamento delle indagini e delle verifiche ancora in atto consentirà al magistrato una serena valutazione degli «indizi» in suo possesso che sarà naturalmente decisiva per il rinvio a giudizio.*

*Come si è appreso da fonte difensiva, gli elementi indiziari contestati a Piero Piccioni sarebbero piuttosto fortuiti e il loro valore accusatorio si baserebbe soltanto sulla loro connessione psicologicamente considerata. La legittima prudenza del magistrato inquirente può comunque aver ritenuto sufficienti tali indizi per l'imputazione ed eventualmente su essi potrebbe anche basarsi il rinvio a giudizio, mentre il verdetto di colpevolezza può essere emesso soltanto al termine del pubblico dibattimento.*

*Comunque in tale fase istruttoria che invita alla riflessione — continua la predetta agenzia — si può considerare che nessun elemento «concreto» sembra esser venuto a rafforzare i generici indizi indicati. Si è venuti infatti a conoscenza di false testimonianze, di affermazioni non provate, si sono smascherate palesi speculazioni ma nessun dato di fatto a carico dell'imputato. è, al contrario, emerso.*

*Fin qui l'agenzia «Italia», vicina, come è noto, agli ambienti della democrazia cristiana. Le sue osservazioni, occorre sottolineare, tengono a non far ricadere il caso Montesi — come vorrebbe la manovra comunista — come una tegola non solo sul Governo ma anche sulla stessa classe dirigente democratica. A parte ogni valutazione sulla situazione giudiziaria, giova a nostro parere sottolineare questa presa di posizione degli ambienti del partito di maggioranza, i quali non intendono soggiacere alle speculazioni comuniste.*

*Tornando alla cronaca della giornata, diremo come Maria Caglio abbia varcato per due volte le soglie del Palazzo di Giustizia. Ella è stata convocata per le 12 di stamane dal giudice Sepe ma è giunta con un quarto d'ora di ritardo. La ragazza indossava un soprabito a quadratini colorati, era serena e, con passi svelti, ha infilato il corridoio che immette nello studio del magistrato. Ha atteso per una decina di minuti, poi un agente in borghese l'ha fatta accomodare nello studio del consigliere D'Aniello, dove era informata che il presidente Sepe non sarebbe venuto a Palazzo di Giustizia e che quindi il suo interrogatorio era rimandato. Infatti stamane Sepe non ha lasciato il suo studio privato di via Crescenzio ove si crede abbia esaminato la perizia Maccaggi che gli è stata consegnata in questi giorni. Ma di tale perizia diremo poi.*

*La Caglio dunque ha dovuto ridiscendere con il suo solito passo elastico le scale e i corridoi del Palazzo di Giustizia e poi risalirli stasera alle 17, quando finalmente Sepe l'ha ricevuta. Il colloquio è durato un'ora, sino alle 18, ma nulla si è saputo intorno a esso. Le congetture sono quindi tutte legittime e si può ritenere che il magistrato abbia voluto sincerarsi sulle famose accuse che la ragazza milanese avanzò nel marzo scorso al processo Muto.*

*Intanto il prof. Maccaggi dell'Università di Genova avrebbe — come s'è detto — rimesso alla sezione istruttoria i risultati della perizia condotta sul cuscino della famosa «1400». Secondo voci che riferiamo a solo titolo di cronaca la perizia avrebbe concluso negativamente ai fini dell'istruttoria. Il professore avrebbe cioè escluso che le macchie possano essere del gruppo sanguigno cui apparteneva quello di Wilma Montesi. Delle quattro macchie che figurano sul divanetto una sola sarebbe di sangue e, pare, del gruppo di Piero Piccioni. Come si ricorderà quindici giorni addietro il maggiore Zinza, che ne aveva avuto l'incarico da Sepe, rintracciava la macchina che era appartenuta, sembra, a Piero Piccioni e ne sequestrava il divanetto che dopo una prima analisi della polizia scientifica veniva inviato a Genova per la perizia.*

*Ora questa dei risultati di Maccaggi è una voce che si è diffusa oggi non si sa come, ma tutti nè parlano. Se fosse esatta, uno di quelli che possono essere stati gli indizi più gravi a carico di Piero Piccioni avrebbe perduto consistenza.*

(«Giornalfoto»)
I militari inglesi hanno incominciato a sgomberare i loro clubs. Eccoli mentre, con l'aiuto di una capace coperta, stanno trasportando su un autocarro libri e altro materiale di svago d'un circolo

(«Giornalfoto»)
I soldati americani si preparano alla partenza, e già da alcuni giorni hanno incominciato a trasferire il loro bagaglio personale. Pacchi e casse vengono accuratamente pesati prima della spedizione

---

# Fra due anni la Germania avrà l'esercito più forte d'Europa

## *400 mila soldati, 80 mila avieri e 20 mila marinai*

Bonn, 7

In base ai piani attualmente elaborati si prevede che la Germania avrà, due anni dopo la ratifica degli accordi della conferenza di Londra, il più forte esercito, interamente motorizzato e con la più numerosa riserva di veterani di qualsiasi altra potenza dell'Europa Occidentale.

Il Commissariato per la Difesa del Governo di Bonn ha annunciato oggi che l'Esercito sarà comandato da 22 mila ufficiali, tra i quali circa 50 generali.

I piani per la costituzione dell'Esercito saranno messi a punto prima della fine del mese nel corso di negoziati con gli alleati. Se gli accordi che saranno conclusi verranno ratificati prima della fine dell'anno, la Germania Occidentale avrà, per l'inizio del 1957, 12 Divisioni, tutte motorizzate. Vi saranno inoltre da 4 a 5 milioni di veterani dell'ultima guerra mondiale che potranno essere richiamati in caso di emergenza. I veterani al di sotto dei 45 anni potranno essere richiamati per un breve periodo annuale di addestramento ed in caso di guerra tutti gli uomini al di sotto dei 60 anni dovranno prestare servizio militare.

Gli effettivi regolari, ammontanti a 500 mila uomini, saranno divisi all'incirca in questo modo: 400 mila soldati, 80 mila avieri e 20 mila marinai. Vi saranno sei Divisioni corazzate, quattro Divisioni di fanteria e due Divisioni meccanizzate, oltre ai relativi servizi.

L'Esercito sarà costituito sulla base delle esperienze fatte nella guerra coreana e nella campagna tedesca di Russia. Ogni Divisione di fanteria comprenderà circa 13 mila uomini, avrà un suo Reggimento corazzato e artiglieria divisionale, inclusa l'artiglieria da campo e unità contraeree. Ogni Divisione avrà inoltre i propri reparti di genieri e di segnalatori.

Ogni divisione corazzata sarà composta di quattro reggimenti corazzati e di un reggimento corazzato da ricognizione, oltre a un contingente di fanteria motorizzata e a reparti di artiglieria. Il numero dei carri armati sarà probabilmente di circa 250.

L'aviazione disporrà di oltre 1300 aeroplani divisi in 10 gruppi di caccia bombardieri, quattro di caccia, due di caccia in grado di volare in tutte le condizioni atmosferiche, due gruppi di aerei da ricognizione e due di aerei da trasporto.

Le scarpe sostituiranno gli stivaloni alti fino al ginocchio. L'uniforme verde oliva sarà probabilmente modellata sulla «giacchetta Eisenhower» dell'esercito americano con calzoni lunghi. le uniformi dell'aviazione e della marina saranno azzurre.

Le spese iniziali previste per la costituzione delle forze armate ammontano a 40 mila milioni di marchi.

Verranno assegnate ai membri delle forze armate le seguenti paghe mensili: soldato semplice 120 marchi; caporale e sergente 250; sottotenente circa 300 marchi; maggiore circa 700 marchi.

Il Commissariato alla Difesa, sotto la direzione di Theodor Blank, ha elaborato progetti per cercare di eliminare gli «estremi rigori» in uso nelle forze armate prussiane e naziste. Un consiglio formato da tre membri deciderà dell'idoneità o meno alle armi di ogni individuo. Quest'ultimo potrà appellarsi contro questa decisione a un altro consiglio e successivamente alla Corte amministrativa federale.

Una volta entrato a far parte delle forze armate, il soldato potrà indossare abiti civili quando non sarà in servizio e dovrà rimanere in caserma durante la fine settimana, soltanto se dovrà svolgere compiti particolari o scontare una punizione. Avranno diritto al saluto soltanto gli ufficiali e i sergenti della stessa unità cui appartiene il soldato. I superiori in grado del militare saranno passibili di punizioni qualora «non tengano conto dei fondamentali diritti del soldato». Il soldato potrà disporre come meglio crede del proprio corredo, purchè esso sia tenuto in buon ordine e con la massima pulizia. Non vi saranno più precise norme per piegare gli oggetti di vestiario. A nessun soldato potrà essere imposto di servire come attendente. Gli attendenti saranno consentiti soltanto agli ufficiali che abbiano un grado pari a quello di comandante di compagnia ed oltre, soltanto con l'espresso consenso dei propri superiori e soltanto se un militare si dichiarerà disposto volontariamente a fungere da attendente

Le punizioni detentive potranno essere comminate solo dai comandanti di battaglione e, per quanto riguarda gli ufficiali, dai comandanti di Brigata.

Qualsiasi punizione che comporti l'arresto, deve essere approvata dal giudice militare del Comando di Divisione.

Ciascuna compagnia, militari e ufficiali, eleggerà, con votazioni libere e segrete, un «amico dei soldati» che avrà accesso in qualsiasi momento allo ufficio del comandante della compagnia.

---

### PREVISIONI DEL TEMPO

Una zona di basse pressioni interessa principalmente le regioni meridionali e Sicilia. Su dette regioni si avrà cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni sparse anche temporalesche e venti forti. Sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna — interessate da un afflusso di aria proveniente dall'Europa centrale — si avranno condizioni di tempo variabili caratterizzate da annuvolamenti alternati a schiarite e qualche pioggia locale specie sulle zone montuose e sul litorale del medio versante adriatico. Temperatura in diminuzione su tutte le regioni. Mari di Sardegna, basso Tirreno, canale di Sicilia e Ionio da agitati a molto agitati. Restanti mari da mossi a localmente molto mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 8.2, 17.5; Trento 9.8, 18; Torino 12, 19.9; Milano 11, 20; Venezia 13, 18.7; Genova 17.5, 21.6; Bologna 11.2, 15.2; Pisa 13.2, 20.8; Firenze 14, 20.9; Perugia 6, 16.3; Ancona 10.5, 19; Pescara 7, 26; Roma 15, 22.9; Napoli 15.2, 22.9; Campobasso 8.4, 15; Potenza 11.2, 23.6; Reggio Calabria 13.8, 24.5; Palermo 18, 25; Messina 17.2, 24.2; Catania 13.4, 27.5, Sassari 14.6, 20; Cagliari 13, 22.8.

---

AVEVA OFFESO IL CAPO DELLO STATO

# Enzo Grossi condannato in contumacia a cinque mesi

## *L'assoluzione di due giornalisti*

Roma, 7

Cinque mesi di reclusione con il beneficio della sospensione della pena per cinque anni e della non iscrizione nel casellario giudiziario, sono stati inflitti oggi dalla Corte d'assise al comandante Enzo Grossi, imputato di aver recato offesa al Presidente della Repubblica inviando da Buenos Aires, il 4 febbraio 1953, una lettera all'allora Ministro della Difesa Pacciardi nella quale protestava per il provvedimento di revoca di due Medaglie d'oro preso nei suoi confronti. «Il Capo dello Stato — diceva lo scritto — annulla i decreti reali senza motivarne la ragione. All'anima della democrazia! Il Presidente ha offeso la memoria del Re che ha firmato quei decreti ed è cosa grave per un monarchico del suo calibro. Ma nè voi nè alcuna barba d'uomo politico potrà cancellare i due bollettini straordinari che il sommergibile «Barbarigo» offrì con purezza di intenti al popolo italiano».

Insieme ad Enzo Grossi, giudicato in contumacia, sono stati processati i due giornalisti Ugo Franzolin, direttore del «Meridiano d'Italia», e Luciano Ingianni, direttore dei «Vespri d'Italia», per aver pubblicato la lettera sui loro giornali il 1.o marzo 1953. Nei loro confronti la Corte ha pronunciato sentenza di assoluzione perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto per il primo imputato un anno e due mesi di reclusione e per gli altri un anno.

---

### BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9120 (9080), Bastogi 1440 (1419), Generali 17050 (16750), Ras 7230 (6900), Assicuratr. 5950 (5840), Olcese 1750 (1780), Cucirini 7790 (7700), Linif. e Can. 810 (—), Coton. Mer. 385 (380), Un. Manif. 67000 (69000), Fisac 186 (—), Fibre Tess. 2380 (2320), Snia Visc. 1490 (1482), Finsider 426 (425), Montecatini 1465 (1464), Fiat 922.50 (920), Sade 1120 (1110), Cieli 2657 (2625), Edison 2353 (2340), Seso 2350 (2355), Sip 1297 (1293), Vizzola 2417 (2415), Meridelettr. 1146 (1132), Rom. Elettr. 4290 (4230), Stet 2408 (2340), Dist. Ital. 6020 (6000), Eridania 25500 (25450), Rom. Zucch. 3220 (2980), Anic 1389 (1379), Saffa 1516 (1499), Italgas 1468 (1460), Rumianca 1350 (1340), Italcementi 11100 (10980), Pirelli It. 2242 (2230), Pirelli e C. 2041 (2010).

TRIESTE

Finmare 394 (395), Generali 17000 (—), Assicuratr. 5700 (—), Ras 7000 (—), Istria Ts. 440 (—), Tripcovich 9800 (—), Snia Viscosa 1495 (—), Montecatini 1460 (1450), Crda 320 (—), Beni Stabili 8650 (8720), Generale Imm. 440 (448), Pirelli S. p. A. 2225 (2215).

Valute libere: Sterlina 1700-1670, Fr. svizzero 148-147, dollaro 633-630, list. oro 6150-6250, marengo 4450-4525, oro al mille 719.

# GIORNALE SPORT

## PER ITALIA-OLANDA DI CALCIO

# TRIESTE PROPOSTA a sede dell'incontro

*Il «Corriere d'Informazioni» pubblica con grande evidenza tipografica, sotto il titolo «Giocare a Trieste il primo incontro internazionale», una nota redazionale in cui si propone alla Federazione calcio di scegliere lo stadio triestino quale teatro dell'incontro con la rappresentativa nazionale olandese. La partita degli azzurri è in calendario nella data del 14 novembre. La sede dell'incontro non era stata prestabilita.*

*Anche per quest'ultima circostanza, che ci risparmia io scrupolo e il timore di recare danno agli interessi morali e sportivi di altra città consorella, vivamente raccomandiamo la proposta che il «Corriere di Informazioni», nell'onda di affetti suscitata dal fausto annuncio del ritorno di Trieste all'Italia, rivolge ai reggitori della Federazione calcistica. Interpreti anche dei sentimenti degli sportivi giuliani, anzi dei giuliani tutti, senza ulteriori attributi, noi ringraziamo il grande giornale confratello della nuova prova di simpatia per la causa nazionale di Trieste e facciamo voti perchè la proposta, così come spontaneamente è sbocciata, venga accolta e attuata. Trieste sarebbe grata alla Federazione del calcio se le venisse accordato il privilegio di ospitare, applaudire e spronare la squadra dalla maglia azzurra che sui campi dello sport porta il nome d'Italia, echeggiato in questi giorni nelle vie della città con nuovo, altissimo accento di passione.*

*Ecco il testo della proposta formulata dal «Corriere d'Informazioni»:*

«La Federazione calcio sta concludendo le trattative per un incontro internazionale con l'Olanda per la data del 14 novembre. Contemporaneamente sono stati presi contatti con le Federazioni calcistiche dell'Irlanda del Nord e della Norvegia per un altro incontro da disputarsi nel primo inverno. Perchè questo incontro del 14 novembre non si gioca a Trieste? Dopo il ritorno in seno alla Madrepatria della città giuliana sarebbe particolarmente bello rivedere gli azzurri d'Italia sul campo di Valmaura. La partita del 14 novembre prossimo, giorno di inaugurazione della stagione internazionale della squadra A, è l'avvenimento che più si presta per far tornare il vessillo azzurro della Nazionale in Trieste ritornata italiana».

## I futuri incontri tra Russia e Inghilterra

**Mosca 7**

Mentre la squadra inglese dell'Arsenal si appresta a rientrare per via aerea a Londra dove l'attende il campionato inglese, si apprende che trattative sono in corso tra i rappresentanti della Federazione inglese e quella russa di calcio, allo scopo di concordare delle regolari partite tra le rispettive nazionali di calcio nei prossimi anni; sir Stanley Rous ha detto che il primo di tali incontri tra le nazionali di Russia e d'Inghilterra dovrebbe avere luogo a Londra nel novembre prossimo e che le trattative per giungere ad un accordo definitivo sulla data si concreteranno tra breve.

Rous ha detto che si è giunti anche all'accordo per la partita di rivincita che dovrebbe svolgersi a Mosca nel maggio del 1956. Riguardo all'eventualità di altri incontri dell'Arsenal a Mosca, l'allenatore della formazione inglese, Tom Whittaker, ha dichiarato che ciò dipenderà dalla Federazione inglese, che dovrà decidere se sospendere o meno una giornata dell'intenso programma calcistico inglese, per dare all'Arsenal il tempo necessario per effettuare la gita nella capitale sovietica.

## Un po' di cifre della "A" di hockey

DOCUMENTATA E LEGITTIMATA LA VITTORIA DELL'U. S. TRIESTINA

Il bilancio consuntivo di fine stagione dell'attività hockeystica nazionale porta sulla facciata l'etichetta rossoalabardata della Triestina che, al termine delle 14 partite, è riuscita a riconquistare lo scudetto tricolore, subentrando al quintetto del Monza. Il duello ingaggiato dalla Triestina con gli ex campioni per la conquista del primato non ha avuto fasi alterne, chè i triestini, fin dalla seconda giornata, si insediavano al primo posto in graduatoria, dopo aver espugnato la pista novarese. Da allora il campionato non mutava alfiere.

La saldezza della vittoria alabardata è documentata da poche cifre: 32 reti subite (media 2,2 per partita) e 77 reti fatte (5,5 per ogni sessanta minuti di gioco). La prima cifra costituisce il primato del campionato. Il portiere Cataletto coadiuvato in maniera impeccabile non solo dai suoi difensori, ha distanziato il diretto avversario Bolis del Monza (67 subite, media 4,78) relegato in quinta posizione dietro al milanese Papparelle (57, media 4), al ferroviere Talocchi (59 subite con una partita in meno, media 4,1) e al modenese Conti (66, 4,71). Per le reti realizzate la Triestina si è mantenuta ad un livello medio di 5,5 reti per incontro; gli alabardati sono stati preceduti dal Monza (89, 6,3) e dal Novara (85, 6), il che dimostra che non è sufficiente segnare delle reti ma bisogna anche essere in grado di non prenderne troppe... come invece lo hanno dimostrato Monza e Novara che hanno avuto gli attacchi più atomici.

Iniziato il campionato con la pretesa di ben figurare onde difendere la tradizione che le derivava da un passato hockeistico di primo piano, la Triestina riusciva a destreggiarsi lungo il cammino senza commettere passi falsi compromettenti. La sua marcia è stata regolare sia nel rendimento complessivo degli uomini che nella condotta delle singole partite. All'offuscamento di forma verso la fine del girone di andata la squadra reagiva prontamente, riprendendo quota dopo la terza giornata per presentarsi al duello decisivo coi monzesi in condizioni di spirito ideali, seppur avversate dalle non brillanti condizioni fisiche di qualche suo giocatore. In fatto di infortuni la Triestina detiene forse tutti i primati; ad un certo punto l'infermeria alabardata ospitava i cinque componenti lo schieramento tipo. In sede tecnica la Triestina non ha offerto una prestazione superlativa, come del resto mediocri sono state le prove delle altre squadre, Monza compreso.

Solo a tratti si sono avuti degli incontri di alto livello tecnico. A questo stato d'incertezza ed annebbiamento hanno fatto... cattiva cornice pure le altre sette compagini, tutte indistintamente alla ricerca di soluzioni pratiche nell'impostazione del gioco «quadrangolare» che ha quale presupposto l'eliminazione del terzino fisso. In questa fase di rinnovamento sono sorte però delle coppie difensive con caratteristiche diverse del passato (l'appoggio in fase offensiva viene ora dato da questi uomini in maniera rilevante) che in seguito potranno migliorare la natura e la sostanza del nostro gioco.

Ecco la classifica finale dei marcatori: 1) Panagini (ala sinistra, Novara) 50; 2) Gelmini I (ala destra, Monza) 47; 3) Brezigar (a.d., Triestina) 41; 4) Monfrinotti (a.d., Novara) 28; 5) Tavoni (a.d., Amatori) e Vighenzi (a.s., Pirelli) 27; 7) Giai (a.d., Edera), Rautnich (a.s., Edera), Bertuzzi III (a.s., Triestina), Colombo (a.d., Pirelli) 25; 11) Gelmini II (a.s., Monza) 22; 12) Sicignano III (a.d., Ferroviario) 21; 13) Marzoli (a.s., Amatori) 20; 14) Brignoli (a.s., Brescia) 16; 15) Sicignano I (a.s., Ferroviario) 15; 16) Levati (a.d., Monza) 12; 17) Marchetto II (centro, Amatori), Guggiana G. (a.s., Brescia) 10; 19) Braida (c., Edera) 9; 20) Krassevich (c., Ferroviario) 6.

## La Borgward alla «Carrera»?

**Brema, 7**

Funzionari della casa automobilistica tedesca Borgward hanno annunciato oggi che non hanno ancora preso alcuna decisione circa l'eventualità di far correre macchine della casa alla prossima «Carrera» panamericana.

### La Serie A di basket

## Le mille incognite della gara col Pesaro

Il massimo campionato cestistico maschile incomincia domenica prossima con la partita fra la Ginnastica Triestina e il Pesaro.

I malanni della squadra biancoceleste sono troppo noti per essere nuovamente ricordati. Purtroppo quale risultato di questa situazione che dura dalla fine della scorsa stagione vi è solo una grande incertezza sul rendimento di una formazione che per ora è appena stata tracciata sulla carta. A Gorizia e a Gradisca l'allenatore ha messo in campo dieci ragazzi che potrebbero non essere gli stessi della formazione-tipo, se dovessero venir superati all'ultimo momento certi ostacoli che ancora impediscono l'impiego di alcuni titolari dello scorso anno. Ma la cosa è poco probabile, per cui non resta che dar fiducia a tutti i giovani chiamati a entrare nella «rosa», sperando da essi quei miracoli che l'esuberanza fisica, anche quando si trova a lottare con l'inesperienza, riesce spesso a operare.

Il primo ostacolo che si presenta sul loro cammino è denso di incognite: non si conosce ancora il valore degli ospiti nè le partite precampionato hanno potuto dare l'esatta idea della forza dei biancocelesti. L'unica cosa certa alla vigilia dell'incontro è la volontà con cui scenderanno in campo i giocatori triestini, decisi ad effettuare una bella partenza. Resta poi la speranza che il prosieguo del campionato possa essere apportatore di serenità anche a quegli atleti che attendono amareggiati il soddisfacimento delle loro richieste.

## Masseroni querela il "Guerin Sportivo"

**Milano 7**

Il presidente dell'Inter comm. Masseroni ha presentato querela per diffamazione contro il direttore del «Guerin Sportivo» per un articolo pubblicato il 1.o ottobre dal titolo «Masseroni non paga». Nell'articolo si facevano riferimenti ai recenti acquisti di giocatori e alle vicende familiari del figlio del presidente dell'Inter.

## Non si farà Mitri-Olson

QUANDO E SE L'INCONTRO AVRA' LUOGO SARA' IN PALIO IL TITOLO

**Roma, 7**

«L'incontro Mitri-Olson non valevole per il titolo mondiale, progettato per prima della fine dell'anno, non si farà più. Se Mitri incontrerà Olson l'incontro sarà valevole per il titolo». Quanto sopra è il succo della dichiarazione fatta da Jack lomons, arrivato oggi a Roma, a conclusione di una conferenza con l'organizzatore romano dott. Carlo Levi Della Vida e con Luigi Proietti, procuratore di Mitri.

Il promotore inglese ha avuto uno scambio di corrispondenza con Jim Norris, presidente dell'International Boxing Club di New York, dell'ente cioè, che organizza i più importanti incontri pugilistici del mondo. E' stato deciso di arrivare alla disputa del titolo mondiale dei pesi medi attraverso la selezione dell'incontro del 13 novembre a Milano fra il campione d'Europa Tiberio Mitri ed il suo sfidante Charles Humez. Tale incontro, quindi, oltre ad essere valevole per il titolo europeo dei medi, servirà anche di semifinale per quello mondiale. Il vincitore si misurerà in America col campione Carlo «Bobo» Olson per il possesso del titolo di campione del mondo.

## LA STRANEZZA DEL GIRO DI PUGLIA

# TRE CORRIDORI PRIMI a parità di classifica

### Un piemontese, un romano, un toscano

**San Giovanni Rotondo, 7**

Il Giro ciclistico di Puglia ha oggi riposato nella quiete di San Giovanni Rotondo, che ha tributato ai corridori, agli organizzatori e ai giornalisti particolari accoglienze di calda e schietta cordialità.

Dopo quattro tappe e dopo 670 chilometri di corsa era necessari che questa ormai classica manifestazione del ciclismo meridionale, riservata ai dilettanti, destinasse una giornata di riposo. La fatica sin qui non è stata poca, tenuto conto che ogni tappa è stata tiratissima dal «via» all'arrivo e che si è corso alla notevole, sorprendente media generale di 36,428 all'ora. Tale media, quanto mai elevata, non poteva d'altro canto non provocare la sua brava selezione: degli 84 corridori partiti da Barletta, 63 hanno tagliato il traguardo di San Giovanni Rotondo e ben 21 i ritirati, compresi i due francesi Fanuel e Offman, tolti dalla giuria dall'ordine di arrivo della tappa di Lecce. Tra i ritirati figurano quasi tutti gli stranieri. Dei 12 partiti sono rimasti infatti in gara soltanto due austriaci, Deutsch, quale 42.o classificato, indossa la maglia verde spettante al migliore straniero.

La classifica dopo la quarta tappa si può dire che nulla indichi di definitivo, a differenza degli anni passati nei quali, una volta conclusa la tappa del Monte Sant'Angelo, la graduatoria andava considerata pressochè definitiva. Tre corridori sono infatti al primo posto in perfetta parità di tempo: sono il romano Trapè, vincitore della prima tappa, che conta 35 anni, il piemontese Barale della Verbania, classificatosi sempre tra i primi nelle volate conclusive, e il toscano Mascii, che non ha ancora vinto una tappa. A soli due minuti da questo terzetto è il giovanissimo bresciano Fantini, il grande escluso dai «mondiali», il quale ha riportato su quattro tappe ben tre vittorie, a Lecce (la tappa famosa della doppia volata), a Trani e a San Giovanni Rotondo, confermando le note doti e testimoniando di essere tra i favoriti per il successo finale.

Non vanno tralasciati tuttavia, dopo questo primo elenco il vicentino Modena, il romano Marcoccia, Negro, Finessi, Tessari, i quali, però, sono svantaggiati da un distacco che oscilla dai quattro minuti e mezzo agli otto minuti.

Chi vincerà allora questa sesta edizione del Giro di Puglia, che quest'anno varcherà con le tappe di Campobasso e Termoli i confini regionali per spingersi in Abruzzo? Molto probabilmente l'interrogativo sarà risolto nella durissima tappa di domani, da San Giovanni Rotondo a Campobasso, di 172 chilometri, con due traguardi della montagna fissati il primo a Lucera a km. 55 dalla partenza (quota 251) e il secondo a Crocetta di Motta a km. 82 (quota 790).

## DISTENSIONE NEL CICLISMO EUROPEO

# Una stretta di mano fra Rodoni e Goddet

### Joinard dichiara di condividere l'atteggiamento del presidente dell'UVI sui «gruppi reclamistici» e di giustificare le sanzioni della Federazione italiana

**Parigi, 7**

*— Peccato che «lui» non era avvertito della sua improvvisa partenza, presidente — ha detto un accompagnatore ad Adriano Rodoni al momento in cui questi prendeva il treno per l'Italia; e poi ha soggiunto: — In fondo è lo stesso perchè sarà per un'altra occasione.*

*Tornando a Parigi dopo la tempesta, Rodoni si aspettava forse un'accoglienza fredda, di circostanza, da parte dei suoi colleghi che «sarebbero stati messi in difficoltà nelle decisioni prese dalla CAD» ed invece è capitato il contrario.*

*Joinard, al termine di una frugale colazione, gli ha detto testualmente:*

*— Caro Rodoni, ricordati che di veri amici ne hai sempre tanti ed io sono uno di quelli. In fondo noi siamo dei dirigenti che dànno tanto per ricevere in cambio solo il «crucifige». Io ed i colleghi del C.D. condividiamo le tue idee sulla faccenda dei «gruppi sportivi» e inoltre giustifichiamo le sanzioni prese dalla tua federazione.*

*— Il tempo è un gran guaritore di tutti i malanni — ha continuato Joinard — e anche questo male è passato e la situazione si è rovesciata.*

*Poi lo ha preso sottobraccio per avviarsi presso la sede della F.F.C. ove si riuniva il Direttivo dell'U.C.I.*

*Il personaggio principale, lo uomo del giorno era dunque il nostro presidente. Tutta attorno a lui, alle sue proposte, alle sue presunte responsabilità si è svolta la riunione che è terminata con un suo gran successo: modifica dell'atteggiamento dell'U.C.I. nei riguardi degli abbinamenti propugnati da Rodoni e che per mesi ha messo in crisi il ciclismo internazionale; rigetto delle proposte di modifica dell'articolo 20 dello statuto dell'U.C.I. relativo alle sanzioni disciplinari che pronunciate da una federazione devono essere applicate da tutte le altre federazioni affiliate; rispetto del principio della sovranità di ogni federazione e della personalità giuridica dei corridori ciclisti che possono così gareggiare con quelle maglie ammesse dalla propria federazione. E tanto per finire una comunicato, chiaro e limpido che riafferma come il presidente dell'U.V.I. è estraneo alle decisione prese da una delle commissioni della sua federazione.*

*Questo comunicato era stato appena dato ai giornalisti quando nell'atrio della F.F.C. si presentava Jacques Goddet.*

*— Ho bisogno di parlare al signor Senn — ha detto Goddet al fattorino.*

*Subito il presidente della federazione svizzera ha invitato Goddet ad entrare nella sala. Il «patron», sorridente, ha salutato tutti i presenti. Arrivato davanti a Rodoni, che per caso era l'ultimo, si è fatto serio, ha teso la mano ed ha esclamato: «Bonjour monsieur Rodoni».*

*Tutto è finito qui. Più tardi Joinard ha chiamato Rodoni e gli ha detto:*

*— Oggi son stato vostro ospite. La prossima volta toccherà a me invitarvi. Ma vi avverto che avremo un ospite d'eccezione, Jacques Goddet. Peccato che dovete ripartire fra un'ora; ma «lui» non era avvertito della vostra improvvisa partenza.*

## La CAD dimissionaria

**Roma, 7**

La Commissione di disciplina dell'UVI è dimissionaria. E' di stamane la notizia che i toscani componenti la CAD hanno rinunciato all'incarico e ora si apprende che anche l'avv. Brofferio, presidente della CAD stessa, ha fatto altrettanto. Infatti a Cave, dove si trova in villeggiatura, e in questi giorni febbricitante, l'avv. Brofferio, essendogli stata comunicata la notizia delle dimissioni dei componenti toscani a seguito dell'annullamento delle decisioni disciplinari prese a carico dei responsabili dei fatti del «Bernina», ha dichiarato: «Già da stamane ho inviato al presidente dell'UVI, Adriano Rodoni, le mie dimissioni di presidente della CAD».

## Scelta la formazione americana di Davis

**New York, 7**

Il comitato di selezione per la Coppa Davis ha nominato oggi i giocatori che difenderanno i colori statunitensi nell'incontro di Brisbane contro la Svezia. I selezionati sono: Vic Seixas, Tony Trabert, Hamilton Rouge e Billy Talbert il quale avrà il grado di capitano della squadra. Egli, se lo desidererà, potrà anche disputare gare di coppa. Dall'incontro tra Stati Uniti e Svezia uscirà la finalista destinata ad incontrarsi con l'Australia per il possesso dell'«Insalatiera» tanto cara ai tennisti di tutto il mondo.

## John Landy non correrà alle Olimpiadi di Melbourne

**Melbourne, 7**

John Landy, il popolare campione del miglio, ha dichiarato questa sera che con ogni probabilità egli non si presenterà a Melbourne alle prossime olimpiadi. L'atleta ha tenuto una specie di discorso in un ricevimento dato dal direttore del collegio di Geelong, a 45 miglia da Melbourne, dove egli fu educato. Il giovane non ha dato alcuna spiegazione particolare per la sua rinuncia che però, negli ambienti sportivi australiani, non viene data come definitiva.

## Incontro Inghilterra-Germania di pugilato a Londra

**Londra, 7**

E' stato annunciato oggi che la squadra nazionale tedesca incontrerà la rappresentativa inglese il 17 di novembre prossimo a Londra. La notizia è stata data dal segretario della Associazione di box tedesca Jim McIntosh. Si è appreso all'ultimo minuto che l'incontro verrà disputato all'«Empire Pool» di Wembly. La visita della squadra tedesca sarà la prima effettuata a ranghi completi dalla fine della guerra.

## Eriksen professionista

**Hartford (Connecticut), 7**

Stein Eriksen l'asso norvegese dei campi nevosi ha annunciato che passerà presto al professionismo; egli ha detto che è sua intenzione aprire una scuola di sci quest'inverno in America e precisamente nel Michigan. «Non posso rimanere sempre giovane — ha dichiarato l'asso norvegese — e desidero passare la mia vita sugli sci». Egli ha detto che nella prossima estate si recherà sempre quale istruttore di sci, anche in Argentina.

## La domenica ciclistica sulle strade giuliane

La Commissione tecnica regionale dell'U.V.I. nella sua seduta di ieri sera ha approvato, per domenica prossima il seguente programma di gare:

*«I.a Coppa Tullio Ritossa»* riservata alla categoria allievi organizzata dal C. S. Internazionale a Trieste (km. 100). Partenza da piazzale Valmaura alle ore 10.30, arrivo in via Rossetti.

*«Coppa Nino»* per la categoria esordienti. Organizza il CRDA. Km. 60. Partenza da Barcola alle ore 14.30, arrivo a Opicina.

*«Coppa Città di Cervignano»* per dilettanti seniores e juniores. Gara in circuito organizzata dall'A.S. Ronchi a Cervignano. Individuale dilettanti, juniores, individuale traguardi dilettanti seniores e americana a coppie. Inizio delle gare ore 14.

*«I.a Coppa Avenali»* per la categoria amatori. Organizza il G. S. De Luisa a Corgnolo (Udine); km. 75. Partenza da Corniolo alle ore 13.30, arrivo stessa località.

*«Coppa Cral di Lumignacco»* per «amatori». Organizza il Velo Club Zugliano (km. 75). Partenza ore 14 da Lumignacco e arrivo stessa località.

*Campionato provinciale velocità* per amatori. Organizza la Libertas; ritrovo ore 8.30 a Gabrovizza, partenza ore 9.

*«Coppa Stolfo»* per le categorie dei tesserati all'UISP. Organizza, il C. Frausin di Muggia (km. 85). Partenza a Muggia alle ore 8.30, arrivo stessa località.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

## PER LA PARTITA CON LE ALABARDE

# Domenica la Juventus in formazione immutata?

**Torino, 7**

C'è da credere che Olivieri e Reynor intendano confermare per domenica contro la Triestina la stessa squadra di Novara. Non che alla Juventus siano tutti soddisfatti della gara novarese di molti bianconeri, anzi le critiche sono state in certi casi severe, ma si vorrebbe tuttavia concedere anche ai giocatori meno in forma la possibilità di una prova d'appello.

Oggi i due tecnici bianconeri hanno potuto collaudare la formazione, che intendono opporre domenica alla Triestina avendo a disposizione tutti i giocatori in forza. La prova pratica è stata disputata dai titolari contro una squadra mista di ragazzi e allievi.

Domenica scorsa, contro il Novara, la Juventus ha adottato la formazione seguente: Viola; Corradi, Manente; Montico, Ferrario, Turchi; Muccinelli, Boniperti, Mannucci, Bronée, Praest.

### Bonifaci centravanti

## Inter-Bari 2-0 (0-0)

### Un'altra delusione

**Milano, 7**

Poco brillante è stata l'esibizione dell'Inter nella partita amichevole di oggi contro il Bari. L'undici milanese, sceso in campo nel primo tempo con Bonifaci centravanti e Lorenzi ala sinistra, non ha soddisfatto i duemila spettatori che a tratti hanno manifestato il loro disappunto.

Nella ripresa sono entrati Savioni, Passarin e Invernizzi, mentre Lorenzi è tornato al suo abituale ruolo di centravanti. Il gioco si è fatto più sbrigativo, pur restando di mediocre qualità. Lorenzi ha segnato un gol, ma non ha recato alcun contributo alla squadra, suscitando disapprovazioni nel pubblico. Un altro gol è venuto, sul finire, ad opera di Invernizzi. Non si creda tuttavia a un dominio milanese. A comandare il gioco è stata sempre la unità barese le cui azioni creavano preoccupanti vuoti nella difesa avversaria, e solo alcuni madornali errori degli attaccanti pugliesi evitavano dispiaceri agli incerti difensori neroazzurri.

INTER: Ghezzi (Puccioni), Giacomazzi, Vincenzi, Neri, Bernardin, Nesti (Bonifaci), Armano, Mazza (Passarin), Bonifaci (Lorenzi), Skoglund Lorenzi (Savioni). BARI: Buttarelli, Maestrelli, Marcora, Seghedoni, Grani, Cancellieri; Trezzi, Mazzoni, Gambarini, Filiput Franceschini. Arbitro: Rimoldi di Milano.

## La morte di Lorenzo Sola

**Modena, 7**

E' deceduto oggi all'età di 65 anni l'ex podista Lorenzo Sola, primatista italiano di marcia sull'ora nel 1910 con km. 11,950. A tarda età il Sola con il fratello Giuseppe, egli pure atleta aveva affrontato il percorso Modena-Monte Cimone e ritorno, che comporta un'estenuante arrampicata fino a duemila metri, coprendo 180 chilometri in 24 ore esatte.

# Le classifiche dell'autogiro

### Carini su Alfa Romeo 1900 T. I. vincitore del Trofeo Bonacossa - Alla S. Ambroeus di Milano il premio delle Scuderie

**Milano, 7**

Ecco la classifica finale ufficiale del I Giro automobilistico d'Italia.

*Gruppo vetture turismo di serie normale.* Classifica assoluta: 1) Martignoni-Favero (Alfa R. 1900 t.i.) 2.44'48"3; 2) Musso-Martino (id.) 2.45'13"2; 3) Bertani-Bigliardi (id.) 2.46'06"4 Classe fino a 1300 cmc.: 1) Bricarello-Vannucci (Fiat 103) 3.5'22"2; 2) Mandrini-Bertani (id.) 3.07'28"3; 3) Alquati-Prudenzano (id.) 3.08'12"1. Classe fino a 2000 cmc.: 1) Martignoni-Favero (Alfa R. 1900 t.i.) 2.44'48"3; 2) Musso-Martino (id.) 2.45'13"2; 3) Bertani-Biguardi (id.) 2.46'06"4. Classe oltre 2000 cmc: 1) Gendebien-Thirion (Plymouth 3560) 3.01'43"4; 2) Palanga-Ravina (Alfa R. 2500) 3.04'18"4; 3) Gazado-Richard (Ford F. 492 E.) 3.35'18"4.

*Gruppo vetture turismo di serie speciale.* Classifica assoluta: 1) Carini Piero-Gay (Alfa R. 1900 t.i.) 2.45'48"1; 2) Gianni L.-Gianni V. (Fiat 104-TV) 2.54'18"2; 3) Gorza-Cappelli (id.) 2.59'03"3. Classe fino a 1300 cmc.: 1) Gianni L.-Gianni V. (Fiat 103 TV) 2.54'18"2; 2) Gorza-Cappelli (id.) 2.59'03"3; 3) Guiraud-Beau (Peugeot 203) 2.59'37". Classe fino a 2000 cmc.: 1) Carini Piero-Gay (Alfa R. 1900 t.i.) 2.45'48"1; 2) Pavone-Deconti (id.) 3.34'03"4. Classe oltre 2000 cmc.: 1) Santi Joe-Santi A. (Oldsmobile 5400) 3.4'2"2; 2) Morolli-Graziano (Citroen 2867) 3.08'45"1.

*Gruppo vetture gran turismo di serie.* Classifica assoluta: 1) 1) Taramazzo-Gerino (Alfa R. 1900) 2.38'31"1; 2) Valenzano-Sposetti (L. Aurelia 2500) 2.39'5"2; 3) Serafini G.-Ribaldi (id.) 2.42'09"2. Classe fino a 2000 cmc.: 1) Taramazzo-Gerino (Alfa R. 1900) 2.38'31"1; 2) Houel-Behra J. (id.) 2.49'02"3; 3) Galluzzi-Mazzantini (id.) 2.53'18"3. Classe oltre 2000 cmc.: 1) Valenzano-Sposetti (L. Aurelia 2500) 2.39'05"2; 2) Serafino G.-Ribaldi (id.) 2.42'9"2; 3) Biondetti-Ricci (id.) 2.43'03"1.

Risulta vincitore del trofeo Alberto Bonacossa il corridore Carini Piero dell'Automobile Club di Milano mentre la coppa delle scuderie messa in palio da Aldo Daccò è stata assegnata alla scuderia S. Ambroeus di Milano.

## La "Maserati" al G. P. di Spagna

**Modena, 7**

La «Maserati» ha confermato che parteciperà ufficialmente al Gran Premio di Spagna, ultima prova del campionato del mondo, formula 1, che si svolgerà a Barcellona il 24 ottobre. La squadra sarà composta da Stirling Moss, Mantovani e Mieres. La presenza di Villoresi è subordinata ai suoi impegni con la Lancia; se la Casa torinese parteciperà al Gran Premio di Spagna, il posto di Villoresi sarà preso dal romano Luigi Musso, campione italiano della categoria sport fino a 2000.

**Adesivi d'attualità**

Nell'epoca degli apparecchi a reazione, dell'energia nucleare, delle produzioni in serie, ecco gli adesivi all'altezza dei tempi.

**Vinavil**

Emulsione

→ ha elevato potere adesivo, si usa a freddo ed a caldo
→ è sempre pronto all'uso, non macchia
→ è inodore, atossico, imputrescibile
→ è compatibile con riempitivi, pigmenti, addensanti, ecc.

Il Vinavil si presta a molteplici applicazioni:

per incollaggio del legno
per accoppiamento di materiali vari su vetro, ceramica, metalli, ecc.
per pitture all'acqua, nelle tinteggiature a calce
nel doppiaggio, floccaggio e stampaggio dei tessuti e come appretto permanente
nei pavimenti plastici continui, nei rivestimenti murali
come adesivo in cartotecnica, in legatoria, nella preparazione di carte e cartoni speciali
come agglomerante per cuoi artificiali, per materiali sfibrati vari e per sabbie di fonderia

Per ragguagli tecnici ed informazioni commerciali rivolgersi a:
Montecatini: Filiale di Padova - Via E. Filiberto, Duca D'Aosta 1 - Tel. 262.93/4/5
oppure agli agenti:
Padova: Rag. Federico Marcomini Via A. Da Bassano 40 - Tel. 25.214
Udine: F.lli De Re - Via Pellicerie 15 - Tel. 26.82
Trieste: Dr. Edi Mazzoli - Via Coroneo 19 - Tel. 23.660

Vinavil è un prodotto Rhodiatoce - Gruppo Montecatini

## AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.**

**A Off. pers. servizio L. 10**

PRESTASERVIZI capacissime intera giornata oppure ore combinarsi offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 A

**B Rich. pers. servizio L. 25**

CAMERIERA referenze signora sola, cuoca, domestiche, ragazze, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 48088 B
DISTINTA, capace, onesta, offresi tutti lavori presso persona sola. Cass. 12871 B UPI.
DOMESTICO bravo cercasi, possibilmente autista, oppure coppia cuoca e domestico, con referenze. Telefonare 37784. 48116 B
PRESTASERVIZI volonterosa cercano due persone. Conti 19, p. 7. 48102 B
RAGAZZA giovane pratica lavori casa, per piccola famiglia. Presentarsi dalle 9 alle 10. Via Giustiniano 8-III, destra 48087 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

A.A.A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato, offresi. Telefonare 24434. 48575 C
A.A. PITTORE d'appartamenti, garantita perfezione lavoro, prezzi buoni, offresi. Tel. 31187. 48091 C
A.A. PITTORE stanze cucine moderne, 4000; coloriture olio, offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 48099 C
A.A. PITTORE stanze cucine moderne lire 4000; coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 48115 C
INFERMIERA diplomata anche pratica bambini, governo casa, 1-2 persone, offresi. Cass. 12868 C UPI
SIGNORA per tabaccheria, presenza, capacità, serietà, referenze, offresi. Cass. 12871 C UPI.
SIGNORINA dattilocontabile, assolto Magistrali, offresi per primo impiego. Cass. 12866 C UPI.

**CC Artigianato L. 20**

A.A. SUPERPERMANENTI tepide originali americane francesi meravigliose. Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 48112 CC
PERMANENTI tiepide originalissime 1100. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 47836 CC
PERMANENTI tiepide tipo americano 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 68354 CC

**D Offerte d'impiego L. 75**

APPRENDISTA pratica e mezzalavorante sarta cercasi. Viale XX Settembre 21-III. 48113 D
LAVORANTE calzolaio capace cercasi. Liuzzi, via S. Francesco 34. 48106 D
IL Calzaturificio Donda cerca montatore-suolatore, per lavori da uomo. 48092 D
MACCHINISTA maglieria cercasi. Tel. 96788. 48100 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Chicco, via Cunicoli 11-III. 48105 D

**E Rich. camere e pens. L. 25**

STANZE due cucina, mobiliato, cercasi pagando bene. Indirizzo UPI 48114 E.
VUOTA mobiliata cercano sposi (macchinista), antecipando molto. Goldoni 9, primo. 48098 E

**F Off. camere e pens. L. 25**

CAMERA mobiliata affittasi distinto, escluso donne. Galileo 24, primo, sinistra. 48086 F
CAMERETTA mobiliata affittasi a persona onesta distinta, in periferia. Tel. 44384. 48085 F
LETTO compagno stanza persona perbene, affittasi. Giulia 13, porta 16. 48093 F
OPICINA villetta graziosa mobiliata, giardino, garage, caloriferi, telefono, affittasi. Doljj, Salici 10, Opicina. 48110 F
STANZA indipendente per ufficio affittasi. Telefonare 25461. 48109 F
STANZE due, vuote, ingresso libero, 15.000, affittansi distinto, Torrebianca 41, Rosa. 2 F

**G Istruzione L. 25**

A.A.A. APERTURA corsi Istituto Enenkel, via Battisti 22, telefono 38-800. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra, maestre asilo. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Doposcuola. Ripetizioni. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni, lingue. A Monfalcone, via Giacich 30. 48069 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione: Gatteri 12. 55 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G
DIPLOMA licenza Media. Ragionieri. Macchinisti, Geometri. Costruttori. Liceali: classiche, scientifiche, artistiche, magistrali. Lingue straniere. Stenografia. Istituto «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. 48062 G
UFFICIALI marconisti, radiotecnici, giovani uomini e donne età 16-25 anni aspiranti ad una professione e sistemazione decorosa, sono aperti corsi serali presso Radionautica prof. Capitanio. Istituto Italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia autorizzato dal Ministero della P. I., viale XX Settembre 1. 2015 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

PORTAFOGLI smarrito Corso, 6 corr., ore 18.30, pregasi inviare documenti mediante posta. 48089 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

APPARTAMENTINO signorile bagno; altro modesto affitto 3500 compenso; camera con focolaio; villa signorile, affittiamo. Torrebianca 24. 48117 I
APPARTAMENTO 4 stanze cucina accessori affittasi 20.000 mensili e compenso spese. Amm. Carli, San Maurizio 4. 48120 I

**L Rich. appart. bott. L. 25**

APPARTAMENTO 3-4 stanze zona centrale, anche condominio purchè libero, cercasi. Offerte condizioni: Cass. 12872 L UPI.

**M Vendite d'occas. L. 25**

A.A. CUCINE «Zoppas» legna miste gas elettriche, fornelli. Rateazioni, Deposito: S. Lazzaro 16. 48076 M
ASPIRAPOLVERE lucidatrici scaldabagni macchine per cucire, radio televisori fonotavoli giradischi, cucine economiche cucine a gas cucine elettriche, frigoriferi, tutto a piccolissime rate mensili, presso Universaltecnica, Corso Garibaldi 4, Istria 13. 1991 M
BARBONCINI bellissimi vendonsi. Tel. 23182. 48099 M
CUCINA economica Zoppas, stufe diverse, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 48123 M
GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M
MACCHINA permanente lavateste, casco, vendonsi occasione. Boccaccio 15, Bona. 48111 M
MACCHINE per cucire a mobile lussuoso ricamo automatico doppia marcia originali Cleveland lire 48.000, rateazioni da lire 2000 mensili, presso Universaltecnica, Corso Garibaldi 4, Istria 13. 1991 M
PER fine stagione vendiamo partita frigoriferi originali americani a prezzo di costo con comodissime facilitazioni di pagamento. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4. 1991 M
RADIO perfetta piccola lire 5000; radiogrammofono 8000. XX Settembre 15, negozio. 68400 M
REMINGTON e Philips i migliori rasoi elettrici del mondo, rate da lire 1500 mensili, presso Universaltecnica, Corso Garibaldi 4, Istria 13. 1991 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 22770 N
COMPERO qualsiasi mobilio, sediame, però esclusivamente antichità anche cattivissimo stato, pago buoni prezzi. Telefonare 38735-91343, negozio Malcanton 14. 47831 N
LINOLEUM per pavimento circa 20 mq., acquistasi. Telef. 36903. 48104 N

**NN Mobili e pianof. L. 25**

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salotti-letto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 68358 NN
A. «ALABARDA», assortimento mobili, singoli, materassi, ecc., tutto per bambini, ricordatevi sempre: prezzi, qualità, Rossetti n. 4. 68340 NN
ARMADIO, camera completa, mobili singoli, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 48123 NN
MATRIMONIALE modernissima, vendesi grande occasione, pure rateamente. Piccardi 64 A. 48118 NN
PIANINO germanico, incrociate, vendesi rara occasione. Carducci 32, secondo. 1234 NN

**O Commerciali L. 35**

DITTA commercio legnami esteri nazionali, desidererebbe allacciare rapporti con produttori legnami. Scrivere eventuali offerte: Blandino Stefano Ettore, Ximenes 66, Palermo. 6113 O

**P Rappr. piazzisti L. 25**

AGENTI e produttori capaci collocare rateamente primaria Enciclopedia, opere tecniche, letterarie, ecc., cercansi in ogni provincia. Ottime condizioni. Scrivere Orrel, via Redi 8, Milano. 6174 P
COLORIFICIO genovese introdotto anteguerra, cerca abile rappresentante per Trieste e provincie limitrofe. Scrivere Casella 31 R, SPI, Genova. 6176 P
INTRODOTTO propaganda, fornito mezzo, cercasi, esclusività provincia. Dettagliare referenze. Scrivere: Pubbliman 34-15, Verona. 6169 P

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

A.A. VETTURA sei posti noleggio nozze viaggi. Telefonare 96777. 48095 Q
APPIA, 1100 TV fuori serie, 1100 E, Belvedere, 500 C, Furgone C. Via Genova 21, Ban. 48103 Q
AUTORIMESSA 2 camion corriere vetture altri depositi cedo. Telefonare 36777. 48095 Q
FIAT nuova 1100, 1100 E, 1400, 500 Belvedere, 500 C con radio, Ardea. S. Nicolò 10 A. 48119 Q
FIAT 1100 nuova, 1400, Belvedere, Giardinetta legno, 500 A, 500 C, vendo, scambio, rateazioni. Geppa n. 8. 1968 Q
GUZZINA 38.000, Bianchina 65.000, Guzzi 500 tremarce 75.000 marcianti. Motoguzzi, Fabio Severo 18. 48101 Q
VESPA ultimo modello, Vespa modello U 130.000, pronta consegna, rateazioni senza anticipo. Vespe usate d'occasione. Agenzia via S. Francesco 46, tel. 28940. 48108 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

BOTTEGHINO frutta verdura vasta licenza occasione vendesi. Indirizzo UPI 48107 R.
MAGAZZINO autorimessa, officina mq. 130 cedesi condizioni. S. Caterina 9, II, sin. 1562 R

**S Case, ville, terreni L. 50**

AFFARONE: appartamento libero 4 stanze, I piano, adatto ambulatorio, vendesi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 9-17. Duca d'Aosta 6 porta 7. 48099 S
ALLOGGI 3 camere accessori massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 48094 S
APPARTAMENTI liberi pronta entrata, Giuliani, Donadoni, Scoglietto, Timeus, Hortis, vendonsi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTO seminterrato nuovo due stanze stanzetta cucina. Città. Facilitazioni pagamento. Via S. Caterina 9, II, sin. 1560 S
APPARTAMENTO contratto libero vendesi. Appartamenti Ponterosso, Pascoli, Rossetti. Magazzino vasto. Vendonsi. Via S. Caterina 9, II, sin. 1561 S
APPARTAMENTO 5 stanze signorile, nuovo, libero, piazza Barriera, vendesi, A.T.E.C., Goldoni 1. 58 S
VASTO ambiente due fori centrale nuovo vendesi condominio. ATEC, Goldoni 1. 58 S
VILLA libera adatta anche due quartieri, vendesi, rara occasione. Alabarda, Spiridione 6. 48121 S